



**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL SENATO ACCADEMICO
DEL 15 OTTOBRE 2024**

L'anno duemilaventiquattro, addì 15 del mese di ottobre, alle ore 9,00, presso la sala delle adunanze del Rettorato, piazza San Marco 4, si è riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 243639 pos. II/7 del 9 ottobre 2024 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno.

- 1) Approvazione del verbale della seduta del 16 luglio 2024
- 2) Comunicazioni
- 3) Programmazione Triennale 2024-2026: presentazione del programma di Ateneo
- 4) Criteri per la selezione dei prodotti e dei casi studio da conferire nella VQR
- 5) Criteri per la valutazione delle attività didattiche, di ricerca e valorizzazione delle conoscenze, degli interventi per il diritto allo studio e della gestione tecnico-amministrativa
- 6) Sistema di Assicurazione della Qualità
- 7) Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2023
- 8) Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 - richieste di attivazione bandi per posizioni di professore Ordinario
- 9) Proposte per chiamate dirette ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230 e dell'art. 2, comma 1, del DM 22 luglio 2022, n. 919
- 10) Richiesta di riduzione dell'attività didattica frontale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze
- 11) Passaggio di settore scientifico-disciplinare
- 12) Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione di doppia affiliazione al personale docente e ricercatore dell'Università degli Studi di Firenze
- 13) Proposta di modifica del Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario
- 14) Offerta Formativa post-laurea anno accademico 2024-2025. Nuove proposte, convenzioni master e modifica corso istituito
- 15) Accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Pontificia Università Lateranense per il conferimento di incarichi di docenza
- 16) Proposta di conferimento della Laurea Honoris Causa in Scienze e Tecnologie Agrarie (LM-69) a S.A.S. Alberto II di Monaco
- 17) Protocollo d'intesa nazionale – National Memorandum of Understanding relativo all'iniziativa University Corridors for Refugees – UNICORE 6.0 (Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Sud Africa, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2024/2026)
- 18) Rinnovo dell'accordo di collaborazione culturale, scientifica e didattica tra l'Università degli Studi di Firenze e il DAAD – Deutscher Akademischer Austauschdienst (Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico) e stipula del contratto con il lettore di scambio
- 19) Accordo per lo sviluppo di percorsi di inclusione per studentesse e studenti universitari in situazioni di fragilità e svantaggio sociale
- 20) Rinnovo Commissione per l'Etica della Ricerca e nomina nuovi membri
- 21) Revisione del Regolamento del Sistema Museale d'Ateneo
- 22) Nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio scientifico del Sistema Museale d'Ateneo
- 23) Costituzione Legal Entity EUniwell
- 24) Adesione all'associazione Società Italiana di Geingegneria (SIGI)
- 25) Rinnovo convenzione tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)
- 26) Rinnovo degli organi di governo del Centro Regionale per la ricerca, la formazione e il trasferimento tecnologico su Big Data & Artificial Intelligence (C.B.D.A.I.)
- 27) Centro di Servizi di Microscopia elettronica e Microanalisi – MEMA. Adesione del

- Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)
- 28) Rinnovo della convenzione istitutiva del Centro interuniversitario di ricerca sul Turismo (CIRT)
 - 29) Nomina di un membro del Consiglio Direttivo di CsaVRI
 - 30) Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History-CISPH. Nomina rappresentante nel Comitato Direttivo
 - 31) Centro Interuniversitario Studi Ungheresi e sull'Europa Centro Orientale-CISUECO. Nomina componenti del Consiglio Scientifico
 - 32) Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Russia contemporanea e le sue eredità culturali-CIRCECC. Nomina del membro del Comitato Direttivo
 - 33) Centro Interuniversitario di Studi Italo-Iberici – ITIBER. Nomina nostro rappresentante nel Consiglio Direttivo
 - 34) Commissione brevettazione e proprietà intellettuale: nomina membri
 - 35) Centro di Servizio CRElio: sostituzione del rappresentante del Dipartimento di Fisica e Astronomia nel Consiglio Direttivo

Sono presenti:

- Prof.ssa Alessandra Petrucci, Rettrice
- Prof. Francesco Annunziato, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Biomedica
- Prof. Paolo Bonanni, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Biomedica
- Prof.ssa Maria Elvira Mancino, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area delle Scienze Sociali
- Prof.ssa Irene Stolzi, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area delle Scienze Sociali
- Prof. David Caramelli, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Scientifica
- Prof. Duccio Fanelli, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Scientifica
- Prof. Giuseppe De Luca, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Tecnologica
- Prof. Claudio Lubello, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Tecnologica
- Prof. Simone Magherini, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Umanistica e della Formazione
- Prof. Luca Massacesi, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Biomedica
- Prof. Marco Bontempi, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area delle Scienze Sociali
- Prof. Riccardo Fanti, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Scientifica
- Prof. Graziano Gentili, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Scientifica
- Prof. Michele Basso, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Tecnologica
- Prof. Fulvio Cervini, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Umanistica e della Formazione
- Prof.ssa Vanna Boffo, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Umanistica e della Formazione
- Dott.ssa Alessandra Adessi, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
- Dott.ssa Daniela Marcello, rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
- Dott.ssa Francesca Di Cosmo, rappresentante del personale tecnico amministrativo
- Dott.ssa Lucia Picariello, rappresentante del personale tecnico amministrativo
- Sig.na Gaia Moretti, rappresentante degli studenti
- Sig. Riccardo Pisoni, rappresentante degli studenti
- Sig. Carlo Spadoni, rappresentante degli studenti
- Sig. Niccolò Castellini, rappresentante degli studenti

Sono assenti giustificati:

- Prof. Paolo Liverani, rappresentante dei Direttori di Dipartimento per l'Area Umanistica e della Formazione
- Prof.ssa Linda Vignozzi, rappresentante dei docenti e ricercatori dell'Area Biomedica
- Prof. Roberto Bartoli, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area delle Scienze Sociali
- Prof. Francesco Ferrini, rappresentante dei docenti e dei ricercatori dell'Area Tecnologica

È assente:

- Sig. Alessandro Garaffi, rappresentante degli studenti

Partecipano, altresì, alla seduta:

- Prof. Giovanni Tarli Barbieri, Pro-rettore Vicario
- Dott. Marco Degli Esposti, Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 4, c. 6 del Regolamento di funzionamento del Senato Accademico, assistono alla seduta Annalisa Cecchini e Cristiano Burgio dell'Area Affari Generali e Legali – Supporto agli Organi

Accademici, per l'approntamento della documentazione inerente all'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Senato Accademico.

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- Sig. Alessandro Garaffi entra alle ore 9,30 sul punto 3 dell'O.D.G.;
- Prof. Marco Bontempi entra alle ore 9,30 sul punto 3 dell'O.D.G.;
- Prof. Giovanni Tarli Barbieri, esce alle ore 11,50 sul punto 22 dell'O.D.G.;
- Sig.a Gaia Moretti, esce alle ore 11,50 sul punto 22 dell'O.D.G.;
- Prof. David Caramelli, esce alle ore 11,50 sul punto 22 dell'O.D.G., entra alle ore 11,54 sul punto 8 dell'O.D.G.;
- Prof. Duccio Fanelli, esce alle ore 13,15 sul punto 28 dell'O.D.G.

Durante la discussione:

- Il punto 6 dell'O.D.G. viene discusso prima del punto 1;
- Il punto 3 dell'O.D.G. viene discusso dopo il punto 1;
- Il punto 20 dell'O.D.G. viene discusso dopo il punto 4;
- Il punto 13 dell'O.D.G. viene discusso dopo il punto 7;
- I punti 21 e 22 dell'O.D.G. vengono discussi dopo il punto 13.

La Rettrice informa che si rende necessario ritirare dall'ordine del giorno le seguenti pratiche:

- Punto 19 dell'O.D.G. "Accordo per lo sviluppo di percorsi di inclusione per studentesse e studenti universitari in situazioni di fragilità e svantaggio sociale", contrassegnata con la sigla C/76;
- Punto 23 dell'O.D.G. "Costituzione Legal Entity EUniwell", contrassegnata con la sigla D/118;
- Punto 25 dell'O.D.G. "Rinnovo convenzione tra Università degli Studi di Firenze e Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)", contrassegnata con la sigla D/120, poiché necessitano di ulteriore istruttoria.

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 6 dell'O.D.G. «**SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DI ATENE0**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio Universitari (approvato dal Consiglio Direttivo di ANVUR l'8 settembre 2022);
- visto il documento predisposto dal Presidio "Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo",
approva

il Sistema di Assicurazione della Qualità, allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All.1), e la sua applicazione ai processi di qualità delle missioni istituzionali e della gestione.

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2024**»

Il Senato Accademico approva il verbale della seduta del 16 luglio 2024.

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2024-2026: PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATENE0**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
- esaminato il Decreto Ministeriale n. 773, recante le "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati" del 10 giugno 2024";
- visto il Decreto del Direttore Generale del MUR (Prot.11414 del 8 agosto 2024) "Decreto ministeriale 10 giugno 2024, n. 773 (Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati), attuazione dell'art. 5 relativo alle modalità per la presentazione dei programmi";
- considerata la successiva nota della Direttrice Generale delle istituzioni della formazione superiore (Prot. 12960 del 25 settembre 2024) contenente ulteriori specificazioni del quadro degli indicatori e la proroga dei termini di consegna;
- vista la propria delibera della seduta del 17 settembre 2024 e quella del Consiglio di Amministrazione della seduta del 26 settembre 2024 sul punto "Programmazione triennale MUR 2024-2026 (PRO3): presentazione programmi ex art. 3 e 4 DM 773/2024";
- visto il programma che l'Ateneo intende presentare per l'accesso ai finanziamenti previsti dagli

- artt. 3, 4 e 5 del DM 773/2024 (allegato 1);
- viste le schede descrittive degli indicatori soggetti alla validazione del Nucleo di Valutazione (allegato 2);
 - preso atto della delibera di validazione degli indicatori del Nucleo di Valutazione nella seduta dell'11/10/24,

esprime parere favorevole

alla presentazione del programma per l'accesso ai finanziamenti previsti agli artt. 3, 4 e 5 del DM 773/2024 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati" del 10 giugno 2024, contenuto nell'allegato che è parte integrante del presente verbale (All. 2).

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

O M I S S I S

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PRODOTTI E DEI CASI STUDIO DA CONFERIRE NELLA VQR**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il DM 998/2023 "Linee Guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2020-2024";
- visto il Decreto n. 8 del 31 ottobre 2023 del Presidente dell'ANVUR "Bando Valutazione della qualità della ricerca 2020-2024 (VQR 2020-2024);
- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici,

approva

le seguenti linee di indirizzo per la selezione dei prodotti della ricerca e dei casi studio da conferire alla VQR 2020-2024:

Procedura e criteri per la selezione dei prodotti della ricerca:

La pre-selezione dei prodotti della ricerca sarà effettuata durante due tornate di simulazione attivate nell'applicativo Criterium; la selezione e il conferimento ad ANVUR avverranno mediante la piattaforma Flore/IRIS di Cineca, recuperando le informazioni già rilevate in Criterium. In entrambi i casi le operazioni si svolgeranno attraverso le seguenti fasi e attenendosi ai seguenti criteri:

1) Ciascun ricercatore accreditato può proporre i prodotti preferiti ai fini del conferimento da parte del Dipartimento di afferenza, scelti tenendo conto delle indicazioni contenute nei documenti sulle modalità di valutazione del GEV della propria area; in particolare, si invitano i ricercatori ad un'accurata individuazione delle *subject category* WOS/Scopus in cui i lavori si collocano (per le aree bibliometriche), e a tenere in debita considerazione il parametro delle autocitazioni (art. 7 co. 2 del bando).

È consigliabile che il numero di prodotti indicati dal ricercatore sia superiore a 4, al fine di consentire al Dipartimento e all'Ateneo maggiori alternative di scelta.

2) Il Direttore del Dipartimento o un suo delegato (*key user*) sceglie i prodotti da proporre all'Ateneo, tenendo conto di quanto indicato dai ricercatori nella fase precedente; il Dipartimento può modificare le preferenze indicate dai ricercatori, al fine di ottimizzare il risultato atteso del Dipartimento: ad esempio, potrà:

- inserire prodotti non presenti nella lista di preferenze indicate dai ricercatori;
- nel caso di prodotti identici proposti da più ricercatori dello stesso Dipartimento, associare il prodotto a uno solo dei proponenti, tenendo conto di eventuali fattori di vantaggio (es. ricercatore neoassunto o in mobilità, ricercatore che abbia conseguito il Dottorato di ricerca nel periodo 2017-2023 presso l'Ateneo o in un Dottorato consorziato).

I Dipartimenti potranno inoltre scegliere di conferire al massimo un prodotto per ciascun Dottore di ricerca che abbia conseguito il titolo presso l'Ateneo nel periodo 2017-2023, e che alla data del 1° novembre 2024 non risulti accreditato in nessuna delle Istituzioni partecipanti alla VQR. Poiché la scelta di conferire prodotti per questa tipologia di ricercatori è volontaria ma incide sul profilo di qualità relativo alla formazione alla ricerca, si raccomanda di individuare con attenzione i ricercatori eleggibili in questo profilo e i prodotti associati.

Per quanto riguarda il numero totale di prodotti da conferire da parte di ciascun Dipartimento, fermo restando che il numero minimo corrisponde al numero dei ricercatori accreditati per ciascuna struttura, al netto di eventuali esenzioni, si raccomanda un bilanciamento tra quantità e qualità dei prodotti.

Nelle fasi di pre-selezione, i Dipartimenti potranno avvalersi delle funzioni di autovalutazione messe a disposizione dall'applicativo Criterium e dallo stesso Flore e potranno rivolgersi all'Osservatorio della Ricerca e al Gruppo di lavoro VQR per eventuali necessità di chiarimento sulle procedure o sui criteri.

3) La Prorettrice alla Ricerca, coadiuvata dall'Osservatorio della Ricerca e dal Gruppo di lavoro VQR,

visualizza e analizza le proposte effettuate dai Dipartimenti prima di procedere all'invio ad ANVUR. L'Ateneo può modificare le proposte avanzate dai Dipartimenti, al fine di correggere eventuali conflitti di attribuzione e di ottimizzare il risultato dell'Ateneo; ad esempio, l'Ateneo potrà verificare che i prodotti con un numero di coautori pari o inferiore a 5 siano stati presentati al massimo una volta per Dipartimento e al massimo da due Dip.ti, modificando eventualmente le attribuzioni tenendo conto di eventuali fattori di vantaggio per l'Ateneo.

Gli esiti della valutazione ANVUR saranno utilizzati dall'Ateneo solo in forma aggregata a livello di Dipartimento (ad esempio per l'eventuale attribuzione di quote premiali nei modelli di dotazione).

Procedura e criteri per la selezione dei casi studio di valorizzazione delle conoscenze:

La selezione da parte dell'Ateneo dei casi studio da conferire alla valutazione avverrà attraverso le seguenti fasi e attenendosi ai seguenti criteri:

1) Nella fase di pre-selezione, ciascuna struttura dell'Ateneo (Dipartimenti, Aree dell'Amministrazione Centrale, Centri di Servizio) può avanzare fino a 3 sintetiche proposte di casi studio, riferibili a una o più delle aree tematiche e dei campi di azione previsti dal bando, scelti in ragione delle proprie vocazioni e specificità, e tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento sulle modalità di valutazione del GEV interdisciplinare. In particolare si invitano le strutture a:

- a. individuare gli ambiti di azione e i casi più significativi in termini di impatti sociali, economici e culturali rilevabili nel periodo 2020-2024, valorizzando la trasversalità tra strutture coinvolte e l'interdisciplinarietà, e tenendo in considerazione la disponibilità di indicatori misurabili per rappresentare il valore aggiunto prodotto;
- b. limitare la presentazione di casi studio già presentati nella precedente VQR; in tal caso, dovranno essere messi chiaramente in luce gli elementi di novità;
- c. segnalare se il caso studio è connesso a progetti finanziati tramite il PNRR o bandi competitivi internazionali.

2) La Rettore nomina una Commissione per la selezione dei casi studio da conferire alla VQR, presieduta dal Rettore al Trasferimento tecnologico e ai rapporti con il territorio e con il mondo delle imprese; la Commissione vaglierà i casi proposti dalle strutture alla luce dei criteri di valutazione indicati dal GEV interdisciplinare, selezionando quelli più idonei a massimizzare il risultato dell'Ateneo nel profilo di qualità relativo alla valorizzazione delle conoscenze.

3) Per i casi studio selezionati dalla Commissione, le strutture proponenti, con il supporto del Gruppo di lavoro VQR, compileranno le schede analitiche dei casi secondo il modello disposto da ANVUR.

Gli esiti della valutazione ANVUR saranno riferiti soltanto all'Istituzione nel suo complesso, e pertanto non saranno utilizzati all'interno dell'Ateneo in forma disaggregata (ad esempio, a livello di Dipartimento) e per alcuna finalità non coerente con la logica originaria della valutazione.

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**RINNOVO COMMISSIONE PER L'ETICA DELLA RICERCA E NOMINA NUOVI MEMBRI**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la delibera del Senato Accademico del 20 aprile 2016 con cui è stata approvata la proposta di istituzione di una Commissione per l'Etica della Ricerca di Ateneo;
- visto il Decreto rettorale n. 449/2016 (prot. n. 81120) istitutivo della suddetta Commissione;
- richiamato l'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, contenente le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del Programma Quadro di Ricerca e Innovazione (2014-2020) – Horizon 2020;
- visto il Decreto rettorale n. 1261/2020 (prot. n. 0173384) con cui è stata rinnovata la composizione della Commissione allo scadere del primo quadriennio accademico, acquisito il parere favorevole del Senato Accademico nella seduta del 23 ottobre 2020;
- considerato l'approssimarsi della scadenza del secondo quadriennio accademico e la necessità di procedere al rinnovo e all'individuazione dei nuovi componenti della Commissione;
- richiamato l'art. 19 del Regolamento UE 695/2021 istitutivo del nuovo Programma Quadro di Ricerca e Innovazione – Horizon Europe 2021-2027 che detta le norme etiche a cui devono adeguarsi i progetti di ricerca finanziati nell'ambito del programma;
- tenuto conto del sensibile incremento del numero di richieste sottoposte all'esame della Commissione e, conseguentemente, delle proposte riportate in istruttoria circa l'adozione di misure procedurali atte a favorire un'efficace gestione del carico di lavoro della stessa;

- preso atto di quanto illustrato nella presente istruttoria,
Delibera
- di esprimere parere favorevole al rinnovo della Commissione per l'Etica della Ricerca, all'ampliamento della sua composizione da cinque a otto membri, alla costituzione, in seno alla stessa, di sotto-commissioni chiamate a svolgere l'istruttoria preliminare delle pratiche all'ordine del giorno, nonché alla necessità di calendarizzazione delle adunanze su base mensile;
- di individuare i seguenti componenti che verranno nominati con Decreto della Rettrice:
 - o Area Umanistica e della Formazione: Matteo Galletti
 - o Area Scientifica: Ersilia Lucenteforte
 - o Area Tecnologica: Giovanni Savino
 - o Area Biomedica: Fabio Giovannelli
 - o Area delle Scienze Sociali: Carlo Botrugno
 - o Area Umanistica e della Formazione: Camilla Matera
 - o Area Tecnologica: Caterina Contini
 - o Area Biomedica: Chiara Lorini
- di individuare quale coordinatore della Commissione il prof. Matteo Galletti;
- i membri della Commissione resteranno in carica fino all'entrata in vigore di un regolamento che disciplini composizione, compiti e durata della stessa e comunque per massimo un quadriennio.

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, DI RICERCA E VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE, DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E DELLA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto;
- visto il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio Universitari (approvato dal Consiglio Direttivo di ANVUR l'8 settembre 2022),
- tenuto conto di quanto emerso nel corso della discussione,
delibera

l'Ateneo individua i parametri per la valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di valorizzazione delle conoscenze e degli interventi per il diritto allo studio sulla base dei seguenti principi e criteri:

- riferimento a modelli di valutazione utilizzati nei più qualificati ambienti scientifici nazionali e internazionali;
- coerenza con i modelli di valutazione disposti dalla normativa vigente;
- ricorso a metodologie per la valutazione sia quantitativa che qualitativa;
- pertinenza degli indicatori con i fenomeni oggetto di valutazione;
- considerazione delle specificità delle diverse aree scientifico-disciplinari;
- coerenza con le priorità dettate dagli indirizzi strategici;
- attenzione agli aspetti legati alla sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- efficienza nella raccolta e gestione dei dati;
- rispetto dei principi di integrità, trasparenza e di tutela dei dati personali.

Sul punto 7 dell'O.D.G. «**BILANCIO SOCIALE E DI SOSTENIBILITÀ 2023**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Bilancio sociale e di sostenibilità 2023,
esprime
parere favorevole alla pubblicazione del Bilancio Sociale e di Sostenibilità 2023 dell'Università di Firenze.

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI PROFESSORE EMERITO E DI PROFESSORE ONORARIO**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, ed in particolare l'art. 111 che prevede la possibilità che ai Professori ordinari collocati a riposo possano essere conferiti i titoli di "Professore emerito" e di "Professore onorario";
- vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca

scientifica e tecnologica”;

- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze emanato con Decreto rettorale, 30 novembre 2018 n. 1680;
- visto il Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario emanato con Decreto rettorale 26 giugno 2013, n. 649 e successivamente modificato con Decreti rettorali 26 luglio 2013, n. 767, 19 dicembre 2013, n. 1407 e 24 novembre 2017, n.1209;
- tenuto conto della necessità di proporre agli Organi di Ateneo la modifica di alcune disposizioni del richiamato regolamento, in particolare l’articolo 3 e l’articolo 4, nonché alcune revisioni di carattere formale;
- preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 07/10/2024;
- visto il parere espresso dalla Comm. Affari Generali e Normativi nella seduta dell’08/10/2024;
- tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad esprimere il proprio parere nella seduta del 25 ottobre 2024,

delibera

l’approvazione della modifica al “Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario” emanato con Decreto rettorale 26 giugno 2013, n. 649 e successivamente modificato con Decreti rettorali 26 luglio 2013, n. 767, 19 dicembre 2013, n. 1407 e 24 novembre 2017, n.1209, nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 3).

O M I S S I S

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

Sul punto 21 dell’O.D.G. «**REVISIONE DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA MUSEALE DI ATENEО**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letto quanto riportato in narrativa;
- visto il vigente Statuto;
- visto il vigente Regolamento del Sistema Museale d’Ateneo, emanato con D.R. n. 300 del 9 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni;
- preso atto degli obiettivi del Piano Strategico dell’Ateneo 2022/24, fra i quali quello relativo all’adozione e revisione dei regolamenti di Ateneo per il miglioramento dei processi decisionali e dei procedimenti interni;
- preso atto che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/25 prevede la riforma del regolamento del Sistema Museale d’Ateneo;
- vista la bozza di Regolamento su cui si è espresso il Consiglio Scientifico del Sistema Museale d’Ateneo nelle riunioni del 24 luglio e del 23 settembre 2024;
- avuto riguardo dei rilievi e delle proposte di modifica avanzati dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 7 ottobre 2024;
- avuto riguardo del parere favorevole espresso dalla Commissione Affari Generali nella riunione del 8 ottobre 2024 e le relative osservazioni,

delibera

è approvato il nuovo Regolamento del Sistema Museale d’Ateneo nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 4).

Sul punto 22 dell’O.D.G. «**NOMINA DEL PRESIDENTE E DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO DEL SISTEMA MUSEALE DI ATENEО**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico

- visto il vigente Statuto dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l’Amministrazione, Finanza e Contabilità dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto il *Regolamento del Sistema Museale di Ateneo* – emanato con D.R. n. 300, prot. n. 40317 del 9 marzo 2018;
- visto il D.R. n. 311, prot. n.42759 del 13 marzo 2018 e il successivo D.R. n. 505 prot. n. 110052 del 1°aprile 2021 con cui è stato nominato per due volte consecutivamente il Prof. Marco Benvenuti Presidente del SMA, nomina scaduta il 1° aprile 2024;
- visti i DD.RR. n. 368 prot. n. 52067 del 27 marzo 2018 e n. 1277, prot. n. 177389 del 5 novembre 2020, con cui è stato nominato, e successivamente rinnovato per altri tre anni, il Consiglio Scientifico, organo scaduto in data 4 novembre 2023, ad eccezione dei membri di diritto e di quelli nominati in sostituzione di quelli decaduti nel corso del mandato per collocamento in quiescenza;

- visto il D.R. 11 dicembre 2023, n. 1383, prot. 701769 e il successivo D.R. 5 giugno 2024, n. 727, prot.n. 128681 con cui sono stati introdotti i commi 2 e 3 all’art. 20 del Regolamento del Sistema Museale di Ateneo con cui sono state prorogate le nomine del Presidente e dei componenti del Consiglio Scientifico del Sistema Museale di Ateneo, con il primo decreto fino al 31 maggio 2024, e fino alla data del 31 ottobre 2024, con il secondo;
- visto il nuovo Regolamento del Sistema Museale in approvazione nella seduta odierna del Senato accademico;
- preso atto della disponibilità dei docenti e della capienza di mandato per tutta la durata dell’incarico, delibera
- di nominare il Prof. David Caramelli quale Presidente del Sistema Museale di Ateneo;
- di designare i Proff.: Luca Bindi, Lorenzo Rook, Cristina Gonnelli, Leonardo Dapporto, Samuele Straulino, Pierandrea Lo Nostro, per l’ambito scientifico, la Prof.ssa Donatella Pegazzano per l’ambito storico artistico e la Prof.ssa Donatella Lippi per l’ambito medico, quali membri del Consiglio Scientifico del Sistema Museale di Ateneo.

Le suddette nomine sono subordinate alla definitiva approvazione ed emanazione del nuovo Regolamento del Sistema Museale di Ateneo; hanno la durata di tre anni a decorrere dalla data del decreto di nomina.

Sul punto 8 dell’O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ANNO 2024 - RICHIESTE DI ATTIVAZIONE BANDI PER POSIZIONI DI PROFESSORE ORDINARIO**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto, ed in particolare gli articoli 13 e 14;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all’art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
- visto il D.P.C.M. 24 giugno 2021, “*Indirizzi della programmazione del personale universitario e disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2021-2023*”;
- visto il Decreto Ministeriale 445 del 6 maggio 2022 “*Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026*”;
- visto il Decreto Ministeriale 795 del 26 giugno 2023 “*Piano Straordinario Reclutamento Personale Universitario 2024*”;
- visto il D. Ministeriale n. 1560 del 1°dicembre 2023 “*Contingente assunzionale delle Università statali per l’anno 2023*” di definizione dei criteri per il riparto e l’attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile a livello nazionale per l’assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato per l’anno 2023;
- vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*”;
- visto il D.M. n. 1166 del 7 agosto 2024 “*Costo standard per studente in corso 2024-2026*”;
- visto il D.M. n. 1170 del 7 agosto 2024 “*Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno 2024*”;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 – “*Decreto recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, razionalizzazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240*”;
- richiamato quanto deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sottoelencate sedute:
 - 19 e 26 marzo 2024 - “*Programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026*”;
 - 18 e 26 giugno 2024 – “*Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2024 -ulteriori determinazioni per l’utilizzo dei PUOR anno 2024*” – delibera di ripartizione ai Dipartimenti di ulteriori 12,604 PUOR gravanti su FFO per operazioni strategiche per l’attivazione delle seguenti procedure di reclutamento:

- professore Ordinario (nella misura massima di una posizione per ciascun Dipartimento) ai sensi dell'art. 18, comma 1 o comma 4 ter, legge 240/2010;
- ricercatori a tempo determinato (RTT) in settori scientifico-disciplinari nei quali siano stati attivati e reclutati RTD a) nell'ambito dei progetti PNRR o MSCA/SOE al fine di investire e stabilizzare su una linea di ricerca innovativa;
- tenuto conto che gli Organi di Governo, nelle richiamate sedute, hanno deliberato che le richieste di posizioni di prof. Ordinario devono rientrare nell'ambito della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026, nel rispetto dell'ordine di priorità ove già determinato, ed attestare la capienza didattica del settore scientifico-disciplinare e la possibilità presente o prospettica di assegnare al docente almeno 96 ore;
- dato atto che con nota prot. n. 156791 del 5 luglio 2024 sono state fornite ai Dipartimenti le indicazioni necessarie per l'attivazione delle posizioni di professore Ordinario, in particolare:
- *“i Dipartimenti nella cui programmazione triennale 2024-2026, nella colonna dei PO, residuano ad oggi esclusivamente SSD non numerati in ordine di priorità devono procedere ad integrare la programmazione con l'individuazione del SSD a cui attribuire la priorità con delibera assunta nella composizione riservata a professori e ricercatori a tempo indeterminato e determinato”*, ed è stato, altresì, comunicato il termine del 1° ottobre 2024 per far pervenire le delibere di richieste di attivazione, al fine di sottoporle all'approvazione degli Organi di Governo dello stesso mese;
- tenuto conto che, a seguito dell'entrata in vigore del richiamato DM n. 639 del 2 maggio 2024 le procedure di cui agli articoli 18 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 si intendono riferite ai gruppi scientifico-disciplinari e ai nuovi settori scientifico-disciplinari di cui al DM 639/2024;
- considerato che i Dipartimenti hanno deliberato le integrazioni della programmazione triennale del personale docente e ricercatore e le richieste di attivazione delle procedure di reclutamento con riferimento a GSD e SSD, tenendo conto delle corrispondenze di cui all'Allegato B del citato DM 639/2024;
- considerato che sono pervenute le richieste di integrazione della programmazione triennale del personale docente e ricercatore 2024-2026 per le posizioni di PO in cui erano presenti esclusivamente SSD non prioritari o senza posizioni residue, da parte dei seguenti Dipartimenti:
 - Chimica “Ugo Schiff”;
 - Fisica e Astronomia;
 - Ingegneria Industriale;
 - Lettere e Filosofia;
 - Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e della Salute del Bambino;
 - Scienze della Terra;
 - Scienze Politiche e Sociali;
 - Statistica, informatica, applicazione “G. Parenti”;
 - Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali;
- tenuto conto che le suddette richieste di integrazione sono riepilogate nella Tabella *“Programmazione triennale per gli anni 2024-2026 residua - integrazioni ottobre 2024”*;
- ritenuto di accogliere le richieste di integrazione della programmazione triennale 2024-2026 dei suddetti Dipartimenti;
- considerato che le delibere di richieste di attivazione bandi per posizioni di professore Ordinario pervenute dai Dipartimenti di Architettura, Ingegneria dell'Informazione, Matematica e Informatica “Ulisse Dini”, Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche e Storia, archeologia, geografia, arte e spettacolo risultano conformi alla programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026 approvata dagli Organi nel mese di marzo 2024;
- tenuto conto delle richieste di attivazione delle procedure di reclutamento per posizioni di professore Ordinario sottoposte all'approvazione nella seduta odierna sono riepilogate nella Tabella *“Richiesta di attivazione procedure di posizioni di professore Ordinario nell'ambito della programmazione 2024”*;
- preso atto che sono pervenute le richieste di attivazione delle seguenti posizioni:
 - 6 posti di professore Ordinario di cui all'art. 18 comma 1, legge 240/2010
 - 9 posti di professore Ordinario di cui all'art. 18 comma 4-ter, legge 240/2010;
- vista la nota prot. 24480 del 11 ottobre 2024 (ns. prot. 246824) con la quale l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi ha rilasciato il nulla osta per l'attivazione delle posizioni di PO per il SSD MEDS-08/A (Endocrinologia) richiesta dal Dipartimento di Scienze biomediche, sperimentali e cliniche “Mario Serio” e per il SSD MEDS-17/A (Malattie dell'apparato visivo) richiesta dal Dipartimento di Neuroscienze, psicologia, area del farmaco e della salute del bambino;

- ritenuto opportuno specificare che per le posizioni di PO in approvazione nella seduta odierna i Dipartimenti hanno verificato la capienza didattica dei settori scientifico-disciplinari e la possibilità presente o prospettica di assegnare al docente almeno 96 ore;
- considerato che per ciascuna procedura di PO ai Dipartimenti sarà imputata la quota di 0,3 *PUOR* all’attivazione e ulteriori due rate di 0,35 *PUOR* ciascuna nei due anni successivi;
- ritenuto opportuno precisare che la posizione di PO per il GSD 03/CHEM-05 (Chimica organica), SSD CHEM/05-A (Chimica Organica) richiesta dal Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff” sarà attivata con l’utilizzo delle risorse rese disponibili a seguito della presa di servizio di RTD b) nelle procedure attivate nell’ambito dei progetti Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, già RTD a) su FFO (nota prot. 43527 del 26 febbraio 2024); - considerato che la data di presa di servizio dei vincitori delle procedure di cui alla presente pratica sarà definita in sede di approvazione del Bilancio unico di previsione triennale 2025-2027;
- tenuto conto di quanto precisato dal prof. Burrone nel corso dell’illustrazione riguardo l’istanza, appena pervenuta, da parte del Direttore del DAGRI di trasformare la precedente richiesta di un posto di PO art. 18 c. 1 in un posto di PO art. 18 c.4 ter;
- tenuto conto del mandato richiesto dalla Rettore di procedere a tale modifica, sulla base della richiesta del Direttore del DAGRI;
- ritenuto, quindi, opportuno stralciare dalla tabella “*Richiesta di attivazione procedure di posizioni di professore Ordinario nell’ambito della programmazione 2024*”, la richiesta del DAGRI di un posto di PO art. 18 c. 1,

esprime parere favorevole

1. alle integrazioni della Programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2024-2026 delle posizioni residue di professore Ordinario di cui all’allegata tabella “*Programmazione triennale per gli anni 2024-2026 residua - integrazioni ottobre 2024*” allegata al presente verbale, del quale costituisce parte integrante (All.5);

2. all’attivazione delle procedure di reclutamento per posti di professore Ordinario di cui alla tabella “*Richiesta di attivazione procedure di posizioni di professore Ordinario nell’ambito della programmazione 2024*” allegata al presente verbale, del quale costituisce parte integrante (All. 6).

Il Senato Accademico dà mandato alla Rettore, sulla base dell’istanza prodotta dal Direttore del DAGRI, di presentare all’approvazione del Consiglio di Amministrazione la richiesta di un posto di PO art. 18 c. 4 ter, anziché di un posto di PO art. 18 c. 1.

Sul punto 9 dell’O.D.G. «**PROPOSTE PER CHIAMATE DIRETTE AI SENSI DELL’ART. 1, COMMA 9, DELLA LEGGE 4 NOVEMBRE 2005, N. 230 E DELL’ART. 2, COMMA 1, DEL DM 22 LUGLIO 2022, N. 919**»

OMISSIS

Il Senato Accademico

- vista la Legge 4 novembre 2005, n. 230, ed in particolare l’articolo 1, comma 9;
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- vista la nota MIUR prot. 230 del 20 aprile 2011 (nostro prot. 27018/2011) ad oggetto “*Legge 30 dicembre 2010, n. 240 - applicazione artt. 18, 22, 24 e 29*” che precisa che le proposte di nomina per chiamata diretta o per chiara fama continuano ad essere disciplinate dall’art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n.230, e successive modificazioni, e si applicano alle posizioni accademiche previste dalla legge 240 del 2010: professori ordinari ed associati nonché ricercatori di cui all’art. 24, comma 3 lett. a) e b). Ciò in quanto le disposizioni di cui all’art. 1, comma 9, della legge 230 del 2005, devono essere lette in combinato disposto con l’art. 29 della legge di riforma, ai sensi del quale a decorrere dall’entrata in vigore della stessa possono essere avviate esclusivamente le procedure, previste dal Titolo III della legge, per la copertura di posti di professore ordinario e associato e ricercatore a tempo determinato;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall’art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Ministeriale n. 919 del 22 luglio 2022 “*Identificazione dei programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall’Unione europea o dal MUR di cui all’art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni*”;
- visto il Decreto Ministeriale n.456 del 10 maggio 2023 “*Definizione delle tabelle di corrispondenza tra posizioni accademiche italiane ed estere di cui all’articolo 18, comma 1, lettera b), della L.30 dicembre 2010, n.240*”, integrato dal Decreto Ministeriale n.1103 del 30 luglio 2024;
- tenuto conto che il Decreto Ministeriale n. 1170 del 7 agosto 2024 “*Criteri di riparto del Fondo di*

Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2024", pubblicato il 27 settembre 2024, destina risorse per "Incentivi per chiamate dirette ai sensi della Legge 230/2005" per le chiamate di professori o ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230 e successive modificazioni;

- preso atto che il suddetto decreto prevede che per gli interventi di cofinanziamento:
 - nell'ipotesi in cui le richieste di cofinanziamento dovessero determinare un ammontare superiore rispetto alle disponibilità, il MUR procederà al cofinanziamento prioritariamente delle chiamate di vincitori dei programmi di ricerca dello European Research Council ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.L.30 aprile 2022, n. 36;
 - le rimanenti risorse saranno finalizzate ad assicurare il cofinanziamento di almeno una assunzione per ciascuna università e per la parte restante sulla base del numero dei docenti in servizio in ogni Università al 31.12.2023;
 - qualora le richieste di cofinanziamento dovessero determinare un ammontare inferiore rispetto alle disponibilità l'entità del cofinanziamento ministeriale potrà essere incrementata fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
 - gli interventi di cofinanziamento sono parametrati al valore medio nazionale della qualifica corrispondente;
 - sono escluse dagli interventi di cui al presente articolo le assunzioni a valere sui Piani straordinari ministeriali e sui Dipartimenti di Eccellenza;
 - l'inquadramento da parte dell'università potrà essere effettuato tenendo conto della eventuale anzianità di servizio e di valutazione del merito. Per i ricercatori il relativo cofinanziamento sarà reso consolidabile esclusivamente all'atto dell'eventuale chiamata nel ruolo di professore di II fascia ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.
 - nei casi di cessazione dei professori nell'arco di cinque anni dalla data di assunzione in servizio, per passaggio ad altra Università, anche a seguito di stipula di convenzione ai sensi dell'articolo 6, comma 11, della legge n. 240 del 2010 o per altra causa, che hanno usufruito degli incentivi, il MUR procederà al corrispondente recupero della somma assegnata;
 - la riserva del cofinanziamento alle istituzioni universitarie che nel triennio precedente abbiano impiegato almeno il 20% dei Punti Organico destinati all'assunzione di Professori per soggetti esterni all'Ateneo ai sensi dell'articolo 18, comma 4, e dell'art. 23 c. 4, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- preso atto che il MUR con nota prot. 7301 del 21 maggio 2024 (nostro prot. 115383/2024) ha comunicato che per l'anno 2024 l'invio delle proposte dovrà avvenire entro e non oltre la data del 31 ottobre 2024;
- precisato che le chiamate dirette approvate nel corso degli ultimi anni sono state tutte cofinanziate al 50% del Punto Organico ed almeno al 50% delle risorse finanziarie;
- tenuto conto che il Ministero effettua la comunicazione ufficiale dell'entità del cofinanziamento a seguito della verifica del superamento della percentuale del 20% delle assunzioni ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 dell'Ateneo e della distribuzione delle risorse ad hoc del FFO fra gli Atenei proponenti e che di norma questo avviene nella primavera dell'anno successivo alla presa di servizio degli studiosi;
- considerato che le proposte di chiamata diretta troveranno totale copertura finanziaria nel Bilancio di Previsione di Ateneo dalla presa di servizio, salvo successivo recupero delle risorse sia finanziarie che in termini di Punto Organico;
- tenuto conto che la percentuale dei *Punti Organico* destinati alle assunzioni di professori esterni relativa al triennio 2021-2023 ha superato il 20% richiesto, attestandosi al 38,45%, e che in tale percentuale non sono incluse le assunzioni effettuate nell'ambito del Progetto dei Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022 e 2023-2027;
- ritenuto possibile procedere a deliberare in merito alle proposte di chiamate dirette di professori e ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 7 del D. Ministeriale n. 1170 del 7 agosto 2024;
- visto il Titolo IV "Procedura di cope4 novembre 2005, n. 230" del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori ordinari e associati, emanato con D.R. 21 dicembre 2023, n. 1458, e in particolare l'art. 28 e 29;
- visto il Capo III "Chiamata diretta" del Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, emanato con D.R. 1459 del 23 dicembre 2023 e modificato con D.R. 1192 del 9 settembre 2024, e in particolare l'art. 21 e 22;
- tenuto conto che Consiglio di amministrazione del 28 settembre 2023 ha deliberato nuove

determinazioni in merito ai criteri per l'inquadramento economico di docenti e ricercatori assunti per Chiamata diretta ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e in particolare ha disposto:

1. l'individuazione del seguente criterio per la determinazione dell'inquadramento economico dei professori destinatari di chiamata diretta ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 4 novembre 2005, n. 230: riconoscimento di una classe stipendiale ogni biennio di servizio nella qualifica ricoperta all'estero corrispondente a quella per cui si propone la chiamata, con il tetto massimo della 4° classe, senza scorporo del triennio necessario alla chiamata diretta, con facoltà della Rettrice di proporre agli Organi di Governo un inquadramento economico superiore sulla base del merito;

2. l'applicazione del suddetto criterio per l'inquadramento economico dei professori destinatari di chiamata diretta ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230 alle proposte deliberate dal 2022;

- ricordato che in merito al costo in termini di *Punti Organico* della chiamata diretta, presumendo che il 50% sia a carico del MUR, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 marzo 2022 ha previsto tra gli interventi finalizzati in collaborazione con i Dipartimenti il “*cofinanziamento al 50% di procedure di reclutamento mediante chiamata diretta, relativamente alla quota parte spettante all'Ateneo; per le chiamate dirette nel ruolo dei professori di vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione, come nel caso di progetti ERC, nessuna quota viene computata a carico del Dipartimento*”;
- ricordato che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 24 febbraio 2023, nell'ambito della determinazione “*Destinazione PUOR finalizzati e strategici e integrazione delle modalità di utilizzo dei PUOR 2023*”, ha previsto, in continuità con quanto operato negli anni precedenti, di finanziare fra l'altro, le procedure di reclutamento mediante chiamata diretta;
- considerato che il Consiglio di amministrazione nella seduta del 31 marzo 2023, ad integrazione della propria precedente delibera del 29 marzo 2022, ha deliberato di “*ampliare la previsione che nessuna quota di Punti Organico venga imputata a carico del Dipartimento alle procedure di chiamata diretta nel ruolo di ricercatore a tempo determinato sia per i vincitori di ERC che dei vincitori dei programmi di durata triennale Marie Skłodowska Curie Actions “Individual Fellowships”, limitatamente al tipo “Global Fellowships”, nell'ambito del Programma Horizon 2020, e “Global Postdoctoral Fellowships”, pertanto la disciplina diviene la seguente:*
 - *per le chiamate dirette di vincitori di programmi di ricerca di alta qualificazione di cui all'art. 3, commi 1 e 2, del Decreto Ministeriale n. 919 del 22 luglio 2022, nessuna quota viene computata a carico del Dipartimento*”;
 - *l'applicazione di tale disposizione è applicata a decorrere dalle procedure di chiamata effettuate su FFO 2022*”;
- ritenuto opportuno estendere la precedente previsione alle procedure di chiamata diretta nel ruolo di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 dei vincitori in qualità di “Principal Investigator” (PI) del programma “FISA-Fondo italiano per la Scienza applicata” (art. 2, comma 1 lett. c del Decreto Ministeriale n. 919 del 22 luglio 2022);
- ritenuto opportuno che l'applicazione di tale disposizione sia a decorrere dalle procedure di chiamata diretta su FFO 2024;
- precisato che i *PUOR* finalizzati-strategici residui di competenza degli anni 2022-2023 risultano accantonati in bilancio dal 1° settembre 2023;
- preso atto che per l'anno 2024, con circolare rettorale n. 9/2024 (prot. n. 41070) del 22 febbraio 2024 ad oggetto “*manifestazione di interesse per il reclutamento di professori tramite chiamata diretta nell'anno 2024*”, i Dipartimenti sono stati invitati a deliberare una manifestazione d'interesse formale entro il 19 aprile 2024;
- considerato che, con nota prot. n. 222424 del 23 settembre 2024, il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, unico a manifestare il proprio interesse per una proposta di chiamata diretta, è stato invitato a deliberare l'approvazione, entro il 4 ottobre 2024, in tempo utile per la deliberazione degli organi dello stesso mese;
- tenuto conto che il Consiglio di Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa nella seduta dello scorso 1° ottobre, ha deliberato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori ordinari e associati, la proposta di chiamata diretta in qualità di professore Associato ex art. 1, comma 9, della legge 230/2005, del prof. Nikolaos Antonios KALYVAS per il gruppo scientifico-disciplinare 13/ECON-09 (Economia degli intermediari finanziari e finanza aziendale), settore scientifico disciplinare ECON-09/B (Economia degli intermediari finanziari), individuando, altresì, le esigenze scientifiche e didattiche;

- preso atto del curriculum vitae del prof. Nikolaos Antonios KALYVAS;
- tenuto conto che il prof. Nikolaos Antonios KALYVAS è in servizio in qualità di Senior Lecturer presso la University of Kent, UK, dal 6 gennaio 2023 a tutt'oggi e che in precedenza, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, era in servizio in qualità di Lecturer B presso la University of Southampton, UK;
- acquisito il consenso dell'interessato alla chiamata diretta, nonché gli attestati e i contratti che riportano le qualifiche ricoperte in lingua originale e i periodi di servizio svolto;
- tenuto conto che il Consiglio di Dipartimento nella seduta citata, ha deliberato altresì l'inquadramento economico del prof. Kalyvas nella seconda classe stipendiale del ruolo di professore Associato, a seguito di quanto comunicato dall'Amministrazione centrale con nota prot. n. 222424 del 23 settembre 2024;
- tenuto conto che la copertura del posto in questione, in termini di *PUOR*, è la seguente:
 - 0,35 a carico del MUR;
 - 0,175 coperti dai *PUOR* destinati ad interventi finalizzati dell'Ateneo;
 - 0,175 a carico del Dipartimento;
- valutato che l'Amministrazione, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse ed evitare che i a disposizione subiscano lunghi differimenti prima del reale utilizzo, possa imputarli ai Dipartimento solo al momento della presa di servizio;
- tenuto conto che il Consiglio di Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali, nella seduta dello scorso 3 ottobre, ha deliberato, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, la proposta di chiamata diretta ex art. 1, comma 9, della legge 230/2005, quale vincitore di programma di alta qualificazione previsto dal Decreto Ministeriale n. 919 del 22 luglio 2022, della dott.ssa Chiara Aquilani nel ruolo di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, come modificato dalla legge n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022, per il gruppo scientifico-disciplinare 07/AGRI-09 (Scienze e tecnologie animali), settore scientifico disciplinare AGRI-09/C (Zootecnia speciale);
- preso atto del curriculum vitae della dott.ssa Chiara Aquilani;
- preso atto del Decreto Direttoriale n. 149/2024 con il quale sono state individuate le proposte finanziabili per l'area "*Agriculture - Rural Development - Fisheries*" da cui risulta ammissibile quella con codice identificativo *FISA-2022-00607*;
- preso atto del Decreto Direttoriale n. 700 del 29 maggio 2024, di ammissione al finanziamento, nell'ambito di intervento "*Agriculture - Rural Development - Fisheries*", della domanda di agevolazione codice identificativo *FISA-2022-00607*, per la realizzazione del Progetto dal titolo "*LIVEBIOTRACK-Implementation of an integrated handy system for grazing management, livestock tracking, and predation detection through green electronics*";
- considerato che il progetto ha durata 60 mesi con decorrenza dal 1° settembre 2024 al 31/08/2029;
- preso atto che per lo svolgimento del progetto la dott.ssa Aquilani ha sottoscritto in data 10 settembre 2024 l'atto d'obbligo e di accettazione del decreto di concessione delle agevolazioni;
- acquisito il consenso dell'interessata alla chiamata diretta;
- richiamato quanto disposto dal Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2019, che in merito all'impegno in termini di *PUOR* da parte dei Dipartimenti che hanno reclutato per chiamate dirette ricercatori di tipologia b) e che procedano all'eventuale chiamata nel ruolo di professore di II fascia ai sensi dell'art. 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, prevede "*l'impegno di 0,2 PUOR a totale carico dei Dipartimenti che hanno reclutato per chiamata diretta ricercatori di tipologia b) dal 2016 in poi all'attivazione delle procedure di chiamata nel ruolo di professore di II fascia ai sensi dell'art. 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";
- ritenuto opportuno, in attesa di chiarimenti ministeriali sul costo in termini di *PUOR* e i contratti di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della L. 30 dicembre 2010, n. 240, imputare al Dipartimento i suddetti 0,2 *PUOR* alla presa di servizio della dottoressa Aquilani come RTT;
- preso atto che per ciascuno studioso non sussiste un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo,
esprime parere favorevole

1. all'approvazione della proposta di chiamata diretta ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 230/2005, quale studioso stabilmente impegnato all'estero, del prof. Nikolaos Antonios KALYVAS, in qualità di professore Associato per il gruppo scientifico-disciplinare 13/ECON-09 (Economia degli

intermediari finanziari e finanza aziendale), settore scientifico disciplinare ECON-09/B (Economia degli intermediari finanziari), presso il Dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa;

2. all'inquadramento del prof. Kalyvas nella seconda classe stipendiale del ruolo di professore Associato per il servizio prestato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 in qualità di Lecturer B presso la University of Southampton, UK e dal 6 gennaio 2023 a tutt'oggi in qualità di Senior Lecturer presso la University of Kent, UK;

3. alla determinazione del costo in termini di *Punti Organico* per la copertura del posto, come segue:

- 0,35 a carico del MUR;
- 0,175 coperti dai *PUOR* destinati ad interventi finalizzati dell'Ateneo;
- 0,175 a carico del Dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa, da imputare al momento della presa di servizio del docente;

4. all'approvazione della proposta di chiamata diretta ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 230/2005 e del DM 919 del 22 luglio 2022, quale vincitrice di programma di ricerca di alta qualificazione, della dott.ssa Chiara AQUILANI, in qualità di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, come modificato dalla legge n. 79/2022 di conversione del D.L. n. 36/2022, per il gruppo scientifico-disciplinare 07/AGRI-09 (Scienze e tecnologie animali), settore scientifico disciplinare AGRI-09/C (Zootecnia speciale), presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali;

5. ad estendere la previsione che nessuna quota di *Punti Organico* venga imputata a carico del Dipartimento alle procedure di chiamata diretta nel ruolo di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 dei vincitori in qualità di "Principal Investigator" (PI) del programma "*FISA - Fondo italiano per la Scienza applicata*", a decorrere dalle procedure di chiamata diretta effettuate su FFO 2024;

6. all'imputazione al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali di 0,20 *PUOR*, per il passaggio a professore Associato ex art. 24 comma 5 legge 240/2010 della dott.ssa Chiara Aquilani alla data della presa di servizio da RTT;

prende atto

che le proposte di chiamata diretta troveranno totale copertura finanziaria nel Bilancio di Previsione di Ateneo, salvo successivo recupero delle risorse finanziarie.

Sul punto 10 dell'O.D.G. **«RICHIESTA DI RIDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 COMMA 3 DEL REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE»**

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto;
- visto il Regolamento didattico di Ateneo;
- visto il Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 5 comma 3;
- richiamata la delibera del Senato accademico del 16 febbraio 2022 con cui, su proposta del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, è stata autorizzata la riduzione di attività didattica frontale della prof.ssa Silvia Salvatici per l'A.A. 2021/2022 in relazione al coordinamento del progetto di ricerca ERC Advanced Grant *Humanitarianism and Mediterranean Europe: A Transnational and Comparative History (1945-1990) HumanEuroMed*, con affidamento per lo stesso A.A. di 52,5 ore di didattica frontale e contestualmente deliberato che le eventuali ore di docenza retribuita necessarie per coprire le ore di esonero fossero addebitate sui fondi del medesimo progetto;
- richiamata la delibera del Senato accademico del 20 luglio 2022 con cui, su proposta del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, è stata autorizzata la riduzione di attività didattica frontale della prof.ssa Silvia Salvatici per l'A.A. 2022/2023 in relazione al coordinamento del richiamato progetto di ricerca ERC, con affidamento per lo stesso A.A. di 69 ore di didattica frontale e contestualmente deliberato che le eventuali ore di docenza retribuita necessarie per coprire le ore di esonero fossero addebitate sui fondi del medesimo progetto;
- richiamata la delibera del Senato accademico del 18 luglio 2023 con cui su proposta del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, è stata autorizzata la riduzione di attività didattica frontale della prof.ssa Silvia Salvatici per l'A.A. 2023/2024 in relazione al coordinamento del richiamato progetto di ricerca ERC, con affidamento per lo stesso A.A. di 63 ore di didattica frontale e contestualmente deliberato che le eventuali ore di docenza retribuita necessarie per coprire le ore di esonero fossero addebitate sui fondi del medesimo progetto;

- preso atto della proposta approvata in data 26 marzo 2024 dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, in relazione alla riduzione del carico didattico della prof.ssa Silvia Salvatici per l’A.A. 2024/2025, pervenuta con prot. n. 226166 del 2 settembre 2024;
- preso atto che alla prof.ssa Silvia Salvatici è stato assegnato per l’A.A. 2024/2025 un carico didattico pari a 66 ore di didattica frontale;
- ritenuto che il progetto di ricerca *Humanitarianism and Mediterranean Europe: A Transnational and Comparative History (1945-1990) HumanEuroMed*, finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del Programma Horizon 2020, quale ERC Advanced Grant, di cui è responsabile la prof.ssa Salvatici, sia caratterizzato dalla particolare rilevanza come richiesto dall’art. 5, comma 3 del richiamato Regolamento;
- considerata la complessità delle attività gestionali connesse al progetto ERC “*Humanitarianism and Mediterranean Europe: A Transnational and Comparative History (1945-1990) HumanEuroMed*”, si ritiene opportuno accordare la riduzione richiesta del carico didattico per l’A.A. 2024/2025, tenuto però conto che ove sia necessario ricorrere a docenza retribuita per coprire l’attività formativa, i costi per coprire le ore di esonero ottenuto sono addebitati al fondo relativo al progetto di ricerca;
- visto che con nota prot. 28613 del 26 settembre 2024 il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha richiesto il parere sulla riduzione del carico didattico della prof.ssa Salvatici al Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, coreferente del settore scientifico-disciplinare HIST-03/A (Storia contemporanea) nel quale la prof.ssa è incardinata;
- preso atto che il Direttore del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo ha espresso parere favorevole con nota prot. 240371 del 7 ottobre 2024 che sarà portato a ratifica nel Consiglio di Dipartimento nella seduta del 16 ottobre 2024,

delibera

1. l’accoglimento della richiesta di riduzione di attività didattica frontale, ai sensi dell’art. 5 comma 3 del Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell’Università degli Studi di Firenze, della prof.ssa Silvia Salvatici - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, per l’a.a.2024/2025 in relazione al coordinamento del progetto di ricerca ERC Advanced Grant *Humanitarianism and Mediterranean Europe: A Transnational and Comparative History (1945-1990) HumanEuroMed*, finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del Programma Horizon 2020, con affidamento per lo stesso anno accademico di 66 ore di didattica frontale;
2. ove sia necessario ricorrere a docenza retribuita per coprire l’attività formativa a causa della riduzione dell’attività didattica frontale della Prof.ssa Silvia Salvatici, che i costi per coprire le ore di esonero ottenuto siano addebitati al fondo relativo al progetto di ricerca ERC Advanced Grant *Humanitarianism and Mediterranean Europe: A Transnational and Comparative History (1945-1990) HumanEuroMed*.

Sul punto 11 dell’O.D.G. «**PASSAGGIO DI SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE**»

1) **Prof.ssa Mara Bruzzi**

O M I S S I S

Il Senato Accademico

- visto lo Statuto di Ateneo;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti emanato con Decreto rettorale 23 luglio 2012, n. 621, modificato con Decreti rettorali 17 luglio 2013, n. 721, 22 novembre 2013, n. 1255 e 16 novembre 2016, n. 1090;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l’aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell’art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall’art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell’articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l’inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- vista la nota del 4 gennaio 2024 (prot. n. 9646 del 15/01/2024) con la quale la prof.ssa Mara Bruzzi, associato presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, ha inoltrato al Direttore di Dipartimento richiesta di passaggio dal settore concorsuale 02/B1 (Fisica sperimentale della materia), settore scientifico disciplinare FIS/01 (Fisica sperimentale), corrispondente al gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-03 (Fisica sperimentale della materia e applicazioni), settore scientifico-disciplinare PHYS-03/A (Fisica sperimentale della materia e applicazioni) al settore concorsuale 02/D1 (Fisica applicata, didattica e storia della fisica), settore scientifico disciplinare FIS/07 (Fisica

- applicata), corrispondente al gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-06 (Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali, Didattica e storia della fisica), settore scientifico-disciplinare PHYS-06/A (Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali);
- vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche 'Mario Serio', che nella riunione del 15 febbraio 2024 (prot. n. 38155 del 19/02/2024) ha espresso parere favorevole al passaggio di settore della prof.ssa Mara Bruzzi;
 - vista la nota integrativa alla delibera del Consiglio di Dipartimento di Fisica e Astronomia (prot. n. 37780 del 19/02/2024);
 - vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Fisica e Astronomia, che nella riunione del 26 febbraio 2024 (prot. n. 48592 del 01/03/2024) ha espresso parere favorevole alla richiesta di passaggio della prof.ssa Mara Bruzzi dal gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-03 (Fisica sperimentale della materia e applicazioni), settore scientifico-disciplinare PHYS-03/A (Fisica sperimentale della materia e applicazioni) al gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-06 (Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali, Didattica e storia della fisica), settore scientifico-disciplinare PHYS-06/A (Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali);
 - preso atto che il Nucleo di Valutazione, nella seduta dell'11 ottobre 2024 (Delibera n. 22 dell'11/10/2024) ha espresso parere favorevole sul passaggio di settore della prof.ssa Mara Bruzzi in relazione alla sostenibilità complessiva dell'offerta formativa raccomandando tuttavia un attento monitoraggio del carico didattico del SSD PHYS-03/A;
 - preso atto altresì che l'istanza, unitamente alla relativa documentazione, sarà inviata per il prescritto parere al CUN,

esprime parere favorevole

al passaggio della prof.ssa Mara Bruzzi dal gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-03 (Fisica sperimentale della materia e applicazioni), settore scientifico-disciplinare PHYS-03/A (Fisica sperimentale della materia e applicazioni) al gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-06 (Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali, Didattica e storia della fisica), settore scientifico-disciplinare PHYS-06/A (Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali).

2) **Prof. Lapo Casetti**

O M I S S I S

Il Senato Accademico

- visto lo Statuto di Ateneo;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti emanato con Decreto rettorale 23 luglio 2012, n. 621, modificato con Decreti rettorali 17 luglio 2013, n. 721, 22 novembre 2013, n. 1255 e 16 novembre 2016, n. 1090;
- visto il Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024 recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari ai sensi dell'art. 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- preso atto che, secondo quanto disposto dall'art. 14 comma 6-ter del DL n. 36/2022 convertito con L. n. 79/2022, dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sopra richiamato, l'inquadramento dei professori e dei ricercatori deve essere riferito ai gruppi scientifico-disciplinari;
- vista la nota del 31 dicembre 2023 (prot. n. 1027 del 03/01/2024) con la quale il prof. Lapo Casetti, associato presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, ha inoltrato al Direttore di Dipartimento richiesta di passaggio dal settore concorsuale settore concorsuale 02/A2 (Fisica teorica delle interazioni fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica teorica, modelli e metodi matematici), corrispondente al gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-02 (Fisica teorica delle interazioni fondamentali, modelli, metodi matematici e applicazioni), settore scientifico-disciplinare PHYS-02/A (Fisica teorica delle interazioni fondamentali, modelli, metodi matematici e applicazioni) al settore concorsuale 02/C1 (Astronomia, astrofisica, fisica della terra e dei pianeti), settore scientifico disciplinare FIS/05 (Astronomia e astrofisica), corrispondente al gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-05 (Astrofisica, cosmologia, fisica dello spazio, della Terra e del clima), settore scientifico-disciplinare PHYS-05/A (Astrofisica, cosmologia e scienza dello spazio);
- vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Fisica e Astronomia, che nella riunione del 30 gennaio 2024 (prot. n. 45886 del 28/02/2024) ha espresso parere favorevole al passaggio di settore del prof. Lapo Casetti;
- preso atto che il Nucleo di Valutazione, nella seduta dell'11 ottobre 2024 (Delibera n. 23 dell'11/10/2024) ha espresso parere favorevole sul passaggio di settore del prof. Lapo Casetti in

relazione alla sostenibilità complessiva dell'offerta formativa raccomandando tuttavia un attento monitoraggio del carico didattico del SSD PHYS-02/A;

- preso atto altresì che l'istanza, unitamente alla relativa documentazione, sarà inviata per il prescritto parere al CUN,

esprime parere favorevole

al passaggio del prof. Lapo Casetti dal settore concorsuale dal gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-02 (Fisica teorica delle interazioni fondamentali, modelli, metodi matematici e applicazioni), settore scientifico-disciplinare PHYS-02/A (Fisica teorica delle interazioni fondamentali, modelli, metodi matematici e applicazioni) al gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-05 (Astrofisica, cosmologia, fisica dello spazio, della Terra e del clima), settore scientifico-disciplinare PHYS-05/A (Astrofisica, cosmologia e scienza dello spazio).

Sul punto 12 dell'O.D.G. «**LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE DI DOPPIA AFFILIAZIONE AL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Decreto del Presidente della Repubblica. 11/07/1980, n. 382 “*Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica*”;
- vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;
- visto il “*Regolamento in materia di incompatibilità e di autorizzazioni ad incarichi retribuiti per il personale docente e ricercatore*”, emanato con decreto rettorale 7 febbraio 2024, n. 197, in particolare l'art. 15;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze emanato con decreto rettorale, 30 novembre 2018, n. 1680;
- letto quanto riportato in narrativa,

esprime parere favorevole

- alle “*Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione di doppia affiliazione al personale docente e ricercatore dell'Università degli Studi di Firenze*” nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 7);
- ad autorizzare il Prorettore vicario al coordinamento formale dell'intero testo.

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**OFFERTA FORMATIVA POST-LAUREA ANNO ACCADEMICO 2024-2025. NUOVE PROPOSTE, CONVENZIONI MASTER E MODIFICA MASTER ISTITUITO**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la nota della Rettrice del 27 marzo 2024, prot. n. 69455, con la quale i Dipartimenti sono stati invitati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea, Corsi di Aggiornamento professionale e Corsi di formazione continua per l'anno accademico 2024/2025;
- letto quanto illustrato in descrittiva;
- vista la proposta per un corso di perfezionamento post laurea approvata dal DSG con delibera prot.228592 del 26 settembre 2024;
- vista la proposta formulata da FORLILPSI con delibera del Dipartimento dell'11 settembre 2024 (prot. 210438);
- preso atto della nota prot. 246463 dell'11 ottobre 2024 a firma della Prof.ssa Giovanna Del Gobbo in qualità di Presidente del TLC, nella quale si dà atto che detta proposta è formulata nell'ambito delle finalità istituzionali del TLC;
- vista la proposta di modifica della tabella delle attività formative di un master approvata dal DISEI con nota anticipatoria della delibera prot. 223484 del 23 settembre 2024;
- vista la proposta di modifica della durata di un master approvato dal DIEF con nota anticipatoria della delibera prot. 243517 del 9 ottobre 2024;
- vista la proposta di convenzione per un master del DMSC con nota anticipatoria prot. 232592 del 30 settembre 2024;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica, nella seduta dell'8 ottobre 2024;
- letto quanto riportato in narrativa, con particolare riferimento all'elenco dei Corsi di

- Perfezionamento post laurea;
- richiamati:
 - il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale*, emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 166 (prot. 12872) e il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari* emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 167 (prot. n. 12875) e successive modifiche;
 - il *Regolamento Didattico di Ateneo*;
 - lo *Statuto dell'Università degli Studi di Firenze*,
esprime parere favorevole

per l'anno accademico 2024/2025:

- all'istituzione dei Corsi di Perfezionamento post laurea e di aggiornamento professionale-formazione continua proposti dai Dipartimenti FORLILPSI e DSG - come riportati nell'allegato che è parte integrante del presente verbale (All. 8) - esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione, come indicate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;
- all'istituzione del master in “*Urologia Ginecologica*”, II livello, sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Perugia, (minimo iscritti 5, massimo 14, quota di iscrizione 3.500 euro) nonché alla stipula della relativa Convenzione con l'Università degli Studi di Perugia per la realizzazione del master di II livello in “*Urologia Ginecologica*”, allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 9), dando mandato alla Rettrice di apportare le eventuali modifiche tecniche che dovessero rendersi necessarie;
- alla modifica della durata da 12 a 9 mesi del master in *Lean4 Smart Factory* con conseguente data di termine dello stesso al 26 ottobre 2024;
- alla modifica della tabella delle attività formative del master in *L'innovazione al servizio del miglioramento continuo della pubblica amministrazione* come di seguito riportata:

Insegnamento	Settore Scientifico Disciplinare	CFU
1. La digitalizzazione nella PA ed il ruolo delle risorse umane		6
Modulo 1.1 – La digitalizzazione e le nuove tecnologie	SECS-P/07	3
Modulo 1.2 – Leadership e sviluppo delle risorse umane nei processi di cambiamento e innovazione	SECS-P/10	3
2. Gli aspetti giuridici dell'innovazione: opportunità e linee di sviluppo (insegnamento integrato)		7
Modulo 2.1 – Valori costituzionali ed innovazione attraverso i sistemi regionali	IUS/08	4
Modulo 2.2 – L'azione e l'organizzazione amministrativa in chiave innovativa	IUS/08	3
3. L'analisi dell'ambiente esterno per la creazione del valore		5
Modulo 3.1 – L'analisi dell'ambiente esterno e del potenziale interno per la definizione delle strategie di innovazione e digitalizzazione della Regione	SECS-P/08	3
Modulo 3.2 – Lo sviluppo dell'innovazione e della digitalizzazione attraverso linee esterne: il piano strategico delle società partecipate	SECS-P/08	2
4. Il sistema dei controlli e la misurazione delle performance e dell'outcome		9
Modulo 4.1 – La progettazione e lo sviluppo del sistema dei controlli	SECS-P/07	3

Modulo 4.2 – Gli indicatori per la misurazione delle performance: requisiti, criticità e soluzioni	SECS-P/07	3
Modulo 4.3 – L’evoluzione continua verso la creazione di valore	SECS-P/07	3
5. La centralità dello <i>stakeholder engagement</i> ed il ruolo della comunicazione		9
Modulo 5.1 – Il processo di realizzazione dello <i>stakeholder engagement</i>	SECS-P/07	3
Modulo 5.2 – La comunicazione di una amministrazione smart	SECS-P/07	3
Modulo 5.3 – La rendicontazione integrata interna ed esterna	SECS-P/07	3
Totale CFU didattica frontale		36
Attività formativa di tipo pratico (<i>Project work</i>)		18
Prova finale		6
Totale CFU		60

Sul punto 15 dell’O.D.G. «**ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- richiamati:
 - lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l’art. 13 comma 1 lettera l) che dispone che il Senato Accademico “esprime parere obbligatorio sulle convenzioni e sui contratti attinenti alla costituzione di organismi associativi per l’organizzazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché sui successivi, eventuali atti di rinnovo”;
 - il *Regolamento Didattico di Ateneo*;
 - il *Regolamento in materia di incarichi d’insegnamento*;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta dell’8 ottobre 2024;
- visto il testo dell’*Accordo di cooperazione tra l’Università degli Studi di Firenze e la Pontificia Università Lateranense* per il conferimento di incarichi di docenza;
- letto quanto riportato in narrativa;
- udita la relazione,

esprime parere favorevole

alla stipula dell’*Accordo di cooperazione tra l’Università degli Studi di Firenze e la Pontificia Università Lateranense* per il conferimento di incarichi di docenza nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 10) - dando mandato alla Rettrice di apportare eventuali modifiche tecniche e di procedere alla relativa sottoscrizione.

Sul punto 16 dell’O.D.G. «**PROPOSTA DI CONFERIMENTO DELLA LAUREA HONORIS CAUSA IN “SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE” (CLASSE LM-69) A S.A.S. ALBERTO II DI MONACO**»

O M I S S I S

Sul punto 17 dell’O.D.G. «**PROTOCOLLO D’INTESA NAZIONALE – NATIONAL MEMORANDUM OF UNDERSTANDING RELATIVO ALL’INIZIATIVA UNIVERSITY CORRIDORS FOR REFUGEES – UNICORE 6.0 (KENYA, MOZAMBICO, NIGER, NIGERIA, SUD AFRICA, TANZANIA, UGANDA, ZAMBIA, ZIMBABWE 2024/2026)**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letto quanto riportato in narrativa;
- tenuto conto della vocazione dell’Università degli Studi di Firenze alla realizzazione di politiche di inclusione;
- tenuto conto:
 - della missione del Piano Strategico di Ateneo 2022/2024, in particolare dell’obiettivo 4.4. “Politiche di inclusione e diversità”;
 - dell’adesione, nel 2019, dell’Ateneo a RUNIPACE – Rete delle Università Italiane per la Pace,

- promossa dalla CRUI;
- dell’iniziativa “University Corridors for Refugees – UNICORE 6.0 (Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Sud Africa, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2024/2026)”;
- visto il Bando di concorso “UNICORE 6.0 (Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Sud Africa, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2024/2026)” emanato con D.R. n. 277/2024 (Prot. 45825 del 28/02/2024 per l’assegnazione di n. 2 borse di studio e servizi di accoglienza a studenti rifugiati che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale in lingua inglese dell’Università degli Studi di Firenze nell’anno accademico 2024/2025;
- considerato che la realizzazione dell’iniziativa e l’assegnazione dei previsti benefici ai candidati vincitori sono subordinati alla firma del Protocollo d’intesa nazionale - *National Memorandum of Understanding*, come indicato all’art. 9 del citato Bando;
- considerato che è pertanto necessario acquisire la firma del Protocollo da parte dei Rettori degli atenei che partecipano al progetto, oltre che da parte dei legali rappresentanti degli enti coinvolti;
- visto il testo del Protocollo d’intesa nazionale - *National Memorandum of Understanding* relativo all’iniziativa UNICORE 6.0 (Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Sud Africa, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2024/2026);
- richiamati:
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - lo Statuto di Ateneo;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta dell’8 ottobre 2024,
esprime parere favorevole

in merito alla sottoscrizione da parte della Rettrice del Protocollo d’intesa nazionale - *National Memorandum of Understanding* relativo all’iniziativa “UNICORE 6.0 (Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria, Sud Africa, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2024/2026)” secondo il testo conservato in lingua inglese presso l’Area Servizi alla Didattica, Unità di processo Internazionalizzazione; conferisce inoltre mandato alla Rettrice di apportare al testo del Protocollo eventuali modifiche tecniche e/o adattamenti non sostanziali che si rendano necessari.

Sul punto 18 dell’O.D.G. «**RINNOVO DELL’ACCORDO DI COLLABORAZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E DIDATTICA TRA L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E IL DAAD - DEUTSCHER AKADEMISCHER AUSTAUSCHDIENST (SERVIZIO TEDESCO PER LO SCAMBIO ACCADEMICO) E STIPULA DEL CONTRATTO CON IL LETTORE DI SCAMBIO**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letto quanto riportato in narrativa;
- visto il vigente Accordo di collaborazione culturale, scientifica e didattica tra l’Università di Firenze e il *Deutscher Akademischer Austauschdienst – DAAD*, che scadrà il 30.11.2024;
- considerato l’interesse reciproco a sviluppare e agevolare i rapporti di collaborazione e di scambio nel settore dell’istruzione superiore, allo scopo di favorire l’apprendimento delle lingue dell’Unione Europea e la conoscenza reciproca dei propri Paesi;
- visto il testo per il rinnovo dell’accordo di collaborazione culturale, scientifica e didattica tra l’Università degli Studi di Firenze e il *Deutscher Akademischer Austauschdienst – DAAD*;
- vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell’11.9.2024, con la quale si propone il rinnovo dell’Accordo con il DAAD;
- vista la nota la nota prot. n. 228109 del 26.09.2024 del Dip. FORLILPSI di integrazione della predetta delibera, con la quale il Dipartimento FORLILPSI si impegna a coordinare le attività del lettore, gestire il relativo contratto e fornirgli un idoneo spazio lavorativo;
- richiamati:
 - lo Statuto di Ateneo;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta dell’8.10.2024,
delibera

il rinnovo dell’Accordo di collaborazione culturale, scientifica e didattica tra l’Università degli Studi di Firenze e il *Deutscher Akademischer Austauschdienst – DAAD* nel testo allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante (All. 11), che prevede all’art. 2 la stipula di un contratto con il lettore di scambio selezionato, il cui trattamento economico è pari a 18.500 Euro all’anno lordo percipiente - costo annuo 24.500 Euro lordo Ente per un totale di 73.500 Euro per il triennio, che sarà a carico del

bilancio dell'Ateneo a gravare sul Progetto 13DIPI50000.

Il Senato Accademico prende infine atto degli impegni assunti dal Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) a coordinare le attività del lettore, gestire il relativo contratto e fornirgli un idoneo spazio lavorativo.

Sul punto 24 dell'O.D.G. «**ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE SOCIETÀ ITALIANA DI GEOINGEGNERIA (SIGI)**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- viste le trattative intercorse tra il Centro per la Protezione Civile e la S.I.GI;
- visto lo Statuto della Società Italiana di Georingegneria – S.I.GI;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze,

esprime parere favorevole

alla richiesta di ammissione dell'Università degli Studi di Firenze, quale socio Collettivo Patrocinatore nella Società Italiana di Georingegneria.

Sul punto 26 dell'O.D.G. «**RINNOVO DEGLI ORGANI DI GOVERNO DEL CENTRO REGIONALE PER LA RICERCA, LA FORMAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SU BIG DATA & ARTIFICIAL INTELLIGENCE (C.B.D.A.I.)**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto lo Statuto dell'Università degli studi di Firenze;
- visto il Protocollo di intesa sottoscritto in data 30.07.2020;
- visto l'accordo attuativo di collaborazione tra gli istituti di ricerca firmatari del predetto Protocollo d'intesa sottoscritto in data 18.11.2021;
- vista la nota del 29 settembre 2024 della Direttrice del Centro regionale per la ricerca, la formazione e il trasferimento tecnologico su Big Data & Artificial intelligence;
- preso atto della necessità di procedere alla nomina dei rappresentanti dell'Ateneo nel Centro, in quanto in scadenza;
- vista la disponibilità manifestata dal Prof. Pietro Pala, dalla Prof.ssa Anna Gottard e dal Prof. Paolo Nesi,

esprime parere favorevole

alla nomina del Prof. Pietro Pala, afferente al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, quale rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nell'Organo di Indirizzo e della Prof.ssa Anna Gottard, afferente al Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni 'G. Parenti' e del Prof. Paolo Nesi, afferente al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione quali rappresentanti nel Comitato Tecnico Scientifico del Centro regionale per la ricerca, la formazione e il trasferimento tecnologico su Big Data & Artificial Intelligence.

Sul punto 27 dell'O.D.G. «**CENTRO DI SERVIZI DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E MICROANALISI – MEMA. ADESIONE DEL DIPARTIMENTO DI STORIA, ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA, ARTE E SPETTACOLO (SAGAS)**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente *Regolamento di Ateneo sulle modalità di costituzione, funzionamento e gestione amministrativa dei Centri di Servizio*;
- visti gli articoli 3 e 9 del *Regolamento del Centro per i Servizi di Microscopia Elettronica e Microanalisi (MEMA)* dell'Università degli Studi di Firenze;
- preso atto dell'interesse del SAGAS, in particolare della Sezione di Archeologia e antico oriente, di usufruire dei servizi offerti dal MEMA;
- preso atto che in particolare MEMA ha tra i suoi fini quello di mettere a disposizione "... dei ricercatori che operano nei diversi campi di utilizzo della microscopia elettronica a scansione (geologia, ingegneria, botanica, zoologia, archeologia ecc.) la propria strumentazione, oltre ad una esperienza di carattere tecnico-operativa dei diversi operatori scientifici;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) del 9 luglio 2024 contenente la richiesta di adesione al Centro di Servizi di Microscopia elettronica e Microanalisi – MEMA;

a restare nel Consiglio Direttivo per il secondo quadriennio e che risulta in servizio per tutta la durata della nomina,

delibera

il Prof. Mario Tucci è nominato membro del Consiglio Direttivo del Centro per la Valorizzazione dei Risultati della Ricerca e per la gestione dell'Incubatore universitario – CSAVRI, quale “esperto con comprovata esperienza sui temi del trasferimento, scelto fra i docenti e ricercatori dell'Università di Firenze”; la nomina ha validità di quattro anni.

Sul punto 30 dell'O.D.G. «**CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DELLA PUBLIC HISTORY-CISPH. NOMINA RAPPRESENTANTE NEL COMITATO DIRETTIVO**»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art.35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la vigente convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History-CISPH, in particolare l'articolo 5;
- visto il Decreto rettorale n. 1495 prot. n. 269406 del 14 ottobre 2021 con cui il Prof. Roberto Bianchi, afferente al Dipartimento SAGAS, è stato nominato rappresentante dell'Università di Firenze nel Centro Interuniversitario CISPH e membro del Comitato Direttivo, per la durata di tre anni;
- preso atto che la nomina è in scadenza e che è necessario procedere a nuova nomina;
- vista la nota prot. n. 200514 del 3 settembre 2024 dell'Unità Affari istituzionali indirizzata al Prof. Paolo Liverani, Direttore del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo – SAGAS, con cui si è comunicata la scadenza imminente della nomina del Prof. Roberto Bianchi;
- preso atto della delibera del Consiglio di Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo – SAGAS del 12 settembre 2024 in cui è stata indicata la Prof.ssa Rosa Maria Delli Quadri quale nuova rappresentante nel Comitato Direttivo;
- visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione riunito il 26 settembre 2024;
- preso atto della disponibilità della docente e della capienza di mandato per tutta la durata dell'incarico,

delibera

di indicare la Prof.ssa Rosa Maria Delli Quadri quale rappresentante dell'Università di Firenze nel Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History - CISPH e membro nel Comitato Direttivo; la nomina avrà la durata di tre anni a decorrere dal 14 ottobre 2024.

Sul punto 31 dell'O.D.G. «**CENTRO INTERUNIVERSITARIO STUDI UNGHERESI E SULL'EUROPA CENTRO ORIENTALE-CISUECO. NOMINA COMPONENTI DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO**»

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa Centro-Orientale – CISUECO, prot. 103064 del 28 settembre 2022, in particolare l'art. 5;
- considerato che nell'allegato A) dell'accordo, per l'Università di Firenze sono state indicate due Unità di Ricerca: 1. *Studi Interculturali e interdisciplinari italo-ungheresi e danubiani* (c/o il Dipartimento Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia-FORLILPSI); 2. *Studi Storici* (c/o il Dipartimento Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo – SAGAS);
- visto il Decreto rettorale n. 1499 prot. n. 269660 del 14 ottobre 2021 con cui, nelle more della sottoscrizione dell'accordo da parte di tutti gli Atenei, erano stati nominati i Proff. Beatrix Tottossy e Stefano Bottoni quali rappresentanti delle due Unità di Ricerca del Centro e membri del Consiglio Scientifico, per la durata di tre anni;
- preso atto che le nomine sono in scadenza;
- viste le delibere dei Consigli di Dipartimento di FORLILPSI e SAGAS, sedi delle Udr del Centro, rispettivamente riuniti nelle sedute dell'11 settembre 2024, il primo, e 12 settembre 2024, il secondo;
- visto il parere espresso dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 settembre 2024;
- considerato che la Prof.ssa Beatrice Tottossy in data 1° novembre 2026 cesserà dal servizio per raggiunti limiti di età e pertanto potrà essere nominata fino alla data del 31 ottobre 2026;

- preso atto della disponibilità dei docenti,
esprime parere favorevole
alla nomina della Prof.ssa Beatrice Tottosy, fino alla data del 31 ottobre 2026, termine del rapporto di lavoro, quale referente della Udr *Studi Interculturali e interdisciplinari italo-ungheresi e danubiani* esistente all'interno del Dipartimento FORLPSI, e il Prof. Stefano Bottoni quale referente per la Udr *Studi Storici* presso il Dipartimento SAGAS.

I docenti sono nominati membri del Consiglio Scientifico; la decorrenza della nomina per ambedue i docenti è dal 14 ottobre 2024; la nomina del Prof. Bottoni avrà durata di tre anni.

Sul punto 32 dell'O.D.G. «**CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA RUSSIA CONTEMPORANEA E LE SUE EREDITÀ CULTURALI-CIRCECC. NOMINA DEL MEMBRO DEL COMITATO DIRETTIVO**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la convenzione istitutiva del *Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Russia contemporanea e le sue eredità culturali* – CIRCECC, in particolare l'art. 5;
- preso atto che l'Ateneo di Firenze collabora alle attività di ricerca oggetto dell'accordo tramite il Dipartimento Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia – FORLILPSI, che è anche Unità Operativa di CIRCECC;
- vista nota del 3 settembre 2024, prot. n. 200507, dell'Unità di processo Affari Istituzionali indirizzata alla Direttrice del Dipartimento Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia – FORLILPSI, Prof.ssa Vanna Boffo, con cui si comunicava la scadenza della nomina del Prof. Marcello Garzaniti nel Comitato Direttivo del CIRCECC, avvenuta alla data del suo collocamento in quiescenza (1° maggio 2023) e non il 13 ottobre 2024;
- ritenuto necessario procedere ad una nuova nomina;
- preso atto della delibera del Consiglio di Dipartimento Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia – FORLILPSI, riunito nella seduta l'11 settembre 2024, in cui ha indicato la Prof.ssa Giovanna Siedina quale nuova rappresentante nel Comitato Direttivo;
- visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 settembre 2024;
- preso atto della disponibilità della docente e della capienza di mandato per tutta la durata dell'incarico,

esprime parere favorevole

alla nomina della Prof.ssa Giovanna Siedina quale rappresentante dell'Università di Firenze nel Comitato Direttivo del *Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Russia contemporanea e le sue eredità culturali* – CIRCECC; la nomina avrà la durata di tre anni con decorrenza dal decreto rettorale di nomina.

Sul punto 33 dell'O.D.G. «**CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI ITALO-IBERICI – ITIBER. NOMINA NOSTRO RAPPRESENTANTE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO**»

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la convenzione istitutiva del *Centro Interuniversitario di Studi Italo-Iberici* - ITIBER, in particolare gli articoli 5 e 7;
- visto il Decreto rettorale n. 1497 prot. n. 269545 del 14 ottobre 2021 con cui è stata nominata Coordinatrice dell'Unità operativa di Ateneo del Centro ITIBER e rappresentante dell'Ateneo di Firenze nel Consiglio Direttivo, la Prof.ssa Salomé Vuelta Garcia, per la durata di tre anni, con scadenza il 13 ottobre 2024;
- preso atto che la nomina è a termine e che è necessario procedere a nuova nomina;
- vista la nota del 4 settembre 2024 prot. n. 201245 dell'Unità di processo Affari Istituzionali inviata al Direttore del Dipartimento di Lettere e Filosofia - DILEF, Prof. Simone Magherini, con cui si comunicava la necessità di proporre un nuovo Coordinatore dell'Unità operativa stante la scadenza dell'attuale in data 13 ottobre 2024;
- ritenuto necessario procedere ad una nuova nomina;
- preso atto della delibera del Consiglio di Dipartimento di Lettere e Filosofia, riunito nella seduta del 19 settembre 2024, in cui ha indicato la Prof.ssa Salomé Vuelta Garcia quale Coordinatrice

- dell'Unità operativa e rappresentante nel Consiglio Direttivo;
- visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26/09/2024;
 - preso atto della disponibilità della docente e della capienza di mandato per tutta la durata dell'incarico,

esprime parere favorevole

alla nomina della Prof.ssa Salomè Vuelta Garcia quale Coordinatrice dell'Unità operativa e membro del Consiglio Direttivo del *Centro Interuniversitario di Studi Italo-Iberici* – ITIBER;

la nomina avrà la durata di tre anni, con decorrenza dal 14 ottobre 2024.

Sul punto 34 dell'O.D.G. **«COMMISSIONE BREVETTAZIONE E PROPRIETÀ INTELLETTUALE: NOMINA MEMBRI»**

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto l'art.5 del *“Regolamento di Ateneo per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario”* emanato con il D.R. n. 526 prot. n. 82735 dell'8/05/2019;
- visto il D.R. n. 453 prot. n. 53916 del 3 aprile 2020, e i successivi D.R. n. 659 prot. n. 122736 dell'8 giugno 2022 e n. 222 prot. n. 44345 del 28/2/2023 di nomina della Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale nella composizione attuale;
- visto il D.R. n. 1610 prot. 290561 del 3 novembre 2021 di nomina del Prof. Marco Pierini, in qualità di Presidente di CSAVRI;
- considerato che le nomine del Prof. Alberto Reatti e del Dott. Andrea Frosini sono prossime alla scadenza, 31 ottobre 2024, e che pertanto vi è la necessità di nominare due nuovi componenti;
- preso atto della proposta del Rettore al *Trasferimento Tecnologico e ai Rapporti con il Territorio e con il Mondo Delle Imprese* esplicitata nella nota 7 ottobre 2024 prot. n. 239734;
- considerato che i docenti Proff. Alessandro Parenti e Alessandro Ridolfi risultano in servizio nei prossimi quattro anni accademici,

esprime parere favorevole

alla nomina dei Proff. Alessandro Parenti e Alessandro Ridolfi quali membri della Commissione Brevettazione e Proprietà intellettuale di Ateneo in sostituzione del Prof. Alberto Reatti e del Dott. Andrea Frosini; la loro nomina avrà durata di 4 anni accademici e quindi scadrà il 31 ottobre 2028.

Sul punto 35 dell'O.D.G. **«CENTRO DI SERVIZIO CRELIO: SOSTITUZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEL DIPARTIMENTO DI FISICA E ASTRONOMIA NEL CONSIGLIO DIRETTIVO»**

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto l'art. 36 del vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'art. 1 comma 3 e 2 del *Regolamento di Ateneo sulle modalità di costituzione, funzionamento e gestione amministrativa dei Centri di Servizio*;
- visto il D.R. n. 510 prot. n. 110081 del 1° aprile 2021 con cui è stato costituito il *Centro Servizi di Recupero e liquefazione del gas Elio – CRELIO* e il successivo D.R. n. 965 prot. n. 180909 del 5 luglio 2021;
- visto il D.R. n. 966 prot. n. 180930 del 5 luglio 2021 con cui è stato emanato il Regolamento interno del CRELIO;
- preso atto che il CRELIO è nato dalla iniziativa dei Dipartimenti di Chimica, Ingegneria Industriale (DIEF), Fisica ed Astronomia, Neuroscienze psicologia Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) e con l'adesione del Centro di Risonanze Magnetiche (CERM), e il Laboratorio Europeo di Spettroscopia non Lineare (LENS);
- considerato che ai sensi dell'art. 6 del regolamento interno del CRELIO, il Consiglio è composto, fra gli altri, da 1 rappresentante per ciascuno dei Dipartimenti e delle Strutture partecipanti al CRELIO, designato tra i professori di ruolo e i ricercatori delle strutture medesime e che il Dipartimento di Fisica e Astronomia aveva indicato quale proprio rappresentante nel Consiglio la Prof.ssa Anna Vinattieri;
- preso atto che la suddetta docente dal 1° novembre 2024 sarà collocata in quiescenza;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Fisica e Astronomia, riunito nella seduta del 24 settembre 2024, in cui si è indicata la Prof.ssa Maria Fittipaldi quale proprio rappresentante nel Consiglio del CRELIO, in sostituzione della Prof.ssa Vinattieri;
- visto il curriculum della docente;
- preso atto della capienza di mandato della professoressa,

esprime parere favorevole
alla nomina della Prof.ssa Maria Fittipaldi quale rappresentante del Dipartimento di Fisica e Astronomia nel Consiglio Direttivo del CRELIO in sostituzione della docente Anna Vinattieri, che verrà collocata in quiescenza a decorrere dal 1° novembre 2024; la nomina avrà validità per un quadriennio dalla data del decreto rettorale di nomina.

O M I S S I S

Alle ore 13,26, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la Rettrice dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott. Marco Degli Esposti

LA PRESIDENTE

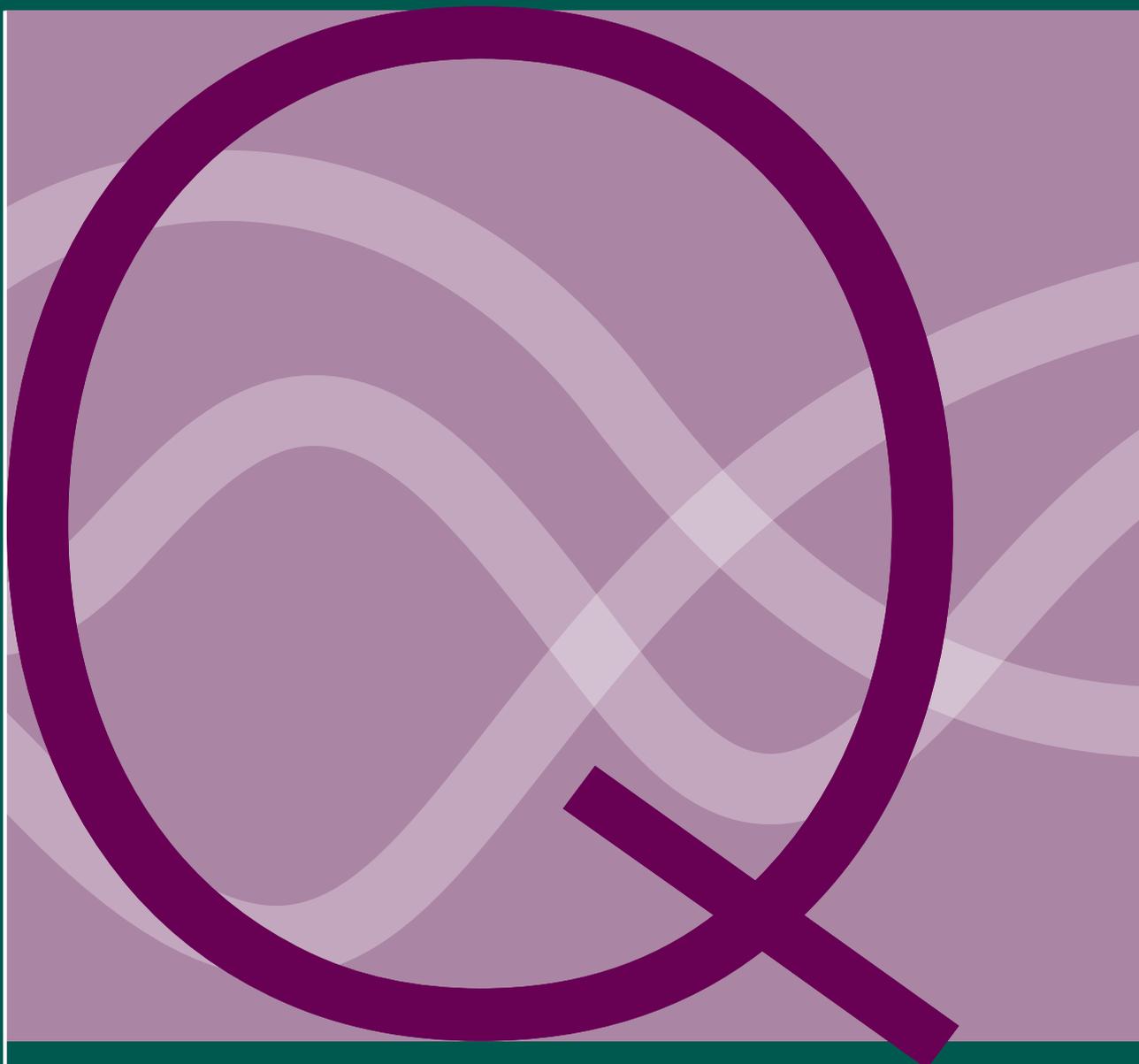
Prof.ssa Alessandra Petrucci



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

All. 1

Sistema di Assicurazione della Qualità



presidio qualità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Sistema di Assicurazione della Qualità



presidio qualità



Sommario

Introduzione	2
Glossario e acronimi	3
Fonti documentali	5
1 Principi generali e organizzazione dell'Ateneo	6
2 Politiche per la qualità ed obiettivi	7
3 Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità	8
3.1 Il ciclo di Deming: autovalutazione e riesame	9
3.2 Sistema di Assicurazione della Qualità nella didattica e servizi agli studenti	10
3.3 Sistema di Assicurazione della Qualità nella Ricerca, Terza missione/Impatto sociale ...	10
3.4 Organi e attori del sistema di AQ.....	11

Introduzione

Il presente documento, predisposto dal Presidio della Qualità di Ateneo e approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 15 e 25 ottobre 2024, descrive il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università degli Studi di Firenze.

Il sistema adottato dall'Ateneo si ispira agli standard europei di riferimento e alle linee guida nazionali in materia di assicurazione della qualità dei sistemi di formazione superiore, è coerente con i criteri generali espressi dagli Organi di Governo per la scelta degli indicatori e delle priorità per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca, ed è conforme all'attuale modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3), adottato dal Ministero dell'Università su proposta di ANVUR.

Il documento individua:

- i processi e i documenti mediante cui sono esplicitate le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità delle missioni istituzionali (didattica, ricerca, terza missione) e degli aspetti gestionali;
- i processi e gli strumenti con i quali è svolto il monitoraggio delle attività e dei risultati e il riesame ai fini del miglioramento continuo;
- i soggetti coinvolti nei processi di AQ, con i relativi compiti, funzioni e responsabilità.

Glossario e acronimi

I termini usati nel documento fanno riferimento al glossario ANVUR (citato tra le fonti documentali), a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Accreditamento: il procedimento con cui una "parte terza" riconosce formalmente che un'organizzazione possiede la competenza e i mezzi per svolgere determinati compiti.

Accreditamento periodico: si intende la verifica, con cadenza almeno quinquennale per le sedi e almeno triennale per i corsi di studio della persistenza dei requisiti iniziali per l'accreditamento e del possesso di ulteriori requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte in relazione agli indicatori di Assicurazione della Qualità.

Ambiti di valutazione: ambiti di valutazione della qualità delle sedi e dei corsi di studio definiti con decreto ministeriale di valutazione, declinati nelle Linee Guida ANVUR in punti di attenzione e aspetti da considerare.

Assicurazione della Qualità (AQ): insieme dei processi e delle attività rivolti a dare fiducia che i requisiti della qualità saranno soddisfatti.

Audit/Audizione: l'audit è processo di valutazione sistematico, indipendente e documentato svolto da un gruppo di valutazione indipendente dalle attività da valutare e finalizzato ad esaminare e valutare le attività di un'organizzazione e i suoi risultati rispetto a standard stabiliti.

Autovalutazione: valutazione di sé che una persona o un gruppo (una università, un dipartimento, un corso di studio, un dottorato di ricerca, il gruppo responsabile di un progetto) compie per proprio conto, sulla base di determinati parametri allo scopo di migliorare le proprie modalità decisionali e gestionali, in funzione del miglioramento della qualità della propria attività.

Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV): Commissione incaricata dall'ANVUR della valutazione di Accreditamento Periodico.

Controllo di gestione (o direzionale): meccanismo organizzativo volto a guidare la gestione verso il conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione rilevando, attraverso la misurazione di appositi indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti e informando di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

Gestione per la qualità: attività coordinate finalizzate a guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione con riferimento alla qualità.

Organi di Governo: per Organi di Governo si intendono quelli definiti nella legge 240/2010, nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e/o in altre Delibere di Ateneo, che concorrono a costituire il Sistema di Governo dell'Ateneo.

Pianificazione strategica: processo orientato a riflettere sulla visione, sulle missioni e sui più importanti fattori critici di successo dell'organizzazione facendo riferimento a obiettivi di medio/lungo periodo connessi allo sviluppo dell'organizzazione.

Politica: insieme coerente di obiettivi e indirizzi generali (modalità per il loro conseguimento) di un'organizzazione universitaria, stabiliti dal Sistema di Governo anche a fronte di specifiche esigenze dei portatori di interesse.

Politica per la qualità: obiettivi ed indirizzi generali di un'organizzazione relativi alla qualità espressi in modo formale dal Sistema di Governo.

Qualità: nel sistema AVA il termine "qualità" indica il grado con cui gli Atenei realizzano i propri obiettivi didattici, scientifici e di terza missione/impatto sociale.

Requisiti per l'Assicurazione Qualità: requisiti che dimostrano la presenza di un sistema di assicurazione della qualità di un'organizzazione.

Riesame: determinazione dello stato di un sistema, di un processo, di un prodotto, di un servizio o di un'attività.

Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità: determinazione dello stato del Sistema di Assicurazione della Qualità per valutarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia nell'attuazione della Politica per la Qualità dell'Ateneo e dei relativi processi e attività e nel conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Riesame del Sistema di Governo: determinazione dello stato del Sistema di Governo per valutarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia nell'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e nel conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Sistema di Assicurazione della Qualità: parte del Sistema di gestione per la qualità focalizzata sul soddisfare i requisiti per la qualità.

Sistema di gestione: sistema (struttura organizzativa, processi e procedure) per stabilire obiettivi e politiche e per conseguire gli obiettivi stabiliti.

Sistema di gestione per la qualità: modalità con cui un'organizzazione (produttrice di beni o fornitrice di servizi) definisce, gestisce e controlla le proprie risorse e le proprie attività al fine di individuare e soddisfare le esigenze e le aspettative dei clienti, fornendo loro un bene o un servizio rispondente ai requisiti fissati impegnandosi, nel contempo, a migliorare continuamente le proprie prestazioni e quindi la propria capacità di soddisfare il cliente.

Sistema di Governo: per Sistema di Governo si intende non solo l'insieme di Organi di Governo definiti nella legge 240/2010 (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale), ma anche altri organi/organismi, comunque denominati, eventualmente individuati dall'Ateneo nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e/o in altre Delibere di Ateneo.

Visione: come l'organizzazione intende essere in futuro, quello che vuole fare e dove vuole andare.

Tabella 1 - Acronimi utilizzati nel documento.

ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corso di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
GdR-CdS	Gruppo di Riesame per il Corso di Studio
GdR-PHD	Gruppo di Riesame per il Corso di Dottorato di Ricerca
L	Laurea
LM	Laurea Magistrale
LM cu	Laurea Magistrale a ciclo unico
NdV	Nucleo di Valutazione
PDCA	Plan-Do-Check-Act
PhD	Corso di Dottorato di Ricerca
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico del CdS
SA	Senato Accademico
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS
SUA CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
SUA RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

Fonti documentali

Di seguito si presentano, senza pretesa di esaustività, i principali riferimenti normativi, la regolamentazione di Ateneo e i documenti nei quali l'Ateneo espone le proprie politiche e strategie, e ulteriori risorse informative utili.

[Legge n. 240 del 20/12/2010](#), "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"

[D.M. 1154/2021](#), "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio"

[D.M. 226/2021](#), "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"

[D.M. 301/2022](#), "Linee Guida per l'accREDITamento dei dottorati di ricerca"

[ESG 2015](#), "*Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area*", European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA)

[Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio AVA 3 – ANVUR](#) (approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023)

[Linee guida e strumenti di supporto per l'applicazione del modello AVA 3](#)

[Statuto dell'Università degli Studi di Firenze](#) (Decreto Rettorale n. 1680/2018)

Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti

Regolamento di Ateneo sulle Scuole

Regolamento per il funzionamento del Presidio Qualità di Ateneo

Regolamento Osservatorio della Ricerca

[Regolamento Didattico di Ateneo](#) (Decreto Rettorale n. 1385/2023)

[Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca](#) (Decreto Rettorale n. 575/2022)

[Piano Strategico](#)

[Piano Integrato di Attività e Organizzazione](#)

[Bilanci](#) (di previsione, di esercizio, sociale, di genere)

[Relazione sulla performance](#)

[Documenti e linee guida per l'AQ di Ateneo](#) (Intranet – ad accesso autenticato)

[Cruscotti di Ateneo per il monitoraggio degli indicatori](#) (DAF - Datawarehouse Ateneo Fiorentino – ad accesso autenticato)

1 | Principi generali e organizzazione dell'Ateneo

L'Università degli Studi di Firenze rappresenta una realtà storica e consolidata nel panorama nazionale delle grandi organizzazioni per la ricerca e la formazione superiore; si estende geograficamente su varie sedi cittadine e nell'area metropolitana (con sedi decentrate nei comuni di Sesto Fiorentino, Empoli, Calenzano, Prato e Pistoia).

L'Ateneo fiorentino (Statuto, art.1) è una "Istituzione pubblica, espressione della comunità scientifica, dotata di autonomia garantita dalla Costituzione, che ha per fine la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento". UNIFI favorisce, con il concorso responsabile di tutta la sua comunità, lo sviluppo di un sapere critico, aperto allo scambio di informazioni ed alla cooperazione ed interazione delle culture; assicura il proprio intervento a favore del diritto allo studio come definito e garantito dall'articolo 34 della Costituzione. I valori, la visione e le missioni dell'Università di Firenze sono presentati nello Statuto e aggiornati nel Piano Strategico di Ateneo e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

L'Università di Firenze si articola in 21 Dipartimenti, strutture organizzative fondamentali per la programmazione e l'esercizio delle attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico. Il coordinamento delle attività didattiche impartite nei corsi di studio e la gestione dei relativi servizi avviene nell'ambito delle 10 Scuole, ognuna costituita da uno o più Dipartimenti. Per lo svolgimento di attività di ricerca di rilevante impegno su progetti di durata pluriennale che coinvolgono più Dipartimenti o altri enti, sono costituiti Centri di Ricerca interdipartimentali e interuniversitari.

L'Università di Firenze presenta un'offerta formativa ampia e variegata in tutte le aree disciplinari e a tutti i livelli della formazione; svolge attività di ricerca, trasferimento tecnologico e valorizzazione delle conoscenze in tutti gli ambiti del sapere. Le missioni istituzionali sono integrate con le attività assistenziali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie Careggi e Meyer (ospedale pediatrico).

La gestione tecnica, amministrativa, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo è affidata alla Struttura Amministrativa, che garantisce funzionalità alle attività istituzionali e di servizio di tutte le strutture. L'attuale articolazione amministrativa comprende 11 aree dirigenziali, ciascuna caratterizzata da una propria organizzazione interna, in ragione dei processi gestiti. Le funzioni di supporto alle strutture didattiche e di ricerca sono presidiate dalla compagine tecnico-amministrativa afferente a Dipartimenti, Scuole e Centri. Per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi di supporto alle attività didattiche, di ricerca, di trasferimento delle conoscenze, per la valorizzazione dei beni culturali e per la promozione e diffusione dei prodotti della ricerca e degli strumenti per la didattica, anche attraverso l'attività editoriale, l'Ateneo comprende inoltre numerosi Centri di Servizio, strutture dotate di autonomia gestionale, istituite anche in collaborazione con altre Università e con enti pubblici e privati, e le cui finalità specifiche sono definite nei relativi atti costitutivi. Tra queste hanno rilevanza statutaria il Sistema Museale di Ateneo, il Sistema Bibliotecario di Ateneo, il Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino.

2| Politiche per la qualità ed obiettivi

Nel contesto dei principi generali precedentemente richiamati, l'Ateneo fiorentino assicura la qualità delle proprie attività attraverso la trasparenza, il controllo e il miglioramento continuo dei processi che regolano le missioni istituzionali: didattica, ricerca, trasferimento delle conoscenze e innovazione nella società.

Le politiche e le strategie dell'Ateneo sono attuate nell'ambito di un sistema di governo e assicurazione della qualità coerente con il modello di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA3).

Le politiche per la qualità trovano particolare espressione nel Piano Strategico, atto di indirizzo politico attraverso il quale si individuano e definiscono obiettivi strategici di medio periodo e i risultati attesi in termini di impatto e valore pubblico. Attraverso il Piano Strategico l'Ateneo afferma la propria identità, dichiarando che cosa vuole essere e comunicando ai portatori di interesse (stakeholder) le proprie strategie, gli obiettivi e le azioni per raggiungerli. I principali ambiti per i quali l'Ateneo definisce i propri obiettivi sono:

- le missioni istituzionali;
- la gestione responsabile delle risorse;
- gli aspetti legati al proprio sistema valoriale.

Ciascun ambito è declinato in obiettivi strategici e operativi definiti in termini di presidio politico, indicatori di monitoraggio e target.

Come previsto dalla normativa vigente, l'Ateneo si dota inoltre del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), documento programmatico di durata triennale che attualizza gli indirizzi strategici in obiettivi operativi, specificando gli elementi fondamentali per la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance attesa sia nell'ambito delle missioni che della gestione amministrativa.

Il PIAO consolida l'integrazione tra pianificazione strategica, assicurazione della qualità, aspetti gestionali e performance organizzativa, rimarcando il senso di una responsabilità condivisa dei risultati tra tutte le componenti dell'Ateneo.

3| Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità

L'assetto organizzativo dell'Ateneo intercetta un insieme di processi logicamente correlati ed in costante evoluzione, in ragione del contesto di riferimento, delle esigenze degli stakeholder, delle risorse disponibili e degli orientamenti strategici.

Il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Firenze è volto a garantire che la gestione dei processi dell'Ateneo avvenga in maniera funzionale alla realizzazione delle politiche definite dal Sistema di Governo dell'Ateneo nei documenti strategici, in coerenza con le missioni e la visione.

In tale sistema il Presidio della Qualità sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a tutti i livelli (Ateneo, Dipartimento, Scuola, CdS, Dottorato), in base agli indirizzi formulati dal Sistema di Governo.

Il sistema è basato sulla logica P-D-C-A del "Ciclo di Deming", che si articola nelle fasi di progettazione, realizzazione, monitoraggio, miglioramento; l'analisi sistematica dei risultati ottenuti e la valutazione del loro eventuale scostamento rispetto ai target prefissati costituiscono il momento di autovalutazione che, attraverso la riflessione critica, porta al riesame e individuazione di buone prassi, aree di miglioramento, azioni correttive.

Il funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità è periodicamente sottoposto a riesame interno con modalità e tempistiche che favoriscono il miglioramento della sua efficacia a supporto della pianificazione strategica.

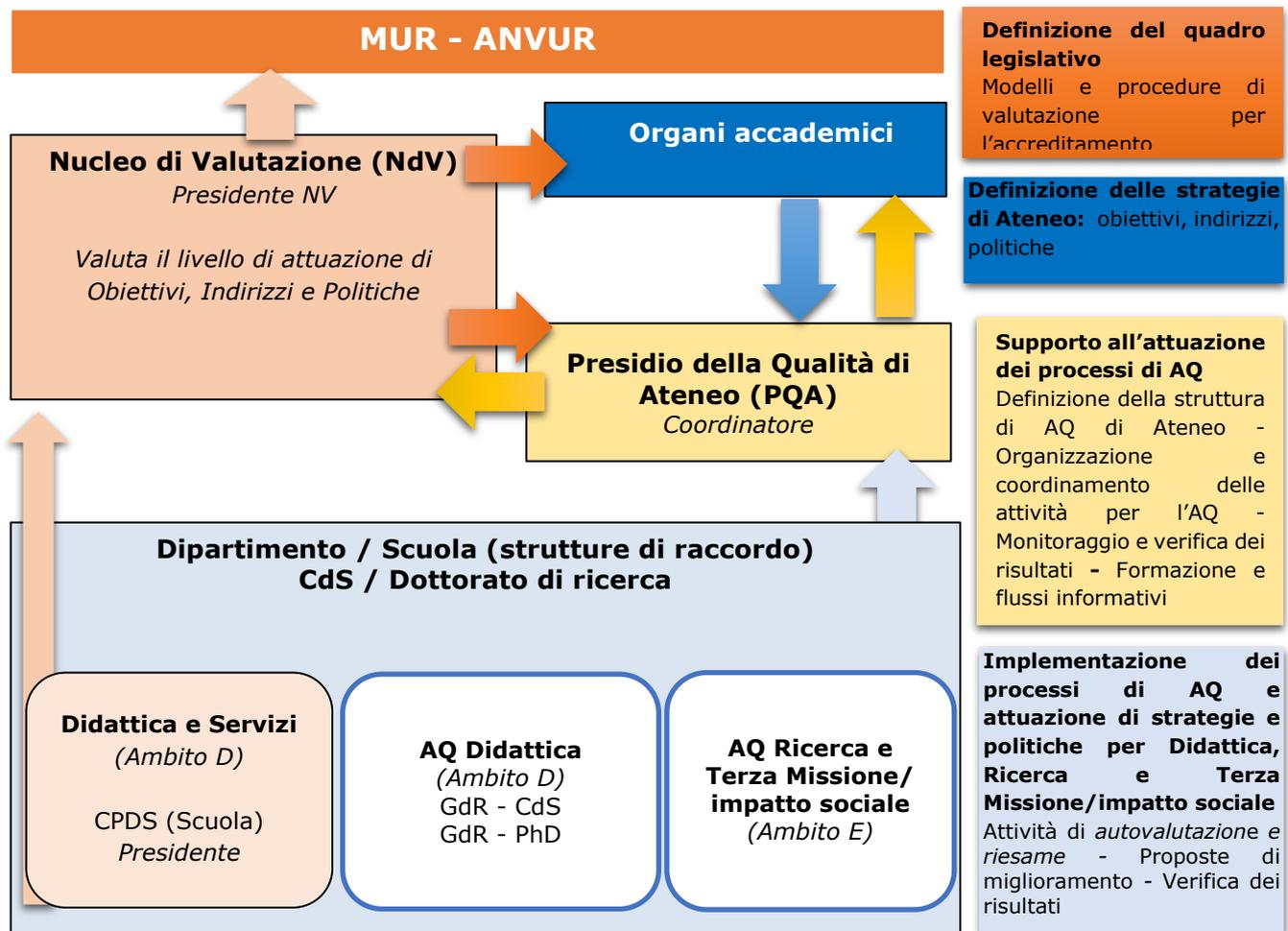


Figura 1 – Struttura del sistema di AQ dell'Università di Firenze

3.1 Il ciclo di Deming: autovalutazione e riesame

L'Ateneo impronta i propri processi e lo sviluppo delle attività in accordo con il "Ciclo di Deming".

Il Ciclo di Deming (ciclo PDCA), come noto, razionalizza la gestione dell'organizzazione attraverso le fasi:

- **Plan (Pianificazione):** chiara definizione degli obiettivi che si intende raggiungere, partendo dalle esigenze dei destinatari cui tali obiettivi si riferiscono;
- **Do (Attuazione):** esecuzione delle attività pianificate attraverso una corretta progettazione e gestione dei processi, monitorata dagli opportuni indicatori;
- **Check (Monitoraggio):** verifica del risultato della pianificazione ed esecuzione, a fronte dei riferimenti assunti (obiettivi, confronti con gli altri, trend);
- **Act (Riesame e miglioramento):** adozione delle azioni conseguenti: correzioni, miglioramenti, stabilizzazione sui nuovi livelli di performance.

Di fondamentale importanza, in ogni fase della sequenza, tenere sotto controllo gli indicatori di performance prestabiliti, tra i quali devono essere inclusi almeno quelli definiti da MUR, ANVUR e Ateneo.

Il Ciclo di Deming costituisce l'approccio logico all'autovalutazione e al riesame, e la sua applicazione consente di verificare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia delle attività che, ai diversi livelli di Ateneo, sono svolte per conseguire gli obiettivi stabiliti.

Segue la stessa logica il Riesame del Sistema di AQ, ovvero l'insieme delle attività svolte dal Sistema di Governo con il supporto del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione. Il Riesame prende in considerazione:

- lo stato delle azioni derivanti da precedenti riesami del Sistema di Assicurazione della Qualità;
- i cambiamenti nei fattori esterni ed interni che sono rilevanti per il conseguimento degli obiettivi della qualità definiti dall'Ateneo;
- le informazioni sulle prestazioni e sull'efficacia del Sistema di Assicurazione della Qualità, comprese le informazioni relative a: soddisfazione degli studenti e informazioni di ritorno dai portatori di interesse, misura in cui gli obiettivi per la qualità sono stati raggiunti, prestazioni dei processi e dei servizi, risultati del monitoraggio, non conformità rilevate ed efficacia delle azioni di miglioramento, risultati delle audizioni di CdS e Dipartimenti, ecc;
- l'adeguatezza delle risorse;
- l'analisi dei rischi e delle opportunità di miglioramento.

I risultati in uscita del riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità determinano decisioni e azioni relative a:

- opportunità di miglioramento del Sistema di Assicurazione della Qualità;
- esigenze di modifica al Sistema di Assicurazione della Qualità;
- risorse necessarie.

Il riesame del sistema di AQ è effettuato con cadenza annuale, preferibilmente con una collocazione nel periodo novembre-dicembre, a valle della stesura della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione e di quella del PQA e in tempo utile per attuare le modifiche conseguenti

in occasione dell'aggiornamento della pianificazione strategica e del PIAO e, se necessario, del Riesame del Sistema di Governo.

3.2 Sistema di Assicurazione della Qualità nella didattica e servizi agli studenti

L'Ateneo esprime la visione complessiva e le potenzialità di sviluppo della propria offerta formativa nel Piano Strategico, nel PIAO e nelle Politiche per la Qualità della Didattica caricate annualmente nella scheda SUA-CdS, in coerenza con il contesto scientifico, culturale e professionale di riferimento e le risorse disponibili. Le politiche e gli obiettivi per la qualità della riguardano i tre livelli della formazione universitaria (CdS L / LM / LM cu e PhD) e le interazioni tra questi e il sistema della ricerca, e comprendono obiettivi per la qualità dei servizi per gli studenti.

In coerenza con le proprie strategie, l'Ateneo e i Corsi di Studio programmano l'offerta formativa (*fase PLAN*) con cadenza annuale, tenendo conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto - territoriale, nazionale, internazionale - di riferimento. L'Ateneo definisce i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse di personale, infrastrutturali e finanziarie, in coerenza con le politiche e gli obiettivi per la qualità della didattica.

L'erogazione dell'offerta (*fase DO*) e l'ambiente di apprendimento (risorse di docenza, infrastrutture e tecnologie, servizi) devono assicurare lo svolgimento del processo formativo in coerenza con le politiche e gli obiettivi strategici.

Il monitoraggio e la valutazione della didattica e dei servizi agli studenti (*fase CHECK*) prevedono l'analisi sistematica delle SMA, dei cruscotti di Ateneo e degli indicatori Ministeriali ed ANVUR definiti per l'ambito di valutazione D del modello AVA 3. Dagli esiti del monitoraggio - ed in particolar modo dal riscontro del PQA e del NdV - l'Ateneo identifica gli ambiti di miglioramento che gli competono (es. interventi infrastrutturali, offerta didattica non attrattiva, ecc.); gli Organi di Governo definiscono le azioni da avviare, le priorità di intervento (*fase ACT*) e l'eventuale allocazione di risorse. Il monitoraggio, e quindi la valutazione degli esiti, è attività imprescindibile per il riesame delle politiche e la definizione dei nuovi obiettivi, sia di natura strategica che operativa. Il PQA contribuisce nel fornire l'adeguata informazione alla Governance sullo stato di attuazione di politiche ed obiettivi a supporto delle nuove decisioni.

Oltre al PQA e al Nucleo di Valutazione, che hanno un ruolo a livello centrale, sono direttamente coinvolti nei processi di AQ della didattica e dei servizi agli studenti, a diverso titolo, i Dipartimenti con i CdS/GdR e i Corsi di Dottorato, le Scuole e le relative CPDS. Compiti e responsabilità dei diversi soggetti sono definiti nel paragrafo 3.4.

3.3 Sistema di Assicurazione della Qualità nella Ricerca, Terza missione/Impatto sociale

L'Ateneo espone la propria visione e obiettivi per la Qualità nella Ricerca e Terza missione/Impatto sociale, che coinvolgono tutti i settori disciplinari tipici di un Ateneo generalista, nel Piano Strategico e nel PIAO; tali politiche sono poi attualizzate nella pianificazione strategica dipartimentale (Piano di Sviluppo Dipartimentale) in coerenza con la visione di Ateneo.

La pianificazione (*fase PLAN*) e attuazione delle attività (*fase DO*) suddivide dunque le competenze di gestione dell'AQ della Ricerca/Terza missione/Impatto Sociale con chiara attribuzione di compiti e responsabilità tra Ateneo e Dipartimenti (cfr. § 3.4). Con il contributo

del PQA, sono definiti i flussi informativi e le modalità di coordinamento e comunicazione tra i diversi attori della struttura organizzativa ai fini di una efficace gestione dell'AQ.

Le attività di valutazione interna della ricerca sono promosse dall'Ateneo anche attraverso il supporto di strumenti informativi che permettono ai Dipartimenti attività di analisi, riesame e valutazione utili al miglioramento continuo (Relazione Annuale Dipartimentale, cruscotti). È presente un Osservatorio della Ricerca ed è sistematico il monitoraggio (fase CHECK) dei risultati della VQR, degli indicatori di produttività scientifica ed altri indicatori definiti dall'Ateneo ad integrazione di quelli previsti da MUR e ANVUR per l'ambito di valutazione E del modello AVA 3.

Dagli esiti del monitoraggio – ed in particolar modo dal riscontro del PQA e del NdV – l'Ateneo identifica gli ambiti di miglioramento che gli competono; gli Organi di Governo definiscono le azioni da avviare, le priorità di intervento (*fase ACT*) e l'eventuale allocazione di risorse. Il monitoraggio, e quindi la valutazione degli esiti, è attività imprescindibile per il riesame delle politiche e la definizione dei nuovi obiettivi, sia di natura strategica che operativa. Il PQA contribuisce nel fornire l'adeguata informazione alla Governance sullo stato di attuazione di politiche ed obiettivi a supporto delle nuove decisioni.

3.4 Organi e attori del sistema di AQ

Di seguito si sintetizzano i ruoli e le funzioni coinvolte nel sistema di AQ dell'Ateneo, sia a livello centrale che decentrato.

Organi di governo

È compito degli Organi di governo di Ateneo – Rettore, Direttore Generale, Consiglio di amministrazione, Senato Accademico – definire e dichiarare nei documenti strategici (Piano strategico e Piano integrato) la Politica per la qualità ed i relativi obiettivi. All'Alta Direzione compete anche la promozione della politica e degli obiettivi nei confronti dell'intera organizzazione, secondo una logica di consapevolezza, condivisione e massimo coinvolgimento. Gli Organi di governo garantiscono la revisione della politica, nonché l'attuazione e l'aggiornamento di un efficace ed efficiente sistema di gestione per la qualità, finalizzato al conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo. Gli Organi assumono potere decisionale in merito alla ridefinizione del Sistema di governo e del Sistema di gestione per la qualità, sulle azioni relative alla politica e agli obiettivi, sulle azioni di miglioramento, anche in funzione della valutazione periodica dei risultati del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), sulla base dei dati forniti dal Presidio della Qualità e delle raccomandazioni del Nucleo di Valutazione e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Presidio della Qualità

In Ateneo è costituito (Decreto Rettorale del 14 marzo 2013) il Presidio Qualità di Ateneo (PQA), struttura operativa con compiti attribuiti dagli Organi di Governo in accordo con quanto previsto dalla normativa corrente in materia di AQ degli Atenei. La composizione, la durata e le modalità di funzionamento del Presidio della Qualità dell'Università degli Studi di Firenze sono disciplinate dal Regolamento di Funzionamento del Presidio della Qualità di Ateneo emanato con Decreto Rettorale del 23 gennaio 2020. Il Coordinatore e i componenti accademici del PQA sono nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore.

Il PQA svolge funzioni di accompagnamento, supporto, attuazione delle politiche di AQ di Ateneo e dei relativi obiettivi per la didattica e la ricerca, promuove la cultura per la qualità, svolge attività di pianificazione, sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo, compresi Dipartimenti, Scuole e CdS, nella gestione e implementazione delle politiche e dei processi per l'AQ, della formazione e della ricerca secondo quanto previsto da ANVUR-AVA. Il PQA organizza, inoltre, attività di informazione/formazione per il personale a vario titolo coinvolto nell'AQ, svolge attività di auditing interno, controlla il rispetto dei tempi di attuazione delle procedure per la AQ e verifica i contenuti dei documenti richiesti da ANVUR-AVA (SUA CdS, SUA RD o documento equivalente, Riesame, ecc.). Il PQA si interfaccia con le strutture per la didattica e per la ricerca (Dipartimenti, Scuole, CdS, PhD, loro delegati per l'AQ) per svolgere funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e di supporto all'organizzazione della AQ. Il PQA contribuisce alla gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso Organi di governo, il NdV, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i Dipartimenti, le Scuole, i CdS, i PhD. Il Presidio di Qualità relaziona gli Organi sullo stato di implementazione dei processi di AQ, sui risultati conseguiti e sulle iniziative da intraprendere.

Nucleo di Valutazione

Al Nucleo di Valutazione (NdV), organo di Ateneo, competono le funzioni di valutazione interna relativamente alla gestione amministrativa, alle attività didattiche e di ricerca, agli interventi di sostegno al diritto allo studio, attraverso la verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, della produttività della didattica e della ricerca, così come stabilito dalla normativa nazionale (Leggi 537/93, 370/99 e 240/2010). Il DM 47/2013 attribuisce al NdV ulteriori compiti che riguardano la valutazione della politica di AQ in funzione anche delle risorse disponibili, la valutazione di efficienza ed efficacia dei processi e della struttura organizzativa dell'Ateneo nonché delle azioni di miglioramento, la valutazione e messa in atto dell'AQ per la formazione e la ricerca a livello di Corsi di Studio (CdS), Dipartimenti e Strutture di raccordo (Scuole). Il NdV accerta la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi. Il NdV si configura come organo di valutazione interna di Ateneo e come Organismo Indipendente di Valutazione; effettua un'adeguata e documentata attività annuale di controllo ed indirizzo dell'AQ da cui risultano pareri, raccomandazioni ed indicazioni nei confronti del PQA e degli organi di governo di Ateneo. Sono interlocutori esterni il MUR e ANVUR.

Dipartimenti

I Dipartimenti (art.26 dello Statuto) costituiscono le strutture organizzative e di gestione per lo svolgimento delle attività di ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione e per le attività a queste correlate e rivolte verso l'esterno. I Dipartimenti sono coinvolti nell'architettura del sistema di AQ relativamente a tutte le missioni istituzionali dell'Ateneo: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico.

I Dipartimenti sono la sede istituzionale dei Corsi di Dottorato di ricerca volti ad assicurare la formazione alla ricerca scientifica e a fornire le competenze necessarie per esercitare attività di alta qualificazione scientifica e professionale.

Oltre ad essere coinvolti nei processi di AQ della didattica, processi che vedono l'attore principale nel Corso di Studio, i Dipartimenti sono attivi, anche con il supporto del PQA, nell'AQ della

Ricerca, trasferimento tecnologico e Impatto sociale attraverso attività di monitoraggio, analisi, autovalutazione e riesame, attività che si concretizza nella redazione di specifici documenti riconducibili alla SUA-RD e, comunque, funzionali al collegamento tra obiettivi strategici di Ateneo ed obiettivi strategici dipartimentali.

Scuole e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)

Le Scuole, ai sensi dello Statuto, coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, nelle scuole di specializzazione, e ne gestiscono i relativi servizi.

A livello di Scuola è presente (art.6 del Regolamento didattico di Ateneo) la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) con ruolo di osservatorio permanente e valutativo sulle attività didattiche che interessa tutta l'offerta formativa. La CPDS svolge attività di monitoraggio della didattica ed esprime parere sul livello qualitativo dei servizi agli studenti; può individuare indicatori per la valutazione di risultato, formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di Studio. L'attività della CPDS si sviluppa nel corso dell'intero anno solare attraverso riunioni periodiche e, a seguito dell'analisi dei dati e informazioni precedentemente menzionati e di quanto presente nei documenti ANVUR (SUA CdS e Riesame), si concretizza in una relazione annuale (Relazione annuale della CPDS) inviata al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità, ed inserita nell'applicativo ministeriale.

Sempre a livello di Scuola, l'Ateneo ha individuato le figure dei referenti per la Qualità che operano in stretto raccordo con il PQA.

Corsi di Studio (L, LM, LMCU)

Il sistema AQ di Corso di Studio prevede la costituzione di un Gruppo di Riesame (GdR – CdS), commissione costituita da docenti del CdS, componente studentesca e, ove possibile, unità di personale TA, con compiti di autovalutazione dell'offerta formativa erogata dal CdS stesso. Le analisi e l'autovalutazione periodica, la cui finalità è quella di individuare i punti di forza e le aree di miglioramento e, per queste, le corrispondenti azioni da intraprendere, si concretizzano in documenti di AQ quali i Rapporti di Riesame Ciclico, l'analisi ed il commento alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) ed ulteriore documentazione di CdS. I CdS si uniformano agli obiettivi, ai compiti ed ai criteri definiti dall'Ateneo (anche attraverso il Piano strategico ed il Piano integrato) ed attuano, per quanto di competenza, le politiche stabilite dalla Governance. Il Responsabile (Presidente) del GdR-CdS si raccorda, ove necessario, con il referente AQ di Scuola e riporta in Consiglio di CdS gli esiti dell'autovalutazione ai fini di una condivisione collegiale, soprattutto per quanto riguarda le azioni da intraprendere per le aree di miglioramento. I CdS e le singole strutture vengono orientate dall'Ateneo, attraverso il PQA, al bilanciamento tra una AQ che – tenuto conto delle risorse disponibili – soddisfa i requisiti predeterminati e un impegno verso il miglioramento continuo, inteso come capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati ed allineati ai migliori esempi nazionali ed internazionali.

Corsi di Dottorato

Il sistema AQ dei Corsi di Dottorato prevede la costituzione di un Gruppo di Riesame (GdR-PhD), commissione costituita da docenti del collegio, componente studentesca del dottorato e, ove possibile, unità di personale TA, con compiti di autovalutazione e redazione della relativa documentazione.



unifi.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Allegato 1

Programma di Ateneo da presentare per l'accesso ai finanziamenti di cui agli artt. 3, 4 e 5 del DM 773/2024 (Pro3 2024-2026)

Il presente documento è articolato secondo le specifiche del DDG 11414 del 8 Agosto 2024. In particolare le parti descrittive del programma sono tante quante sono le azioni selezionate e sono collegate agli indicatori definiti.

*Di colore **nero** le parti costitutive dei modelli ministeriali, in **azzurro** le parti del programma di Ateneo, ovvero quelle da caricare nel portale Pro3, secondo il format ivi previsto.*

TITOLO DEL PROGRAMMA

Innovare le metodologie didattiche: nuove tecnologie, nuove competenze

Progetto 1 (Art. 3 DM 773/2024)

TITOLO DEL PROGETTO

Nuovi contesti, metodi e tecnologie per l'innovazione didattica

RAGGRUPPAMENTO OBIETTIVI

A / C / D

OBIETTIVO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

A – Innovare la didattica universitaria e ampliare l'accesso alla formazione universitaria

INTEGRAZIONE DEL PROGETTO CON ALTRI INTERVENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

L'Ateneo ha partecipato all'avviso del MUR (D.D. 2100 del 15/12/2023) per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di tre Digital Education Hubs nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. In questo ambito l'Ateneo è partecipante del progetto "Advanced Learning Multimedia Alliance for Inclusive Academic Innovation (ALMA)" insieme ad altre 12 fra Università e AFAM, di cui è capofila l'Università di Napoli Federico II.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO/OBIETTIVO

Il progetto mira a consolidare ed estendere l'integrazione tra didattica in aula e la formazione a distanza, promuovendo un modello ibrido in grado di valorizzare sia l'utilizzo di metodologie pedagogiche innovative che l'introduzione di nuove tecnologie e di adattarsi alle esigenze di apprendimento individuali, incrementando l'efficacia dell'insegnamento e contrastando gli ostacoli all'ingresso e all'avanzamento nello studio universitario. Costituisce un ambito di interesse anche la possibilità di certificare nel portfolio degli studenti le competenze acquisite, anche attraverso microcredenziali.

Le azioni finalizzate all'obiettivo comprendono:

- (ri)progettazione dei percorsi formativi, potenziando la presenza di nuove tecnologie e il ricorso a metodologie didattiche interattive ed esperienziali, calibrate in funzione dei diversi contesti disciplinari e obiettivi di apprendimento, anche capitalizzando sulle esperienze pilota già sperimentate nei Dipartimenti;
- definizione di un'organizzazione di supporto allo sviluppo della didattica innovativa;
- acquisizione della strumentazione e dei servizi necessari (es. sistemi per la didattica interattiva, simulatori, visori di realtà virtuale, impiego di AI, ...);
- rifunzionalizzazione degli spazi didattici (aule, laboratori, spazi studio) per adeguarli alle esigenze di una didattica interattiva ed esperienziale.

L'output atteso del progetto è l'incremento del numero di corsi e insegnamenti offerti in modalità mista, e del numero di open badge rilasciati dall'Ateneo. Si ritiene che tali modifiche nel posizionamento dell'offerta formativa dell'Ateneo porteranno ad una maggiore attrattività ed efficacia dei percorsi didattici.

Il presente progetto è collegato in maniera stringente a quello presentato per gli obiettivi B / E, che valorizza l'apporto delle risorse umane nel processo di sviluppo della didattica innovativa.

AZIONE O AZIONI SELEZIONATE PER OBIETTIVO

- *A.3 Attrattività dei corsi di studio e formazione a distanza*

<p>Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)</p>	<p>Nell'Ateneo fiorentino la spinta all'innovazione delle metodologie didattiche si è avviata con il Piano Strategico del 2016-2018. Nella sua fase iniziale, gli interventi sono stati concentrati sullo sviluppo dell'infrastruttura di Digital Learning, che comprende oggi 5 piattaforme Moodle, dedicate a corsi di laurea, post laurea, erogazione esami, attività formative complementari (orientamento, tutorato, sicurezza...), lifelong learning, formazione online per il personale. Nei cicli di pianificazione successivi sono stati promossi interventi per l'innalzamento delle competenze digitali del personale docente e per il potenziamento delle infrastrutture e servizi d'aula. Nel periodo pandemico gli investimenti hanno trovato diffuso e massiccio impiego per garantire la continuità dei servizi e l'erogazione della didattica in doppio canale: presenza e distanza.</p> <p>Nella fase post-emergenziale l'esperienza maturata, le mutate esigenze manifestate dagli studenti circa l'ambiente di apprendimento e la presenza sempre più massiccia nel panorama della formazione di nuovi attori hanno stimolato una riflessione su come combinare sempre più efficacemente i benefici della didattica in aula con le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, comprese, ma non limitatamente a queste, forme sincrone e asincrone di didattica a distanza. Tra il 2022 e il 2024 ha così preso avvio il progetto Blended Learning Ateneo di Firenze (B-LeAF), con l'obiettivo di sperimentare, in modo graduale e basato sulla libera adesione di alcuni docenti, forme didattiche innovative di tipo misto; il Gruppo di lavoro per l'Innovazione digitale della Didattica (che include la componente docente, tecnico-amministrativa e studentesca) ha elaborato le Linee di indirizzo di Ateneo sul blended learning, che "nel rispetto della libertà e dell'autonomia del docente, intendono approfondire le modalità di svolgimento dei Corsi di Studio e degli insegnamenti in modalità blended al fine di valorizzare le metodologie digitali, l'interattività con i materiali didattici, l'accessibilità dei contenuti e la flessibilità di fruizione da parte dello studente." Ciò ha portato ad un relativo aumento della proporzione di insegnamenti offerti in modalità mista, in corsi di studio che mantengono ancora in larghissima prevalenza (95%) lo status di corsi convenzionali. Il monitoraggio annuale svolto dall'unità organizzativa Digital Learning mostra che quasi il 90% degli insegnamenti attivati prevede uno spazio su Moodle, e che l'utilizzo prevalente delle piattaforme di didattica digitale si conferma ancora quello erogativo, ovvero finalizzato a fornire agli studenti il materiale didattico; tuttavia è in crescita l'uso medio-avanzato delle funzionalità offerte dalla piattaforma, quali ad esempio quelle collaborative. Non secondariamente, l'attenzione dell'Ateneo alle tematiche dell'inclusione e la preoccupazione per le tendenze demografiche in atto portano a identificare nuovi bacini di utenti, con esigenze formative particolari, per i quali flessibilità delle metodologie e degli adattamenti e personalizzazione dei percorsi rivestono particolare importanza.</p> <p>Negli ultimi anni l'Ateneo ha promosso inoltre percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali, destinati sia agli studenti del I, II e III ciclo della formazione. Infine, tra il 2023 e il 2024, nell'ambito della partecipazione dell'Ateneo all'alleanza di università europee Euniwell, l'Ateneo ha avviato l'erogazione di percorsi formativi brevi sulle competenze trasversali (microcredenziali), con il rilascio di open badge.</p> <p>Recentemente le opportunità di remotizzazione della didattica si sono ampliate grazie ai finanziamenti previsti dall'Avviso del MUR (D.D. 2100 del 15/12/2023) per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di tre Digital Education Hubs nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. In questo ambito l'Ateneo partecipa al progetto "Advanced</p>
---	--

	<p>Learning Multimedia Alliance for Inclusive Academic Innovation (ALMA)” insieme ad altre 12 fra Università e AFAM. Nell’ambito di questo progetto è dato valore all’integrazione tra didattica a distanza e didattica in aula.</p> <p>Gli investimenti promossi e il livello di diffusione raggiunto oltreché l’organizzazione realizzata (TLC, progetto B-LeAF, Unità organizzativa Digital Learning), consentono adesso di scalare le soluzioni sperimentate e di progettare nuovi interventi sulle modalità di erogazione dei corsi, dalla modalità mista a quella a distanza, e sui percorsi per il rilascio di microcredenziali.</p> <p>Si prevede che la disponibilità di diversi canali di fruizione, la diversificazione delle metodologie in funzione delle esigenze di apprendimento e l’opportunità di certificazione delle competenze acquisite consentirà una maggiore attrattività ed efficacia dei corsi, contribuendo all’innalzamento dei livelli di istruzione superiore del paese.</p>
<p>Attività per la realizzazione dell’obiettivo e soggetti coinvolti</p>	<p>Le modalità con cui si realizza l’innovazione della didattica dipendono fortemente dagli obiettivi formativi degli insegnamenti e dai diversi contesti disciplinari. Pertanto, nell’individuazione degli specifici elementi di innovazione (simulazione, peer education, apprendimento attivo, remotizzazione...) saranno primariamente coinvolti i Dipartimenti e i Corsi di studio, con il supporto di un’organizzazione deputata. Le indicazioni emerse, che avranno come orizzonte primario il soddisfacimento delle esigenze di apprendimento dei discenti, saranno sottoposte a una fase di armonizzazione complessiva volta a garantire un impiego ottimale e coerente degli investimenti. La realizzazione degli interventi sarà graduale e scandita dalle necessità attuative e dall’afflusso dei previsti finanziamenti.</p> <p>Si prevede pertanto lo sviluppo delle seguenti attività, poste sotto la responsabilità dei soggetti indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei fabbisogni di innovazione, a cura dei Dipartimenti e dei Corsi di studio, con il supporto del Gruppo di lavoro per l’innovazione della didattica; • armonizzazione delle proposte e degli interventi, a cura del sistema di governo dell’Ateneo; • definizione e budgetizzazione degli interventi necessari sulle infrastrutture: potenziamento rete wifi, elettrificazione postazioni, strumentazione d’aula, spazi studio dedicati, learning management system per la remotizzazione della didattica, piattaforme per il rilascio di microcredenziali (...), a cura dell’amministrazione; • progettazione esecutiva degli interventi, a cura dell’amministrazione; • attivazione delle strutture organizzative di supporto: struttura di supporto dell’innovazione della didattica (Area servizi alla didattica) e struttura per la formazione permanente del personale docente (Area persone e organizzazione), con conseguente immissione di personale competente nelle materie, da parte dell’amministrazione; • revisione delle modalità di erogazione della didattica e corrispondente piano di attuazione, a cura dei Dipartimenti e dei Corsi di studio; • messa a regime delle revisioni, a cura dei Corsi di studio, con il supporto dell’Area Didattica; • monitoraggio degli elementi di attrattività innescati e tuning, a cura dei Corsi di studio.
<p>Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico (descrizione)</p>	<p>Il piano strategico 2022-2024 contempla azioni variamente coinvolte in questo asse di intervento, ovvero “1.2.1 Nuovi bisogni”, “1.2.4 Didattica innovativa”, “1.3.2 Percorsi trasversali” e “1.3.3 Sviluppo conoscenze”. La prosecuzione di tali azioni è prevista nel Piano Strategico 2025-2027, di prossima approvazione.</p> <p>Si intende ottenere un graduale incremento del numero di Corsi di Studio del I e II ciclo offerti in modalità mista o prevalentemente a distanza; inoltre, si prevede un aumento della proporzione di insegnamenti che utilizzano modalità miste anche nei Corsi di studio che mantengono modalità didattica convenzionale. Il catalogo dei corsi erogati parzialmente o completamente a distanza sarà arricchito anche dai corsi post laurea.</p> <p>I nuovi canali produrranno benefici effetti in termini di attrattività dei corsi di studio, inclusione, migliore progressione in carriera e profilo dello studente, che saranno osservabili con maggiore evidenza dal termine della programmazione. Gli interventi attuati favoriranno altresì le opportunità di accertamento e rilascio delle microcredenziali, che si prevedono raggiungere una numerosità significativamente più elevata dell’attuale.</p>

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Indicatore	Livello iniziale	Target finale - 2026
A_g. Proporzione di corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti in modalità mista o prevalentemente / integralmente a distanza nelle università non telematiche	0,048 (7 / 146)	0,074 (7+4 misti / 146+2)
A_i. Numero di open badge ottenuti dagli studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali*	181	500
<i>Eventuale indicatore d'Ateneo*</i> A_l. Indice di sviluppo della didattica innovativa	1,246	1,450

*da validare con delibera Nucleo di Valutazione

BUDGET PER IL PROGETTO

Fonte	Budget (euro)
a) Importo attribuibile a valere sulle risorse della programmazione triennale MUR	6.848.304
b) Eventuale quota di cofinanziamento a carico di Ateneo o di soggetti terzi*	1.515.889 (Quota del finanziamento ALMA non destinata a "b.i. Costi per il personale contrattualizzato ad hoc per lo svolgimento delle specifiche attività di formazione")
Totale (a+b)	8.364.193

* Non può essere considerata la valorizzazione di costi figurativi (es. ore uomo, costi di personale già in servizio o in reclutamento ecc ...).

Eventuali note da parte dell'Ateneo

Progetto 2. Art. 4 DM 773/2024

TITOLO DEL PROGETTO

Nuove competenze e nuova organizzazione per la didattica innovativa

RAGGRUPPAMENTO OBIETTIVI

B / E

OBIETTIVO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

E Valorizzare il personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità

DESCRIZIONE DEL PROGETTO/OBIETTIVO

Il presente progetto, collegato a quello presentato per gli obiettivi A / C / D, intende garantire un sostrato organizzativo efficace allo sviluppo e attuazione della didattica innovativa e digitale, rafforzando le competenze del personale docente e tecnico-amministrativo e riorganizzando le strutture di servizio.

I principali interventi in tal senso riguarderanno:

- la ristrutturazione dei processi di onboarding del personale docente e ricercatore neoassunto e la revisione dell'offerta formativa dedicata al personale docente e ricercatore già in servizio, sistematizzando i momenti di formazione ed estendendo la platea dei fruitori;
- la formazione strategica del personale tecnico-amministrativo, per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionale e trasversali necessarie alla realizzazione del programma;
- l'individuazione del modello organizzativo più idoneo per connettere tutti i soggetti coinvolti nell'innovazione didattica: docenti, Dipartimenti, strutture di servizio (Teaching and Learning Center, Area Didattica, Area Servizi Informativi e Informatici, Area Persone e Organizzazione...);
- le opportunità di collaborazione e integrazione dei servizi di TLC con altri soggetti istituzionali. Beneficiando dell'esperienza maturata dal Teaching and Learning Center di Ateneo e della rete di contatti esistente con altri Atenei, a livello nazionale anche in relazione alla recente costituzione di un Tavolo di Lavoro CRUI e internazionali (Euniwell), si intendono individuare soluzioni per l'ampliamento dell'offerta formativa e della platea dei beneficiari;
- il reclutamento mirato di personale laddove si evidenzino carenze che compromettano l'attuazione del programma.

I risultati attesi tendono all'ampliamento della partecipazione del personale alle iniziative formative, vista come primo requisito e fattore abilitante la promozione e declinazione attuativa dell'approccio di Ateneo alla didattica innovativa. Più in generale, si prevedono ricadute positive sul sistema di qualità della didattica e sull'efficienza organizzativa.

INTEGRAZIONE DEL PROGETTO CON ALTRI INTERVENTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

L'Ateneo ha partecipato all'avviso del MUR (D.D. 2100 del 15/12/2023) per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di tre Digital Education Hubs nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. In questo ambito l'Ateneo è partecipante del progetto "Advanced Learning Multimedia Alliance for Inclusive Academic Innovation (ALMA)" insieme ad altre 12 fra Università e AFAM. Capofila l'Università di Napoli Federico II.

In questo ambito l'Università di Firenze è leader, insieme all'Università di Padova, del Work Package dedicato alla formazione per la digital education.

AZIONE O AZIONI SELEZIONATE PER OBIETTIVO

- *E.2 Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)*
- *E.3 Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)*

E.2 Sviluppo delle competenze del personale docente, anche in considerazione dei TLC, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)

<p>Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)</p>	<p>Parallelamente allo sviluppo dell'infrastruttura di Digital Learning (vedi progetto linea A), l'Ateneo, per favorire la qualità e l'innovazione delle metodologie didattiche, ha promosso da tempo iniziative di formazione per i docenti, tra le quali si citano in particolare il progetto DIDeL ("Didattica in e-learning") e i percorsi formativi volti ad accrescere le competenze didattiche dei docenti (differenziati per il personale neoassunto e i docenti già in servizio). I corsi affrontano tematiche pratiche connesse alla programmazione e gestione di un corso di insegnamento, anche attraverso modalità digitali, e le ricadute in termini di qualità della didattica e dei risultati di apprendimento per le carriere degli studenti. Con l'emergenza pandemica, tali attività hanno visto un picco di adesioni, poi fisiologicamente calato dopo la ripresa delle lezioni in aula. L'offerta formativa per la digitalizzazione della didattica si è pertanto ristrutturata, anche in attività di consulenza e sportello (sia di taglio metodologico che tecnico); nel 2023, a coronamento della progettualità precedente, è stato istituito il Teaching and Learning Center di Ateneo. Con la programmazione triennale 2021-2023 si è dato nuovo impulso alla formazione dedicata al personale ricercatore e neoassunto; gli interventi hanno prodotto livelli di formazione pro-capite superiori alle 5 ore nel biennio 2022-2023. Nel 2024 il T&LC ha promosso un'indagine nel corpo accademico rilevando priorità e fabbisogni di formazione.</p> <p>Vi sono tuttavia margini per incrementare la partecipazione di tutto il personale docente e ricercatore, soprattutto di quello già avviato nella carriera, particolarmente in considerazione dell'obiettivo di innovare metodi e tecnologie oltre il livello base di utilizzo di forme di didattica blended. Parimenti, sono identificabili spazi di ripensamento dei processi sottostanti.</p>
<p>Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti</p>	<p>L'attività di formazione alla didattica innovativa rivolta al personale docente sarà volta a promuovere l'approccio alla didattica innovativa descritto nel progetto 1 e legata ai fabbisogni rilevati, tendendo a sviluppare il giusto mix di competenze pedagogiche con la conoscenza d'impiego della strumentazione di innovazione, prendendo in considerazione anche le differenze disciplinari.</p> <p>Le attività che caratterizzano questa azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle necessità formative e la conseguente revisione dell'offerta formativa dedicata al personale docente e ricercatore, sia già in servizio che neoassunto: a cura delle unità organizzative di servizio all'innovazione didattica (T&LC, Didel, Gruppo di lavoro);

	<ul style="list-style-type: none"> • la ristrutturazione dei processi di <i>onboarding</i> del personale docente e ricercatore neoassunto, sistematizzando i momenti di formazione: a cura dell'Area Persone e Organizzazione in collaborazione con le unità organizzative di servizio all'innovazione didattica; • la promozione capillare del piano formativo da parte dei Dipartimenti, per assicurare la massima partecipazione alle iniziative; • l'eventuale previsione di meccanismi premiali nell'attribuzione della dotazione finanziaria ai Dipartimenti collegata ai livelli di formazione del personale docente e ricercatore; • l'eventuale reclutamento di professionalità competenti per strutturare i contenuti ed erogare i corsi: a cura del T&LC e dell'Area Persone e Organizzazione; • l'erogazione della formazione teorica e pratica, sia in presenza che a distanza, comprensiva di esercitazioni e verifica degli apprendimenti: a cura delle unità organizzative di servizio all'innovazione didattica (T&LC, Didel, Gruppo di lavoro); • il rafforzamento delle attività di sportello, per le finalità di applicazione pratica delle competenze acquisite e riversamento nei syllabi degli insegnamenti: a cura delle unità organizzative di servizio all'innovazione didattica (T&LC, Didel, Gruppo di lavoro); • la verifica dell'efficacia della formazione erogata in termini di innalzamento della qualità e innovatività della didattica: a cura delle unità organizzative di servizio all'innovazione didattica (T&LC, Didel, Gruppo di lavoro).
<p>Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico (descrizione)</p>	<p>Il piano strategico 2022-2024 contempla due specifiche azioni su questo asse di intervento, ovvero "1.2.2 Docenza strutturata" e "1.2.4 Didattica innovativa". La prosecuzione di tali azioni è prevista nel Piano Strategico 2025-2027, di prossima approvazione. Al termine dell'intervento si prevede un significativo incremento delle ore totali fruite e un diffuso innalzamento delle competenze per la didattica innovativa del personale coinvolto nella formazione.</p>

E.3 Sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, anche in considerazione della dematerializzazione e del potenziamento del lavoro agile, e integrazione del Fondo per la Premialità (art. 9, co. 1, l. 240/2010)

<p>Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)</p>	<p>Dalla fase pandemica in avanti, i Piani Integrati dell'Ateneo hanno incluso obiettivi di progressivo innalzamento delle competenze digitali del personale tecnico-amministrativo, quale fattore abilitante la dematerializzazione dei procedimenti e il cambiamento organizzativo in tutti i settori. Nel quadro delle iniziative legislative e dei programmi di sviluppo nazionali, l'Ateneo a fine 2022 ha aderito al progetto nazionale Syllabus - Competenze digitali per la PA: nel 2023, risultavano aver completato la registrazione al portale circa l'80% dei dipendenti, ma solo il 20% ha avviato percorsi di formazione, non tutti completati.</p> <p>Nell'ambito della programmazione triennale 2021-2023, anche in concomitanza con l'avvicendamento del sistema di governo e gestione dell'Ateneo, le competenze del personale tecnico amministrativo, in particolare quelle trasversali, ritenute fattore chiave per lo sviluppo della cultura organizzativa, sono state oggetto di importanti investimenti, anche economici, che hanno consentito di raggiungere il target programmato in termini di risorse dedicate alla formazione e soprattutto di registrare livelli di formazione medi procapite in linea con quanto previsto dalle recenti direttive del Ministro della Funzione Pubblica. Dare continuità a tali interventi implica il reperimento delle risorse da destinare ad una formazione tecnico professionale e trasversale di qualità.</p> <p>Tuttavia l'aumento della qualità dei servizi amministrativi deve necessariamente contemplare un rafforzamento della compagine tecnico-amministrativa anche in termini di consistenze e assetti organizzativi: gli elementi di monitoraggio disponibili (quali ad esempio quelli derivanti dalla partecipazione al progetto Good Practice promosso dal Politecnico di Milano e dal sistema PROPER) mostrano in particolare per l'Ateneo fiorentino un numero ridotto di posizioni organizzative e una carenza di personale tecnico e amministrativo proprio nei settori più fortemente implicati negli obiettivi di innovazione della didattica, ossia l'area della didattica e dei servizi agli studenti e l'area ICT, anche in considerazione di un mercato del</p>
---	---

	<p>lavoro molto competitivo per determinate professionalità. La valorizzazione dei percorsi di carriera del personale tecnico amministrativo assume dunque un connotato di rilievo anche al fine specifico di strutturare i servizi di supporto all'innovazione didattica.</p>
<p>Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti</p>	<p>Le attività che caratterizzano questa azione, conseguenti agli interventi collegati alle azioni A.3 e E.2, sono rivolte alla riorganizzazione delle funzioni tecnico amministrative collegate al programma, al reclutamento mirato e alla formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mappatura dei processi, organizzazione dei servizi e dimensionamento dell'organico delle strutture di supporto dell'innovazione della didattica e di formazione permanente del personale docente, a cura della Direzione generale in rapporto a quanto definito dal sistema di governo sui fabbisogni specifici del programma; • promozione della mobilità internazionale del personale tecnico-amministrativo finalizzata, oltre che allo scambio di esperienze, all'individuazione di processi di innovazione della didattica e di buone pratiche di erogazione del servizio in Atenei esteri; • incremento e qualificazione del personale impegnato nelle strutture di supporto alla didattica innovativa (laboratori, centri di servizio, strutture di raccordo, ...), disposto dal sistema di governo dell'Ateneo (anche in considerazione delle facoltà assunzionali disponibili); • analisi delle necessità formative del personale tecnico-amministrativo direttamente e indirettamente coinvolto (Area servizi alla Didattica e Dipartimenti) e stesura del piano formativo, a cura dell'Area Persone e Organizzazione; • erogazione di formazione specifica per il personale direttamente coinvolto nell'obiettivo (tecnici, esperti, personale front-end, ...) e formazione generalizzata per il personale dei servizi complementari; • verifica degli apprendimenti e dell'organizzazione, tuning, a cura dell'UP formazione e della Direzione Generale.
<p>Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico (descrizione)</p>	<p>Il piano strategico 2022-2024 contempla due azioni su questo asse di intervento, ovvero "1.2.4 Didattica innovativa" e "1.3.3 Sviluppo conoscenze". La prosecuzione di tali azioni è prevista nel Piano Strategico 2025-2027, di prossima approvazione. Al termine dell'intervento si prevede un potenziamento dell'organizzazione a supporto della didattica innovativa, sia in termini di consistenze che di capacità operative. Le competenze acquisite dal personale, sia docente che tecnico-amministrativo, consentiranno l'attivazione di servizi innovativi ed efficaci a integrazione della didattica tradizionale.</p>

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Indicatore	Livello iniziale	Target finale - 2026
E_f. Rapporto tra ore di formazione per la didattica innovativa erogate ai docenti e numero di docenti in servizio*	0,977 (1.821 / 1.864)	1,500 (2.700 / 1.800)
E_l Proporzione personale TA impegnato in periodi di mobilità internazionale nell'ambito del programma Erasmus	0,013 (19 / 1.500)	0,020 (30 / 1.500)
<i>Eventuale indicatore di Ateneo*</i> E_h. Rapporto tra risorse per la formazione del personale TA e numero di TA di ruolo	215,817 (323.725,57 / 1.500)	250,000 (375.000 / 1.500)

*da validare con delibera Nucleo di Valutazione

BUDGET PER IL PROGETTO

Fonte	Budget (euro)
a) Importo attribuibile a valere sulle risorse della programmazione triennale MUR	5.250.366
b) Eventuale quota di cofinanziamento a carico di Ateneo o di soggetti terzi*	1.106.031 (Quota del finanziamento ALMA destinata a "b.i. Costi per il personale contrattualizzato ad hoc per lo svolgimento delle specifiche attività di formazione" (706.031 euro) e formazione triennale (circa 400.000 euro))
Totale (a+b)	6.356.397

* Non può essere considerata la valorizzazione di costi figurativi (es. ore uomo, costi di personale già in servizio o in reclutamento, ecc ...).

Eventuali note da parte dell'Ateneo

<p>Proposta di revisione del Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario emanato con Decreto rettorale 26 giugno 2013, n. 649 e successivamente modificato con Decreti rettorali 26 luglio 2013, n. 767, 19 dicembre 2013, n. 1407 e 24 novembre 2017, n.1209 - comparazione tra il testo vigente e quello nuovo proposto.</p> <p>Legenda:</p> <p>nella colonna destra, rispetto al regolamento vigente, sono evidenziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in rosso le proposte di modifiche; - barrate ed evidenziate in giallo le parti da cassare 	
<p>Articolo 1 Oggetto e finalità</p> <p>1. Il presente regolamento disciplina il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario, in conformità a quanto disposto dal Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, art. 111, ed individua le attività che i medesimi possono svolgere in Ateneo.</p>	<p>Articolo 1 Oggetto e finalità</p> <p>1. Il presente regolamento disciplina il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario, in conformità a quanto disposto dal Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, art. 111, ed individua le attività che i medesimi possono svolgere in Ateneo.</p>
<p>Articolo 2 Requisiti</p> <p>1. L'Ateneo può proporre il conferimento del titolo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. di Professore emerito a Professori che siano collocati a riposo e che abbiano svolto almeno venti anni di attività nel ruolo di Professore di prima fascia; b. di Professore onorario a Professori che siano collocati a riposo e che abbiano svolto almeno quindici anni di attività nel ruolo di Professore di prima fascia. <p>2. Il titolo di Professore emerito e di Professore onorario può essere conferito a coloro che abbiano contribuito in maniera particolarmente rilevante al prestigio dell'Ateneo mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la qualità della produzione scientifica b. le responsabilità istituzionali nell'Ateneo. 	<p>Articolo 2 Requisiti</p> <p>1. L'Ateneo può proporre il conferimento del titolo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. di Professore emerito a Professori che siano collocati a riposo e che abbiano svolto almeno venti anni di attività nel ruolo di Professore di prima fascia Ordinario; b. di Professore onorario a Professori che siano collocati a riposo e che abbiano svolto almeno quindici anni di attività nel ruolo di Professore di prima fascia Ordinario. <p>2. Il titolo di Professore emerito e di Professore onorario può essere conferito a coloro che abbiano contribuito in maniera particolarmente rilevante al prestigio dell'Ateneo mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la qualità della produzione scientifica b. le responsabilità istituzionali nell'Ateneo.
<p>Articolo 3 Procedura</p> <p>1. La proposta per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario viene presentata al Direttore del Dipartimento cui afferiva il docente, da parte di Professori e Ricercatori.</p> <p>2. La proposta di cui al comma 1, corredata da una relazione dettagliata sull'attività scientifica, didattica e istituzionale svolta dal Professore al quale si intende conferire il titolo, deve essere firmata da almeno quaranta Professori e Ricercatori appartenenti all'Area scientifico – disciplinare, di cui</p>	<p>Articolo 3 Procedura</p> <p>1. La proposta per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario viene presentata al Direttore del Dipartimento cui afferiva il docente, da parte di Professori e Ricercatori.</p> <p>2. La proposta di cui al comma 1, corredata da una relazione dettagliata sull'attività scientifica, didattica e istituzionale svolta dal Professore al quale si intende conferire il titolo, deve essere firmata da almeno quaranta Professori e Ricercatori appartenenti all'Area scientifico – disciplinare, di cui</p>

<p>all'articolo 13, comma 5 dello Statuto, del docente cessato, fra i quali vi siano almeno il 50% degli afferenti al Dipartimento, esclusi i componenti della commissione di cui al successivo comma 3. La proposta deve contenere espliciti riferimenti ai punti di cui all'art. 2, comma 2, che ne giustificino l'inoltro.</p> <p>3. Il Consiglio di Dipartimento istituisce un'apposita commissione con il compito di valutare preventivamente la proposta ai sensi del precedente articolo 2. Tale commissione è composta dal Direttore del Dipartimento e da almeno tre Professori di ruolo, eventualmente anche esterni alla struttura. Soltanto in caso di valutazione positiva, la proposta è sottoposta all'approvazione del Consiglio del Dipartimento che assume la delibera a maggioranza dei presenti con voto a scrutinio segreto.</p> <p>4. La delibera del Dipartimento è quindi trasmessa, unitamente alla proposta e alla relazione di cui al comma 2 del presente articolo, al Senato Accademico entro sei mesi dalla data di cessazione dal servizio del Professore. Il Senato Accademico esamina:</p> <ul style="list-style-type: none">- a maggio le proposte riguardanti le cessazioni intervenute dal 1° maggio al primo novembre dell'anno precedente;- a novembre le proposte riguardanti le cessazioni intervenute dal 2 novembre dell'anno precedente al 30 aprile dell'anno in corso. <p>5. Il Senato Accademico approva le richieste sulla base della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del presente Regolamento e comunque limitatamente al numero massimo stabilito ai sensi del successivo comma 7 per ogni Area scientifico – disciplinare, di cui all'articolo 13, comma 5, dello Statuto.</p> <p>6. La delibera del Senato è trasmessa dal Rettore al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che conferisce il titolo.</p> <p>7. Il Senato Accademico entro il mese di maggio determina, per ogni Area scientifico – disciplinare, di cui all'articolo 13, comma 5, dello Statuto, il numero massimo di proposte approvabili di professore emerito o onorario per l'anno accademico</p>	<p>all'articolo 13, comma 5 dello Statuto, del docente cessato, fra i quali vi siano almeno il 50% degli afferenti al Dipartimento, esclusi i componenti della commissione di cui al successivo comma 3. La proposta deve contenere espliciti riferimenti ai punti di cui all'art. 2, comma 2, che ne giustificino l'inoltro.</p> <p>3. Il Consiglio di Dipartimento istituisce un'apposita commissione con il compito di valutare preventivamente la proposta ai sensi del precedente articolo 2. Tale commissione è composta dal Direttore del Dipartimento e da almeno tre Professori di ruolo in servizio presso l'Ateneo, eventualmente anche esterni alla struttura al Dipartimento. Soltanto in caso di valutazione positiva, la proposta è sottoposta all'approvazione del Consiglio del Dipartimento che assume la delibera nella composizione ristretta a professori ordinari e associati e ai ricercatori a tempo indeterminato e determinato a maggioranza dei presenti con voto a scrutinio segreto.</p> <p>4. La delibera del Dipartimento è quindi trasmessa, unitamente alla proposta e alla relazione di cui al comma 2 del presente articolo, al Senato Accademico entro sei mesi dalla data di cessazione dal servizio del Professore. Il Senato Accademico esamina:</p> <ul style="list-style-type: none">- a maggio le proposte riguardanti le cessazioni intervenute dal 1° maggio al primo novembre dell'anno precedente;- a novembre le proposte riguardanti le cessazioni intervenute dal 2 novembre dell'anno precedente al 30 aprile dell'anno in corso. <p>5. Il Senato Accademico approva le richieste sulla base della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del presente Regolamento e comunque limitatamente al numero massimo stabilito ai sensi del successivo comma 7 per ogni Area scientifico – disciplinare, di cui all'articolo 13, comma 5, dello Statuto.</p> <p>6. La delibera del Senato è trasmessa dal Rettore al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che conferisce il titolo.</p> <p>7. Il Senato Accademico entro il mese di maggio determina, per ogni Area scientifico – disciplinare, di cui all'articolo 13, comma 5, dello Statuto, il numero massimo di proposte approvabili di professore emerito o onorario per l'anno accademico</p>
--	--

<p>successivo, anche sulla base delle cessazioni previste.</p>	<p>successivo, anche sulla base delle cessazioni previste.</p>
<p>Articolo 4 Attività di ricerca</p> <p>1. Il Professore emerito e il Professore onorario possono continuare a svolgere attività di ricerca nell'ambito del Dipartimento cui afferivano, previa autorizzazione del Direttore del Dipartimento.</p> <p>2. Il Professore emerito e il Professore onorario possono ricoprire l'incarico di responsabile scientifico di progetti, coordinando e dirigendo le attività propriamente legate alla ricerca; la gestione amministrativa e finanziaria è affidata al Direttore del Dipartimento.</p>	<p>Articolo 4 Attività di ricerca</p> <p>Il Professore emerito e il Professore onorario possono continuare a svolgere attività di ricerca nell'ambito del Dipartimento cui afferivano, previa autorizzazione del Direttore del Dipartimento e senza ricoprire incarichi di responsabilità scientifica di progetti o di coordinamento e direzione delle attività propriamente legate alla ricerca.</p> <p>2. Il Professore emerito e il Professore onorario possono ricoprire l'incarico di responsabile scientifico di progetti, coordinando e dirigendo le attività propriamente legate alla ricerca; la gestione amministrativa e finanziaria è affidata al Direttore del Dipartimento.</p>
<p>Articolo 5 Attività didattica</p> <p>1. Nell'ambito della programmazione didattica annuale al Professore emerito e al Professore onorario si applica quanto previsto dal regolamento in materia di contratti per attività di insegnamento, ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.</p>	<p>Articolo 5 Attività didattica</p> <p>1. Nell'ambito della programmazione didattica annuale al Professore emerito e al Professore onorario si applica quanto previsto dal regolamento in materia di contratti per attività di insegnamento, ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.</p>
<p>Articolo 6 Benefici</p> <p>1. Il Professore emerito e il Professore onorario hanno diritto all'accesso alla rete di Ateneo, ai servizi bibliotecari e alla casella di posta elettronica per cinque anni, rinnovabili su richiesta dell'interessato.</p> <p>2. I medesimi usufruiscono di un "posto studio", concesso dal Direttore del Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca. Il beneficio è concesso per un anno ed è rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, fino ad un massimo complessivo di cinque anni.</p>	<p>Articolo 6 Benefici</p> <p>1. Il Professore emerito e il Professore onorario hanno diritto all'accesso alla rete di Ateneo, ai servizi bibliotecari e alla casella di posta elettronica per cinque anni, rinnovabili su richiesta dell'interessato.</p> <p>2. I medesimi usufruiscono di un "posto studio", concesso dal Direttore del Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca. Il beneficio è concesso per un anno ed è rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, fino ad un massimo complessivo di cinque anni.</p>
<p>Articolo 7 Consulta dei Professori emeriti e onorari</p> <p>1. E' istituita la Consulta dei Professori emeriti e onorari del quale fanno parte i docenti titolati.</p>	<p>Articolo 7 Consulta dei Professori emeriti e onorari</p> <p>1. E istituita la Consulta dei Professori emeriti e onorari del quale fanno parte i docenti titolati.</p>

<p>2. La Consulta è convocata e presieduta dal Decano dei professori emeriti, o da suo delegato, e può essere interpellata dagli Organi dell'Ateneo e/o svolgere azioni di promozione e iniziativa nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ateneo.</p> <p>3. La Consulta può dotarsi di un regolamento di funzionamento.</p>	<p>2. La Consulta è convocata e presieduta dal Decano dei professori emeriti, o da suo delegato, e può essere interpellata dagli Organi dell'Ateneo e/o svolgere azioni di promozione e iniziativa nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ateneo.</p> <p>3. La Consulta può dotarsi di un regolamento di funzionamento.</p>
<p>Articolo 8 Entrata in vigore</p> <p>1. Il presente regolamento è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito web dell'Università ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.</p>	<p>Articolo 8 Entrata in vigore</p> <p>1. Il presente regolamento è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito web dell'Università ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.</p>

INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto

Articolo 2 – Finalità

CAPO II – ORGANIZZAZIONE

Articolo 3 – Organi

Articolo 4 - Il Presidente

Articolo 5 - Funzioni del Presidente

Articolo 6 - Il Consiglio Scientifico

Articolo 7 - Funzioni del Consiglio Scientifico

Articolo 8 - Gestione

Articolo 9 – Autonomia e risorse

CAPO III – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 10 – Regolamentazione interna

Articolo 11 - Entrata in vigore

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI**ARTICOLO 1 - OGGETTO**

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Firenze, di seguito denominato SMA, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto dell'Ateneo.
2. Lo SMA è composto da istituti della cultura ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ai sensi della Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21.
3. Lo SMA espone e valorizza le collezioni scientifiche, storico-scientifiche e storico-artistiche dell'Università degli Studi di Firenze, collocate presso il Museo di storia naturale, di seguito denominato MSN, e nelle altre strutture e sedi individuate nell'allegato A al presente Regolamento.
4. L' MSN è articolato nelle sedi individuate nell'allegato B al presente Regolamento.
5. Le articolazioni del MSN e dello SMA di cui agli allegati A e B possono essere integrate e ampliate con l'inserimento di ulteriori sedi e collezioni, inerenti a tematiche diverse e afferenti ad altre strutture, con delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, previo parere del Consiglio scientifico.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

1. Lo SMA è una struttura permanente al servizio della ricerca, della didattica e della terza missione dell'Ateneo e a servizio della società che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il proprio patrimonio culturale, materiale e immateriale. I musei dello SMA sono accessibili e inclusivi, promuovono la diversità e la sostenibilità, operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.

2. In particolare, lo SMA:

- a) preserva l'integrità di tutti i beni di cui è consegnatario e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;
- b) impiega tutte le strategie necessarie a garantire la corretta conservazione dei beni, utilizzando allo scopo strumenti di controllo del microclima e mettendo in atto azioni di protezione antifurto e antincendio e contro altre calamità;
- c) garantisce l'inalienabilità delle collezioni nel pieno rispetto delle vigenti norme di tutela;
- d) incrementa le proprie collezioni e il proprio patrimonio mediante l'adozione di pratiche trasparenti e sostenibili attraverso ricerche sul campo, acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- e) cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni secondo i criteri individuati dal Ministero competente in materia di beni ed attività culturali;
- f) sviluppa lo studio e le attività di ricerca sulle proprie collezioni e sui relativi contesti di provenienza e garantisce un'adeguata ed efficace opera di divulgazione dei risultati della ricerca stessa;
- g) assicura la disponibilità delle collezioni per lo svolgimento di ricerche;
- h) collabora con i Dipartimenti dell'Ateneo per lo svolgimento di attività di ricerca, gestite dai Dipartimenti stessi; a tali attività può partecipare personale dello SMA, sulla base di appositi accordi;
- i) assicura la fruizione dei beni posseduti sia attraverso la loro esposizione permanente, sia attraverso la rotazione delle opere in deposito e la loro consultazione;
- j) persegue l'abbattimento delle barriere fisiche e culturali per garantire una più efficace fruizione e una più ampia diffusione della cultura e della conoscenza;
- k) promuove la valorizzazione delle collezioni e dei beni posseduti anche attraverso azioni coordinate con altre istituzioni, enti e soggetti nazionali e internazionali;
- l) organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- m) partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere;
- n) garantisce e promuove lo svolgimento di attività educative e didattiche;
- o) instaura collaborazioni continuative con le scuole di ogni ordine e grado per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura;
- p) cura la ricerca scientifica relativa alle collezioni e la produzione e promozione delle pubblicazioni attinenti alle stesse;
- q) stipula accordi con gli enti del terzo settore impegnati nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale.

3. Lo SMA conforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con particolare attenzione alla qualità dei servizi al pubblico, secondo quanto previsto dalla Carta dei Servizi.

CAPO II – ORGANIZZAZIONE**ARTICOLO 3 – ORGANI**

1. Sono organi dello SMA: il Presidente e il Consiglio scientifico.

ARTICOLO 4 - IL PRESIDENTE

1. Il Presidente dello SMA è nominato dal Senato accademico, su proposta del Rettore, tra professori e ricercatori dell'Ateneo fiorentino di adeguata competenza relativamente alle collezioni del MSN.
2. Il Presidente dura in carica tre anni e può essere confermato una sola volta consecutivamente.
3. Il Presidente può nominare un Vice presidente scelto tra i membri del Consiglio scientifico.

ARTICOLO 5 - FUNZIONI DEL PRESIDENTE

1. Il Presidente esercita le seguenti funzioni:

- a) rappresenta lo SMA, secondo quanto previsto nel presente Regolamento;
- b) convoca e presiede il Consiglio scientifico e ne orienta l'azione in conformità alle finalità di cui all'articolo 2;
- c) svolge funzioni generali di indirizzo, coordinamento e promozione delle attività del SMA;
- d) sottopone al Consiglio scientifico, per ciascun esercizio, i documenti e gli atti previsti dal ciclo di bilancio in sede preventiva, in corso di esercizio e in sede consuntiva, così come definiti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, per la successiva trasmissione al Consiglio di amministrazione.
- e) sottopone al Consiglio scientifico la relazione annuale a consuntivo e triennale programmatica dell'attività del SMA, predisposta in coerenza con il piano strategico d'Ateneo e la presenta al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione.

ARTICOLO 6 - IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

1. Il Consiglio scientifico è nominato con decreto del Rettore ed è costituito da:

- a) il Presidente;
 - b) otto componenti scelti tra i professori o ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze designati dal Senato Accademico, nel rispetto dell'equilibrio di genere, in relazione alle materie di pertinenza del SMA, di cui sei di ambito scientifico nonché due di ambito storico-artistico, oppure archivistico, architettonico, demo-etno-antropologico, medico;
 - c) un componente esterno all'Ateneo, designato dal Consiglio di amministrazione;
 - d) due componenti del personale tecnico-amministrativo eletti tra e dal personale in servizio presso il SMA.
2. Partecipano alle riunioni del Consiglio scientifico il Dirigente dell'Area di afferenza e il Direttore tecnico, senza diritto di voto.
 3. I componenti del Consiglio scientifico di cui al comma 1, lettere b), c) e d), durano in carica tre anni e possono essere confermati consecutivamente una sola volta.
 4. Per l'elezione dei componenti di cui al comma 1, lettera d), trova applicazione l'articolo 47, commi 1, 2 e 3, dello Statuto dell'Ateneo.
 5. Per il funzionamento del Consiglio scientifico trova applicazione l'articolo 48 dello Statuto dell'Ateneo.

ARTICOLO 7 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO

1. Al Consiglio scientifico spettano funzioni di coordinamento e di indirizzo generale.

2. In particolare, il Consiglio scientifico:

- a) delibera su accordi, convenzioni e contratti e sull'assunzione di rapporti obbligatori attivi fino a un importo di euro 139.000,00 e rapporti obbligatori passivi fino alla soglia di affidamento diretto in base alla vigente normativa in materia di contratti pubblici;
- b) propone al Consiglio di amministrazione i prezzi dei biglietti di ingresso alle esposizioni permanenti e temporanee, i proventi dalla vendita nei negozi nelle sedi museali, i proventi delle attività educative, divulgative e culturali;
- c) esercita le prerogative dell'organo collegiale deliberante relativamente agli atti previsti dal ciclo di bilancio, sia in sede preventiva che consuntiva, così come definiti dal Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- d) approva la stipula di convenzioni con i Dipartimenti e le strutture didattiche dell'Ateneo e con altri enti per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica;
- e) approva, ai fini della successiva sottoposizione agli Organi accademici, la relazione annuale a consuntivo e triennale programmatica dell'attività dello SMA, predisposta in coerenza con il piano strategico d'Ateneo;
- f) esprime parere sull'integrazione e l'ampliamento delle articolazioni del MSN e del SMA, ai sensi dell'articolo 1, comma 5;
- g) può proporre modifiche al presente Regolamento.

ARTICOLO 8 – GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA

1. Lo SMA è funzionalmente e gestionalmente integrato nell'Area competente in base all'assetto organizzativo dell'Amministrazione.

2. Le risorse necessarie al funzionamento dello SMA sono allocate sulla base della programmazione delle risorse assegnate dal Consiglio di amministrazione e in relazione agli obiettivi del Piano integrato di attività e di organizzazione dell'Ateneo, tenendo conto degli standard museali e della carta nazionale delle professioni museali.

3. Ai fini della gestione di SMA, il dirigente dell'Area competente si avvale di un Direttore tecnico, dei Responsabili delle sedi museali, del personale tecnico e amministrativo assegnato allo SMA, nel rispetto degli standard museali, della carta nazionale delle professioni museali e del Manuale Europeo delle professioni museali.

4. Il Direttore Tecnico sovrintende alla struttura dello SMA, coordina il personale tecnico e cura la gestione dei servizi al pubblico. A tal fine, l'incarico di Direttore Tecnico, affidato in coerenza con la regolamentazione delle funzioni tecnico-gestionali dell'Ateneo, attribuisce allo stesso specifiche prerogative, coerenti con l'inquadramento contrattuale, in materia di gestione delle collezioni, degli spazi e del personale museale, ivi compreso il coordinamento dei Responsabili di sede. Il Direttore Tecnico dello SMA deve essere in possesso di comprovate competenze gestionali, scientifiche e museologiche ed è nominato dal Direttore Generale, di norma tra i conservatori.

5. Per ciascuna Sede del MSN è individuato un Responsabile, di seguito denominato RS. Il RS è responsabile delle strutture afferenti alla Sede, dei suoi percorsi museali e delle sue collezioni e collabora strettamente con il Direttore Tecnico raccordandosi con i conservatori curatori delle collezioni per tutti gli aspetti museologici e per le indispensabili azioni di coordinamento tra le diverse sedi per gli aspetti di interesse comune. Il RS è nominato dal Direttore Generale fra il personale in possesso di adeguate competenze gestionali, scientifiche e museologiche, coerenti con il contenuto della Sede e delle sue collezioni, di norma a seguito di apposita selezione.

6. I conservatori-curatori assumono la responsabilità specifica della conservazione e valorizzazione dei nuclei e dei singoli reperti che costituiscono le collezioni. I conservatori sono nominati dal Direttore Generale fra il personale in possesso di un profilo tecnico-scientifico adeguato.

ARTICOLO 9 - AUTONOMIA E RISORSE

1. Lo SMA gode di autonomia scientifica e gestionale ai sensi del presente regolamento.

2. I fondi a disposizione dello SMA sono costituiti:

- a) dalla dotazione ordinaria deliberata annualmente dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, tenuto anche conto dell'entità dei proventi riconducibili alle proprie attività, quali quelli derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso alle esposizioni permanenti e temporanee, dalla vendita dei prodotti nei negozi all'interno delle sedi museali, dalle attività educative, divulgative e culturali;
- b) dai fondi trasferiti dai Dipartimenti e da altri Enti per lo svolgimento di specifiche ricerche in ambito museale;
- c) dai fondi ottenuti sulla base di convenzioni e accordi per lo svolgimento di specifici progetti e attività anche di natura commerciale;

d) dai fondi straordinari provenienti dall'Università degli Studi di Firenze e da altri enti pubblici e privati anche a titolo di liberalità.

CAPO III - DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 10 – REGOLAMENTAZIONE INTERNA

1. L'organizzazione e il funzionamento delle sedi e delle strutture del MSN, nonché le attribuzioni dei referenti dei complessi monumentali sono oggetto di specifiche direttive emanate con decreti dirigenziali. Il Consiglio Scientifico esprime parere sugli schemi di tali direttive.
2. Ai fini della salute e sicurezza nelle sedi museali e nelle altre strutture afferenti allo SMA, trova applicazione il regolamento d'Ateneo in materia.

ARTICOLO 11 - ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione sull'Albo Ufficiale dell'Ateneo.
2. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, è abrogato il Regolamento del sistema museale di Ateneo emanato con decreto rettorale del 9 marzo 2018, n. 300 e cessano dall'incarico il Presidente e tutti i componenti del Consiglio Scientifico.

ALLEGATO A (Altre Strutture del Sistema Museale d'Ateneo)

- 1) "Villa La Quiete" alle Montalve;
- 2) "Villa Galileo" in Arcetri.

ALLEGATO B (Sedi del Museo di Storia Naturale)

- 1) Sede "La Specola";
- 2) Sede "La Pira";
- 3) Sede "Palazzo Nonfinito".

Programmazione triennale per gli anni 2024-2026 residua - integrazioni ottobre 2024 allegato 1

Dipartimento	PO - posizioni residue programmazione approvata dal Cda 26 marzo 2024	PO - posizioni residue con integrazioni in approvazione al CdA ottobre 2024
CHIMICA 'UGO SCHIFF'	CHIM/06, CHIM/01, CHIM/02, CHIM/03, CHIM/09, CHIM/12	CHIM/06 (CHEM-05/A), CHIM/03 (CHEM-03/A), CHIM/01, CHIM/02, CHIM/09, CHIM/12
FISICA E ASTRONOMIA	FIS/04, 02/B1 (FIS/03), FIS/02	FIS/04 (PHYS-01/A), 02/B1 (FIS/03), FIS/02
INGEGNERIA INDUSTRIALE (DIEF)		ING-IND/16 (IIND-04/A)
LETTERE E FILOSOFIA (DILEF)	M-FIL/04	M-FIL/04 (PHIL-04/A)
NEUROSCIENZE, PSICOLOGIA, AREA DEL FARMACO E DELLA SALUTE DEL BAMBINO (NEUROFARBA)	BIO/14, CHIM/08, O6/G1, MED/30, MED/26	MED/30 (MEDS-17/A), BIO/14, CHIM/08, O6/G1, MED/26
SCIENZE DELLA TERRA (DST)	GEO/02, GEO/05, GEO/07, GEO/09	GEO/05 (GEOS-03/B), GEO/02, GEO/07, GEO/09
SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (DSPS)	SPS/02, M-STO/04, SPS/07	M-STO/04 (HIST-03/A), SPS/02, SPS/07
STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI "G. PARENTI" (DISIA)	SECS-S/04	SECS-S/04 (STAT-03/A)
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE, ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI (DAGRI)	AGR/08, AGR/10, AGR/11, AGR/15	AGR/08 (AGRI-04/A), AGR/10, AGR/11, AGR/15

LEGENDA

In grassetto: SSD in ordine di priorità

Celle evidenziate: Dipartimenti di area medica

Tabella "Richiesta di attivazione procedure di posizioni di professore Ordinario nell'ambito della programmazione 2024" allegato 2

Dipartimento	PO art. 18 c. 1	PO art. 18 c. 4 ter
ARCHITETTURA (DIDA)		GSD 08/CEAR-11 (Restauro e storia dell'architettura) SSD CEAR-11/B (Restauro dell'architettura)
CHIMICA 'UGO SCHIFF'	GSD 03/CHEM-03 (Chimica generale e inorganica) SSD CHEM-03/A (Chimica generale e inorganica) GSD 03/CHEM-05 (Chimica organica) SSD CHEM-05/A (Chimica organica)	
FISICA E ASTRONOMIA		GSD 02/PHYS-01 (Fisica sperimentale delle interazioni fondamentali e applicazioni) SSD PHYS-01/A (Fisica sperimentale delle interazioni fondamentali e applicazioni)
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (DINFO)		GSD 09/IINF-05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni) SSD IINF-05/A (Sistemi di elaborazione delle informazioni)
INGEGNERIA INDUSTRIALE (DIEF)		GSD 09/IIND-04 (Tecnologie e sistemi di lavorazione) SSD IIND-04/A (Tecnologie e sistemi di lavorazione)
LETTERE E FILOSOFIA (DILEF)	GSD 11/PHIL-04 (Estetica e filosofia dei linguaggi) SSD PHIL-04/A (Estetica)	
MATEMATICA E INFORMATICA 'ULISSE DINI' (DIMAI)		GSD 01/MATH-03 (Analisi matematica, probabilità e statistica matematica) SSD MATH-03/A (Analisi matematica)
NEUROSCIENZE, PSICOLOGIA, AREA DEL FARMACO E DELLA SALUTE DEL BAMBINO (NEUROFARBA)		<u>GSD 06/MEDS-17 (Malattie dell'apparato visivo)</u> <u>SSD MEDS-17/A (Malattie dell'apparato visivo)</u>
SCIENZE BIOMEDICHE, SPERIMENTALI E CLINICHE "MARIO SERIO"	<u>GSD 06/MEDS-08 (Endocrinologia, nefrologia e scienze dell'alimentazione e del benessere)</u> <u>SSD MEDS-08/A (Endocrinologia)</u>	
SCIENZE DELLA TERRA (DST)		GSD 04/GEOS-03 (Geografia fisica, geomorfologia e geologia applicata) SSD GEOS-03/B (Geologia applicata)
SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (DSPS)		GSD 11/HIST-03 (Storia contemporanea) SSD HIST-03/A (Storia contemporanea)
STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI "G. PARENTI" (DISIA)		GSD 13/STAT-03 (Demografia e statistica sociale) SSD STAT-03/A (Demografia)
STORIA, ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA, ARTE E SPETTACOLO (SAGAS)	GSD 11/GEOG-01 (Geografia) SSD GEOG-01/A (Geografia)	
totali	5	9

LEGENDA

sottolineato: il SSD per il quale è prevista l'attività assistenziale presso l'AOU Careggi

in corsivo: posizione attivata con l'utilizzo delle risorse rese disponibili a seguito della presa di servizio di RTD b) nelle procedure attivate nell'ambito dei progetti Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, già RTD a) su FFO (nota prot. 43527 del 26 febbraio 2024)



Da un secolo, oltre.

Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione di doppia affiliazione al personale docente e ricercatore dell'Università degli studi di Firenze

Art. 1 – Oggetto e definizioni

1. Le presenti linee guida disciplinano le modalità in forza delle quali professori, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo precedente all'entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, e ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo risultante dalle modifiche apportate dalla richiamata legge 29 giugno 2022, n. 79, afferenti all'Università degli studi di Firenze possono ottenere la doppia affiliazione con un altro Ateneo, o ente di ricerca o centro di ricerca italiano o straniero.

Art. 2 – Definizioni

1. Per affiliazione primaria si intende l'afferenza di professori e ricercatori all'Università degli Studi di Firenze.
2. Per affiliazione secondaria si intende l'affiliazione aggiuntiva a un soggetto ulteriore indicato nell'articolo 1 che consente di indicare l'affiliazione alle due istituzioni nelle attività scientifiche.
3. Per doppia affiliazione si intende la possibilità di utilizzare sia l'affiliazione primaria all'Università degli Studi di Firenze che quella secondaria.

Art. 3 – Doppia affiliazione

1. La doppia affiliazione può essere autorizzata, ai sensi dell'articolo 4, solo a seguito di un accordo tra l'Università degli studi di Firenze e l'Ateneo, l'ente o il centro di cui all'articolo 1.
2. L'accordo di cui al comma 1 contiene, nelle premesse, le motivazioni relative agli interessi comuni delle parti e l'indicazione delle attività che i professori e i ricercatori dell'Università degli studi di Firenze debbono svolgere. Tali attività sono da considerare parte integrante dell'attività istituzionale e, come tali, esenti dall'obbligo di comunicazione all'anagrafe delle prestazioni dei dipendenti pubblici.
3. Eventuali incarichi conferiti dall'istituzione partner, ma non rientranti nei rapporti disciplinati dagli accordi o a seguito dei quali siano previsti compensi, debbono essere autorizzati ai sensi di quanto previsto dai Regolamenti di Ateneo vigenti.

Art. 4 – Procedura di autorizzazione alla doppia affiliazione

1. L'accordo di cui all'articolo 3 è stipulato previa approvazione degli organi di governo dell'Ateneo, su proposta del Dipartimento interessato.
2. Il professore o ricercatore che intende richiedere la doppia affiliazione nell'ambito di un accordo ai sensi dell'articolo 3 deve presentare richiesta motivata al Direttore del Dipartimento ai fini dell'espressione del parere



Da un secolo, oltre.

di cui al comma 3 del presente articolo, allegando una descrizione della proposta di collaborazione, coerente con i contenuti dell'accordo di cui all'articolo 3, l'indicazione dell'impegno previsto e della durata dello stesso.

3. La doppia affiliazione è autorizzata dal Rettore, previo parere del Consiglio di Dipartimento di afferenza del professore o ricercatore.

Art. 5 - Diritti e doveri del professore o ricercatore in doppia affiliazione

1. A seguito del rilascio dell'autorizzazione alla doppia affiliazione, il professore o ricercatore può partecipare alle attività previste e, in particolare:

a) sottoscrivere lavori riportando la doppia affiliazione, fermo restando che l'indicazione dell'affiliazione primaria deve precedere quella dell'affiliazione secondaria. In particolare, l'affiliazione primaria deve essere attestata in maniera esplicita e inequivocabile in ogni manifestazione esterna dell'attività svolta come, in via meramente esemplificativa, pubblicazioni, eventi, seminari, convegni e interviste;

b) rendicontare il proprio impegno nell'una e nell'altra istituzione secondo la disciplina prevista dalle presenti linee guida.

2. Nel caso in cui l'attività del professore o ricercatore sia oggetto di ulteriori vincoli, che abbiano effetti sulla ripartizione degli oneri stipendiali o sulla ripartizione degli impegni istituzionali del singolo professore o ricercatore, questi devono essere oggetto di specifico accordo tra i due enti, finalizzato a definire un equo corrispettivo per l'Ateneo.

Art. 6 - Disposizioni finali

1. I diritti derivanti da invenzioni, brevetti industriali e da opere dell'ingegno prodotti nell'ambito degli accordi che prevedano la doppia affiliazione sono disciplinati dalla normativa e dai regolamenti di Ateneo vigenti in materia di proprietà intellettuale.

2. Per quanto non espressamente previsto dalle presenti linee guida trovano applicazione le norme di legge vigenti in materia e i regolamenti dell'Università degli studi di Firenze.

3. Salvo motivate deroghe, i contenuti delle presenti linee guida trovano applicazione anche in relazione ai rinnovi delle doppie affiliazioni rilasciate o autorizzate prime dell'entrata in vigore delle stesse.

Al. 8

Area	Dipartimento	Titolo	Nuova proposta/r innovo	Coordinator e nome	Coordinator e Cognome	Sede	Min	Max	Dottorandi UNIFI	Assegnisti, personale docente e ricercatore dei dipartimenti che hanno approvato il corso	Studenti UNIFI	Posti gratuiti UNIFI	Posti gratuiti Estar	Uditori	Durata	Costo	Costo uditori	Modalità erogazione didattica
Scienze Sociali	DSG	Diritto ed Economia dello Sport	Nuovo	Leonardo Niccolò	Ferrara Abriani	Polo delle Scienze Sociali, Via delle Pandette, Firenze	10	45	0	0	0	0	0	5	28 ore	€ 350,00	280,00	mista
Umanistica e della Formazione	FORLUPSI	Pedagogia medica	Nuovo	Giovanna Linda Stefano	Del Gobbo Visignozzi Romagnoli	Plesso didattico Morgagni	8	50	4	4	0	4	0	0	15 ore	€ 500,00	0	mista



A.D. 1308
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE PER LA REALIZZAZIONE DEL MASTER DI II LIVELLO IN "UROLOGIA GINECOLOGICA"

Con la presente scrittura privata redatta e firmata digitalmente, da valere ad ogni effetto di legge

TRA

L'Università degli Studi di Perugia, con sede in Perugia, Piazza dell'Università, 1 – 06123, in persona del legale rappresentante e Magnifico Rettore Prof. Maurizio Oliviero, nato a Lioni (AV) il 14 luglio 1967, (C.F. 00448820548) (d'ora in avanti "UNIPG");

E

L'Università degli Studi di Firenze, con sede in, in persona del legale rappresentante e Magnifico Rettore, nato a il, (C.F.) (d'ora in avanti "Università convenzionata");

PREMESSO CHE

- le Università sono il Centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è loro compito elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Enti pubblici e privati;
- la Legge n. 341 del 19.11.1990, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi, prevede all'art. 8 "Collaborazioni esterne" che per la realizzazione dei corsi di studio nonché delle attività culturali e formative di cui all'art. 6, le Università possono avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con la possibilità di prevedere la stipula di apposite convenzioni;
- il D. M. n. 509 del 3.11.1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", così come modificato dal D.M. n. 270/2004 del 22.10.2004, prevede che le Università possono attivare Corsi di

perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati master di primo e secondo livello;

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Perugia emanato con D.R. n. 889 del 28 maggio 2012 e ss.mm. e ii. e il Regolamento dei Corsi per Master Universitario emanato con D.R: n. 3420 del 13/12/2022, prevedono la stipula di convenzioni per le finalità di cui sopra;
- già da diversi anni accademici è stato attivato presso l'Università degli Studi di Perugia il master di II livello in "Urologia Ginecologica", in collaborazione con altre Università;
- l'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Medicina e Chirurgia da anni promuove l'aggiornamento professionale dei medici specialisti che si dedicano allo studio e alla gestione delle pazienti affette da patologie uroginecologiche, nell'ottica della formazione continua medica attraverso l'effettuazione di Congressi, Corsi di aggiornamento, Board of Qualifications, Seminari Monotematici;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Principi generali

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 Oggetto

L'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Medicina e Chirurgia - ai sensi del D.M. n. 509/1999 così come modificato dal D.M. n. 270/2004, si impegna ad attivare nell'a.a. 2024/25 l'VIII edizione del master di II livello in "UROLOGIA GINECOLOGICA" di durata biennale, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze. Tale Università parteciperà al Master in qualità di Università convenzionata.

Il Corso è finalizzato al raggiungimento di:

- un approfondimento culturale sulle problematiche di fisiopatologia, anatomia funzionale, clinica e terapia relative alla statica pelvica e all'incontinenza urinaria e fecale;
- una aggiornata e completa rivisitazione dell'ampia gamma di interventi chirurgici disponibili in tale ambito;

- una competenza adeguata per la completa autonomia nella gestione delle pazienti e per la partecipazione e progettazione di protocolli di ricerca su pazienti affetti da alterazioni della statica pelvica e dell'incontinenza urinaria.

La copertura finanziaria per lo svolgimento del Corso è assicurata dai contributi di iscrizione degli studenti che saranno riscossi dall'Università. Tutte le spese relative al funzionamento del Master sono coperte dal budget del corso secondo quanto programmato per le rispettive voci nel piano finanziario che costituisce parte integrante del regolamento didattico del Master.

La gestione amministrativa, finanziaria e contabile del Corso è affidata al Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Perugia. La gestione della carriera degli iscritti al Corso è affidata all'Ufficio competente dell'Università degli Studi di Perugia.

Art. 3 Destinatari, durata e crediti formativi

La partecipazione al Master, la numerosità minima e massima dei partecipanti, i requisiti di accesso e le modalità di selezione sono stabilite nel Regolamento didattico del Master, parte integrante delle delibere di approvazione del Master stesso da parte degli Organi Accademici.

Art. 4 Sede del Corso

Il Master si svolgerà presso la sede dell'Università degli Studi di Perugia e presso le Sedi Universitarie convenzionate; ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. g) del Regolamento in materia di corsi per master universitario dell'Ateneo di Perugia, le Università convenzionate si impegnano a produrre la relativa autorizzazione da parte delle aziende e delle strutture sanitarie prima dello svolgimento delle attività in esso previste.

Art. 5 Impegni dell'Università convenzionata

L'Università degli Studi di Firenze si impegna a mettere a disposizione a titolo gratuito le proprie strutture didattiche per lo svolgimento del Master, i relativi docenti nonché a garantire le modalità di svolgimento delle attività didattiche secondo quanto previsto nel Regolamento didattico del corso.

Art. 6 Collaborazione con altre Università

Fermi restando gli obiettivi formativi della presente convenzione, l'Università degli Studi di Perugia si riserva la facoltà di stipulare ulteriori accordi con altri Atenei Italiani e/o stranieri ai fini dell'attuazione del presente Master.

Art. 7 Durata e validità

La presente convenzione ha la durata di un ciclo decorrente dall'attivazione del master e, in caso di riedizione del Master, potrà essere rinnovata tra le parti tramite scambio di lettere di intenti.

Art. 9 Imposte di registrazione e bollo

La presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso e le relative spese saranno poste a carico della parte richiedente.

La presente convenzione, ai sensi dell'art.15, comma 2bis, della legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatta e sottoscritta in un unico esemplare in formato digitale. Essa è soggetta a imposta di bollo che sarà assolta dall'Università degli Studi di Perugia mediante "modello F23".

Art. 10 Controversie

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti per l'interpretazione e/o l'esecuzione del presente atto sarà competente in via esclusiva il Foro di Perugia, previo tentativo di composizione bonaria.

Art. 11 Trattamento dati personali

I dati personali di ciascuna Parte e delle persone che per essa agiscono, sono raccolti, registrati, riordinati, memorizzati e utilizzati per attività funzionali alla stipulazione e alla esecuzione del rapporto contrattuale in essere tra le medesime Parti. Tali dati potranno altresì essere comunicati a terzi, qualora tale comunicazione sia necessaria in funzione degli adempimenti, diritti e obblighi, connessi all'esecuzione della presente Convenzione, ovvero renda più agevole la gestione dei rapporti dallo stesso derivanti.

In qualità di interessato al trattamento, le parti hanno diritto di richiedere, ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 (GDPR):

- l'accesso ai propri dati personali e a tutte le informazioni di cui all'art. 15 del GDPR;
- la rettifica dei propri dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti;
- la cancellazione di propri dati, fatta eccezione per quelli contenuti in atti che devono essere obbligatoriamente conservati dall'Università e salvo che sussista un motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento;
- la limitazione del trattamento ove ricorra una delle ipotesi di cui all'art. 18 del GDPR.

Art. 12 Norma transitoria

Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione si fa riferimento al Regolamento Didattico del Master in “Urologia ginecologia”, al Regolamento in materia di corsi per master universitario e corsi di perfezionamento dell’Università degli Studi di Perugia richiamato in premessa, alla vigente normativa, nonché alle direttive degli Organi Accademici dell’Ateneo di Perugia.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

IL RETTORE

Prof. Maurizio Oliviero

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

IL RETTORE

Prof.

ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA.

TRA L'Università degli Studi di Firenze con sede in Piazza San Marco, 4 Firenze, Codice Fiscale/P. IVA 01279680480, rappresentato dalla Rettrice prof.ssa Alessandra Petrucci - avente i poteri per il presente atto

e

la Pontificia Università Lateranense, con sede, rappresentata dal avente i poteri per il presente atto –

- CONSIDERATO che l'Università degli Studi di Firenze e la Pontificia Università Lateranense intendono avviare una collaborazione reciproca per il perseguimento dei rispettivi fini istituzionali nel cui ambito prevedere anche la possibilità di conferimento di incarichi didattici ai professori ed ai ricercatori di una delle due università da parte dell'altro Ateneo

- RITENUTO pertanto, necessario addivenire alla stipula di apposita convenzione,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Le premesse che precedono sono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 Le parti convengono di addivenire ad un rapporto stabile di collaborazione reciproca al fine di consentire lo svolgimento di incarichi didattici a carattere istituzionale da parte dei professori e ricercatori universitari con impegno a tempo pieno o definito dei due Atenei, volti alla formazione accademica e professionale degli studenti iscritti ai rispettivi corsi di studio.

Art. 3 La collaborazione dovrà svolgersi in condizioni di reciprocità e fatto salvo il rispetto dei requisiti necessari di docenza di ambedue le Università cui afferisce il personale docente/ricercatore interessato.

Art. 4 L'Università degli Studi di Firenze e l'Università Lateranense potranno conferire – **secondo le procedure previste dai rispettivi ordinamenti** - incarichi didattici ai docenti e ricercatori universitari in servizio presso l'altro Ateneo previa autorizzazione nel rispetto dei limiti stabiliti da questa convenzione di massimo 120 ore annuali. Il carico didattico svolto nell'altra università non concorrerà al computo del carico didattico dovuto dal docente nell'Università di appartenenza.

Art. 5 La presente convenzione decorre a partire dall'anno accademico 2024/25 e avrà durata di tre anni accademici.

Art. 6 Ciascuna delle due Università provvederà alla copertura assicurativa di legge del personale appartenente all'altro Ateneo che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le proprie sedi per lo svolgimento delle attività.

Art. 7 Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione alla presente convenzione il Foro competente è quello di Firenze.

Art. 8 Le due Università dichiarano reciprocamente di essere informate e, per quanto di competenza, espressamente acconsentire che i "dati personali" forniti, in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente accordo di cooperazione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione medesima, nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalla normativa vigente. Ciascuna Parte, ai fini del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si qualifica quale titolare autonomo del trattamento e non contitolare come previsto dall'art. 26 del Regolamento.

Art. 9 La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 30 giugno 1986, n. 131 e dell'art. 4 dell'allegata Tariffa (parte seconda), a cura e spese della parte richiedente. Ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, viene redatta e sottoscritta in un unico

esemplare in formato digitale ed è soggetta all'imposta di bollo sin dall'origine. Il tributo viene assolto in modo virtuale dall'Università Lateranense ai sensi del D.M. 17 giugno 2014 giusta Autorizzazione prot. n.
.....rilasciata dall'Agenzia delle Entrate in data,

Firenze,

Roma,

Rettrice Università degli Studi di Firenze

Rettore Pontificia Università Lateranense



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DAAD

Deutscher Akademischer Austauschdienst
Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico

**Accordo di collaborazione culturale, scientifica e didattica
tra l'Università degli studi di Firenze e il
Deutscher Akademischer Austauschdienst / DAAD
(Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico)**

Nell'ambito degli accordi di collaborazione tra Italia e Germania, stabiliti dall'Accordo culturale tra i due paesi firmato a Bonn l'8.2.1956 e sanciti per ultimo dal Protocollo di cooperazione culturale firmato a Villa Vigoni il 24.4.2002, con particolare riguardo ai punti 1.1.9 e 10.1 di tale intesa ("rafforzamento della rete dei lettori in campo universitario")

l'Università degli Studi di Firenze,
con sede a Firenze,
Piazza S. Marco, 4 – 50121 Firenze
rappresentata dalla Magnifica Rettore
Prof.ssa Alessandra Petrucci

e

il Deutscher Akademischer Austauschdienst (di seguito DAAD),
Kennedyallee 50,
D-53175 Bonn
rappresentato dal Segretario Generale
Dr. Kai Sicks, a sua volta rappresentato dal responsabile di unità Wolfgang Gairing

uniti dall'interesse di sviluppare e agevolare i rapporti di collaborazione e di scambio nel settore dell'istruzione superiore, allo scopo di favorire l'apprendimento delle lingue dell'Unione Europea e la conoscenza reciproca dei propri Paesi,

si accordano sull'inserimento di un
lettore DAAD
nei seguenti termini:

Art.1. Sulla base di un profilo di competenze indicato dall'Università degli Studi di Firenze in considerazione delle proprie esigenze specifiche, il DAAD propone, in base ad un'autonoma valutazione e selezione, una terna di nominativi per la posizione di lettore DAAD. Sulla base di un giudizio espresso da una commissione di esperti dell'Ateneo stesso nominata a questo scopo, l'Università degli Studi di Firenze assume uno dei candidati della terna.

Art. 2. Il lettore scelto riceverà un regolare contratto dall'Università. Il contratto, con decorrenza dal 1° dicembre 2024 al 30 novembre 2025, avrà una durata massima di 3 (tre) anni, rinnovabile di anno in anno, previa verifica della relativa copertura finanziaria, e godrà del trattamento economico annuo di 18.500 Euro lordo percipiente.

Art. 3. Il DAAD si impegna a fornire al lettore un contributo finanziario a sostegno dei costi di trasloco, dei viaggi effettuati per motivi di servizio e di spese aggiuntive. Il DAAD sosterrà anche la formazione permanente del lettore e integrerà la retribuzione dell'Università degli Studi di Firenze secondo i propri regolamenti.

Art. 4. Il lettore dovrà integrarsi a pieno titolo nell'attività didattico-formativa, rispondendo alle esigenze indicate dalle aree dell'Ateneo interessate allo sviluppo, nell'ambito

dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca, agli scambi con la Repubblica Federale di Germania. L'attività del lettore per tali aree sarà coordinata dal Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI).

Art. 5. Il lettore dovrà garantire almeno 250 ore annue d'insegnamento e 100 ore di altre attività didattiche (ore di ricevimento, esami). A queste si aggiungeranno ulteriori ore per attività di consulenza e tutoraggio.

Art. 6. Rientrano inoltre tra i compiti del lettore attività culturali in senso ampio, come ad esempio la proiezione di materiale audiovisivo in lingua, l'organizzazione di incontri interculturali e quanto comunque risulti utile a promuovere la conoscenza del mondo tedesco sul piano linguistico e culturale.

Art. 7. Il lettore avrà la possibilità di ordinare direttamente in Germania libri, riviste, videocassette, audiocassette e altro materiale didattico. Questa dotazione costituisce proprietà del DAAD, ma potrà anche essere utilizzata, in accordo con il lettore, da docenti, ricercatori e dagli studenti dell'Università degli Studi di Firenze in regime di comodato gratuito.

Art. 8. L'Università degli Studi di Firenze s'impegna a fornire un luogo idoneo per la conservazione delle dotazioni in oggetto, e a fornire al lettore/collaboratrice uno spazio lavorativo che gli/le consenta di svolgere adeguatamente le sue funzioni.

Art. 9. L'Università degli Studi di Firenze s'impegna a valorizzare adeguatamente il ruolo e la funzione del lettore sia nell'ambito del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) che nell'attività generale dell'Ateneo, in particolare delle aree di cui all'art. 4.

Art.10. Il presente accordo entra in vigore dalla data della stipula ed avrà validità fino al 30.11.2027.

Art. 11. In presenza di adeguata motivazione sarà possibile, nel corso della sua validità, la disdetta del presente accordo da comunicarsi per iscritto da una delle due parti entro tre mesi dalla scadenza del contratto annuale del lettore DAAD. Costituisce adeguata motivazione il fatto che una delle parti contraenti non abbia più a disposizione i mezzi economici necessari a garantire la copertura economica dell'accordo.

Art.12. Nessuna modifica può essere apportata al presente accordo senza il consenso di ambedue i contraenti. Le eventuali controversie inerenti l'interpretazione e l'esecuzione degli atti convenzionali stipulati saranno risolte di comune accordo tra le parti. In mancanza di tale accordo la risoluzione delle controversie sarà demandata ad un collegio arbitrale composto di un membro designato da ciascuna delle parti e di uno scelto di comune accordo.

Art. 13. Il presente accordo è assoggettato all'imposta di bollo sin dall'origine. Il tributo è a carico dell'Università degli Studi di Firenze e viene assolto in modo virtuale da Unifi – giusta Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Toscana rilasciata il 18 novembre 1999 prot. n. 100079/99.

Il presente accordo è stipulato in 2 (due) originali in lingua italiana e in 2 (due) originali in lingua tedesca, facenti fede in entrambe le lingue.

Università degli Studi di Firenze

Deutscher Akademischer Austauschdienst

Firenze, il

Bonn, il

La Rettrice

Il responsabile di unità

Prof. Alessandra Petrucci

Wolfgang Gairing

**RINNOVO DELLA CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
SUL TURISMO
(Acronimo: CIRT)
TRA**

L'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dalla Magnifica Retttrice prof.ssa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del _____;

L'Università di Pisa rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Riccardo Zucchi, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del _____;

L'Università degli Studi di Genova rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Federico Delfino, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del _____;

L'Università degli Studi di Siena rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Roberto Di Pietra, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del _____;

Premesso che

- il settore del turismo è una delle principali attività economiche dell'Unione europea (corrisponde a circa il 10 % del PIL) e ha un'incidenza significativa sulla crescita economica, sullo sviluppo territoriale e sociale, sull'occupazione e sull'ambiente. Il turismo rappresenta uno dei principali focus dei programmi di ricerca nazionale, europea e internazionale e, al tempo stesso, è strettamente correlato alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica dei territori;
- è interesse delle Parti collaborare per promuovere e coordinare lo sviluppo di progetti interdisciplinari di ricerca scientifica e di nuovi modelli di business sostenibili per i territori, nonché promuovere e sviluppare ulteriori collaborazioni con altri atenei, con le aziende, la pubblica amministrazione e, in generale, con tutti gli attori che ruotano attorno al complesso settore del turismo;
- che le Parti, per il tramite dei rispettivi Dipartimenti, hanno comprovata competenza ed esperienza sulla gestione e valutazione qualitativa e quantitativa delle attività turistiche e del loro impatto sull'economia e sul territorio, sviluppando da anni attività didattiche, di ricerca e di trasferimento tecnologico e terza missione i cui risultati hanno pieno riconoscimento in ambito italiano e internazionale;

- che i gruppi di ricerca che le Parti mettono a disposizione del Centro hanno competenze complementari che possono trovare ulteriori opportunità di sviluppo attraverso una loro stretta collaborazione, mettendo inoltre a disposizione del Centro le collaborazioni multidisciplinari già attive e contribuendo così al loro sviluppo ed ampliamento.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 Costituzione del Centro

1. È rinnovata la convenzione istitutiva del “Centro Interuniversitario di Ricerca sul Turismo” (CIRT), ai sensi dell’art. 91 del DPR 382/80 e dello Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, tra le Università di: Firenze, Genova, Pisa, Siena; il CIRT è stato istituito con convenzione stipulata il 15 dicembre 2010 fra gli Atenei di Firenze e Pisa; con atto aggiuntivo del 17 maggio 2018 è entrata a far parte del CIRT l’Università di Siena.
2. Il Centro è un’entità organizzativa, finalizzata allo svolgimento congiunto delle attività successivamente indicate, che non ha personalità giuridica e il cui funzionamento è normato dagli articoli che seguono.
3. Al Centro partecipano:
 - I. L’Università degli Studi di Firenze
 - a. Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa - DISEI
 - b. Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “G. Parenti” – DISIA
 - c. Dipartimento di Scienze Giuridiche – DSG
 - d. Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali – DAGRI
 - II. L’Università di Pisa
 - a. Dipartimento di Scienze Politiche
 - III. L’Università degli Studi di Genova
 - a. Dipartimento di Economia - DIEC
 - IV. L’Università degli Studi di Siena
 - a. Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione e Scienze Matematiche - DIISM
 - b. Dipartimento di Economia Politica e Statistica - DEPS
 - c. Dipartimento di Giurisprudenza - DGIUR
 - d. Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali -DISPI
 - e. Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne - DFCLAM
 - f. Dipartimento di Scienze Fisiche e dell’Ambiente - DSFTA

Articolo 2 Finalità del Centro

1. Il Centro si propone di:
 - a) Promuovere, coordinare e sviluppare ricerche interdisciplinari su temi legati all’economia, alla gestione ed alla valutazione quantitativa e qualitativa delle attività turistiche e del loro impatto sull’economia e sul territorio, in campo nazionale ed internazionale;

- b) Disseminare i risultati delle attività di ricerca di cui al punto precedente tramite articoli scientifici, monografie, saggi, rapporti e contenuti multimediali, collaborando con riviste ed editori specializzati del settore ed eventualmente istituendo una propria collana editoriale;
- c) Promuovere e sviluppare collaborazioni con altri atenei, istituzioni ed enti territoriali, musei, scuole, centri ed associazioni, nazionali ed internazionali, che perseguano analoghe finalità;
- d) Promuovere e favorire contatti e collaborazioni con aziende, con particolare riferimento a quelle operanti nel settore turistico, su problematiche interdisciplinari di competenza del Centro;
- e) Partecipare a progetti, azioni ed altre attività finanziate dall'Unione Europea o da altre organizzazioni nazionali e sovranazionali;
- f) Sviluppare ed erogare progetti ed iniziative di formazione accademica presso i corsi di Laurea, di Dottorato e nei Master offerti dalle Università aderenti al Centro;
- g) Organizzare eventi, convegni, workshop e webinar sui temi di interesse a carattere divulgativo e scientifico, al fine di favorire l'incontro tra la ricerca ed il mondo delle imprese;
- h) Favorire l'apertura di posizioni di internship per tirocinanti, studenti, neolaureati, dottorandi e collaboratori di ricerca presso centri di ricerca degli Atenei coinvolti, gli enti, le istituzioni e le imprese che collaborano con il Centro in qualità di partner esterni;
- i) Partecipare, fornendo docenza qualificata, a progetti di formazione aziendale commissionati da imprese e partner esterni;
- j) Favorire il contatto e gli scambi con istituzioni pubbliche locali (ad es. Direzioni delle Regioni Produttive) e nazionali (Commissioni Ministeriali quali MISE e MUR) per la predisposizione di strumenti normativi e di politica economica sulle tematiche del dominio di interesse, anche attraverso forme di consulenza scientifica.

2. Le finalità del Centro sono complementari ed escludono sovrapposizione o concorrenza con quelle dei Dipartimenti.

Articolo 3 **Sede amministrativa**

1. La sede amministrativa del Centro è istituita presso l'Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa. Il Dipartimento sede amministrativa avrà la responsabilità della gestione amministrativa-contabile del Centro e svolgerà le attività usufruendo di proprie risorse umane e strumentali.

2. Gli oneri relativi all'organizzazione del Centro graveranno sulle risorse del Centro stesso.

3. La sede amministrativa può essere modificata previo accordo formale tra tutte le Università aderenti, alla scadenza della presente convenzione istitutiva o, comunque in qualsiasi momento, nel caso in cui vi sia l'impossibilità del Dipartimento sede di supportare la gestione amministrativa e contabile del Centro.

4. Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le sedi delle Università che aderiscono alla presente convenzione istitutiva (da qui denominate Università).

Articolo 4 Promotori e Aderenti

1. Sono promotori del Centro, e suoi iniziali aderenti, i ricercatori e professori delle Università convenzionate come da elenco in calce.
2. Possono aderire al Centro ricercatori e professori delle Università convenzionate o aderenti che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata all'approvazione del Comitato di Gestione del Centro.
3. Possono altresì collaborare con il Centro, a titolo personale, singoli studiosi sia italiani che stranieri, non afferenti alle Università convenzionate o aderenti, che presentino motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Consiglio Scientifico, oltre all'approvazione del Comitato di Gestione.

Articolo 5 Organi del Centro

1. Sono organi del Centro:
 - a) il Direttore;
 - b) il Comitato di Gestione;
 - c) il Consiglio Scientifico.
2. Le cariche sono pro-tempore e a titolo gratuito.

Articolo 6 Il Direttore

1. Il Direttore viene eletto dal Comitato di Gestione fra i professori che ne fanno parte. È nominato con decreto del Rettore dell'Ateneo sede amministrativa. Dura in carica quattro anni, fino alla scadenza del Centro, e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.
2. Sono elettorato attivo tutti i professori e ricercatori membri del Comitato di Gestione. La votazione è valida se vi ha preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto. È eletto colui che riporta il maggior numero di voti.
3. Il Direttore:
 - a. promuove e coordina le attività istituzionali del Centro;
 - b. convoca e presiede il Comitato di Gestione e il Consiglio Scientifico, e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni;
 - c. predispose la relazione programmatica annuale dell'attività del Centro e la sua traduzione in piano finanziario che presenta al Comitato di Gestione per la sua approvazione;

- d. predispone la relazione consuntiva annuale sui risultati conseguiti dal Centro nonché il rendiconto consuntivo, e, una volta approvata dal Comitato di Gestione, la trasmette al Direttore del Dipartimento di afferenza, sede del Centro, e al Rettore dell'Università sede amministrativa del Centro al fine di valutarne efficacia ed efficienza;
- e. tiene aggiornato l'elenco dei docenti e dei ricercatori aderenti al Centro;
- f. adotta atti di competenza del Comitato di Gestione che siano urgenti e indifferibili, con espressa e puntuale indicazione dei motivi di urgenza e di indifferibilità, riferendone al Comitato di Gestione per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;
- g. esercita ogni altra attribuzione che gli sia demandata dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dai regolamenti di Ateneo e dal protocollo di intesa con il Dipartimento sede del Centro;
- h. Il Direttore nomina un vicedirettore e/o un suo delegato scelto tra i componenti del Comitato di Gestione, che lo coadiuva e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Articolo 7

Il Comitato di Gestione

1. Il Comitato di Gestione è composto da non più di due membri per ogni Dipartimento, fino ad un massimo di cinque membri per Ateneo; ogni membro è nominato dal rispettivo Rettore/Rettrice e comunque garantendo una equa rappresentanza di tutti gli Atenei.
2. Il Comitato di Gestione dura in carica quattro anni, fino alla scadenza del Centro, e i suoi membri possono essere rinnovati due volte consecutivamente.
3. Il Comitato di Gestione:
 - a. programma, indirizza, coordina e controlla l'attività del Centro;
 - b. elegge tra i suoi componenti il Direttore del Centro;
 - c. approva la relazione annuale programmatica sull'attività del Centro predisposta dal Direttore unitamente al piano finanziario;
 - d. approva la relazione annuale consuntiva sui risultati conseguiti dal Centro, predisposta dal Direttore;
 - e. delibera sulle eventuali richieste di adesione al Centro di professori o ricercatori, successive alla costituzione del Centro medesimo;
 - f. delibera sulle modalità di coinvolgimento nell'attività del Centro del personale tecnico dei Dipartimenti aderenti, d'intesa con questi ultimi;
 - g. propone alle Università convenzionate o aderenti le richieste di adesione al Centro avanzate da altre Università;
 - h. riceve e prende atto delle eventuali comunicazioni di recesso dal Centro da parte delle Università che deliberano in tal senso;
 - i. propone agli organi di governo dell'Università sede amministrativa il rinnovo e la disattivazione del Centro.
4. Il Comitato di Gestione è presieduto dal Direttore, che lo convoca almeno quattro volte all'anno o quando ne fa richiesta un terzo dei suoi componenti; la convocazione deve essere effettuata con

anticipo di sette giorni con mezzi di comunicazione comprovanti il ricevimento. Le riunioni si possono tenere anche in forma telematica. Alle riunioni è ammessa la partecipazione anche in videoconferenza e comunque attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti e un'effettiva interazione tra i componenti del Comitato. Per la loro validità è necessaria la presenza della metà più uno dei membri (non sono considerati gli assenti giustificati) e le delibere sono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti prevale il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza.

5. Il Comitato di Gestione è convocato per l'approvazione del piano di spesa e del rendiconto consuntivo da trasmettere alla struttura amministrativa di afferenza.

Articolo 8 Consiglio Scientifico

1. Il Centro istituisce un Consiglio Scientifico, composto da studiosi italiani e stranieri di chiara fama anche non appartenenti alle Università convenzionate, su indicazione del Comitato di Gestione che lo approva con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti, il voto del Direttore o di chi presiede l'adunanza prevale.
2. Il Direttore presiede e provvede a convocare almeno 1 volta l'anno il Consiglio Scientifico con l'obiettivo di identificare trend ed argomenti di ricerca di maggiore interesse e novità.

Articolo 9 Collaborazione con altri Organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati che abbiano per fine o comunque svolgano attività compatibili con le finalità del Centro.
2. Il Centro può, inoltre, collaborare a dare evidenza a manifestazioni di interesse da parte di organismi pubblici e privati e di professionisti ed esperti non accademici, operanti nei settori delle attività del Centro, interessati a conoscere e supportare le attività del centro.

Articolo 10 Finanziamenti e gestione amministrativo-contabile

1. Il Centro rappresenta un'autonoma articolazione scientifica rispetto ai Dipartimenti e/o altri Centri a cui afferiscono i membri del Centro, in particolare in merito all'acquisizione e gestione dei fondi per progetti di ricerca.
2. Il funzionamento del Centro è assicurato da risorse finanziarie proprie o eventualmente messe a disposizione dai Dipartimenti aderenti. Nessun onere graverà sugli Atenei aderenti.
3. Il Centro opera mediante finanziamenti provenienti da:
 - a) istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi, da contributi versati per partecipazione ad iniziative di formazione e di aggiornamento promosse dal Centro, da attività editoriali;
 - b) eventuali contributi nella misura stabilita dai Dipartimenti e/o altre strutture delle Università convenzionate; ogni contributo finanziario per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca

sarà oggetto di delibera e approvazione dai competenti organi delle corrispondenti istituzioni;

c) partecipazione a bandi nazionali e internazionali relativi a progetti finanziati

d) eventuali donazioni o liberalità.

4. I fondi come sopra assegnati al Centro affluiscono all'Università ove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.

5. Al Dipartimento della sede amministrativa del Centro a cui afferisce il Centro stesso compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università sede amministrativa.

6. Il Dipartimento di afferenza del Centro inserisce nel proprio documento programmatico di spesa annuale e triennale e nel report analitico di fine esercizio la documentazione relativa trasmessa dal Direttore del Centro in un'apposita sotto-sezione identificabile dall'acronimo del Centro.

7. Il Centro può partecipare a progetti di ricerca nazionali ed europei solo per il tramite delle Università aderenti in relazione all'effettivo apporto che le Università stesse renderanno disponibili per i progetti.

8. I risultati scientifici derivanti dalle attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuiti ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti in relazione al loro effettivo apporto.

9. Le risorse economiche derivanti da finanziamenti o contributi per le attività di ricerca svolte dal Centro dovranno essere attribuite ai Dipartimenti interessati afferenti alle Università aderenti, tenendo conto delle regole previste dai bandi relativi ai progetti competitivi cui il Centro intende partecipare per il tramite del dipartimento sede amministrativa del Centro.

Articolo 11

Beni inventariabili

1. I beni e le attrezzature acquistate con i fondi del Centro sono inventariate presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro. Esse possono essere concesse in uso per ragioni di carattere scientifico alle altre Università aderenti. In caso di scioglimento del Centro, il Comitato di Gestione delibererà l'assegnazione dei beni e attrezzature esistenti ai partecipanti.

2. Il materiale inventariabile messo a disposizione del Centro da un Dipartimento afferente rimane inventariato presso la struttura di provenienza.

3. Per quanto riguarda acquisto e gestione dei materiali inventariabili, compresi ubicazione e trasferimenti, si rimanda ai Regolamenti in materia vigenti nelle Università convenzionate.

Articolo 12

Durata e recesso

1. La presente convenzione ha la durata di anni 4 dalla sottoscrizione ed è rinnovabile con apposito atto scritto, previa valutazione da parte degli Organi accademici degli Atenei

partecipanti dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo decorso.

2. È ammesso il recesso di ciascuna Università convenzionata da comunicare al Direttore del Centro con preavviso di almeno sei mesi prima della efficacia del recesso a mezzo di lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata (PEC).

3. Il Direttore sottopone la dichiarazione di recesso alla presa d'atto del Comitato di Gestione.

Articolo 13 **Adesioni ulteriori**

1. Possono aderire successivamente al Centro altre Università che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata al parere favorevole del Comitato di Gestione e formalizzata mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione istitutiva, che potranno modificare i meccanismi di governo del Centro e che quindi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli organi competenti degli Atenei aderenti e degli Atenei entranti.

Articolo 14 **Valutazione**

1. L'attività del Centro è sottoposta ogni quattro anni a valutazione da parte degli Organi di governo delle Università convenzionate, sulla base delle relazioni annuali anche mediante l'ausilio di esperti sui temi oggetto dell'attività del Centro.

Articolo 15 **Disattivazione**

1. Il Centro può essere disattivato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato accademico, dell'Ateneo sede amministrativa del Centro su proposta assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti dal Comitato di Gestione del Centro, sentite le altre Università aderenti al Centro.

2. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo sede amministrativa del Centro, sentito il proprio Senato Accademico può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base delle valutazioni di cui al precedente art. 14, ritenga che siano venute meno efficacia ed efficienza o non sia possibile raggiungere le finalità costitutive del Centro.

3. Alla disattivazione del Centro si provvede con decreto del Rettore dove ha sede il Centro.

Articolo 16 **Riservatezza**

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dagli aderenti al Centro e collaboratori a seguito e in relazione alle attività del Centro.

Articolo 17 **Trattamento dati personali**

1. Ai sensi e a tutti gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati- RGPD" e del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati

personali”, le Parti dichiarano di essere Titolari autonomi per il trattamento dei dati effettuato per la stipula della presente convenzione e per tutti gli adempimenti consequenziali. I dati forniti dalle Parti saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all’art. 5, par. 1, RGPD. Gli interessati potranno inoltre esercitare i diritti riconosciuti dagli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 2016/679.

2. Per l’Università di Pisa l’informativa ex art. 13 GDPR è consultabile al seguente link: https://start.unipi.it/dataprotection/dataprotection_informative/

Per l’Università degli Studi di Firenze l’informativa ex art. 13 GDPR è consultabile al seguente link: <https://www.unifi.it/it/ateneo/qualita-e-trasparenza/protezione-dati>

Per l’Università degli Studi di Siena: <https://www.unisi.it/ateneo/adempimenti/privacy>

Per l’Università degli Studi di Genova: <https://unige.it/privacy>

3. Qualora dall’espletamento delle attività del Centro derivi un trattamento di dati personali, le Parti si impegnano, fin da ora, a disciplinare con singoli accordi attuativi gli adempimenti e i rispettivi ambiti di responsabilità derivanti dalla normativa vigente in materia di protezione dati.

Articolo 18

Tutela della sicurezza e salute sul luogo di lavoro

1. Le Università convenzionate al Centro sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

2. In particolare, allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore o il Direttore Generale di ciascuna Università convenzionata assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all’applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del centro ospitati presso la propria sede di competenza.

3. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolge la sua attività presso le Università, per le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal decreto legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra gli enti convenzionati e le singole università, attraverso specifici accordi. Tali accordi sono stipulati prima dell’inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 19

Coperture assicurative

1. Ogni Università convenzionata garantisce l’adempimento di ogni onere di natura retributiva, assicurativa, previdenziale e lavoristica, derivante dai rapporti con il proprio personale che verrà coinvolto in attuazione della presente Convenzione.

2. Ciascuna Università convenzionata provvede alla copertura assicurativa di legge per il proprio personale interessato in considerazione della frequentazione delle sedi in cui verrà svolta l’attività di cui alla presente convenzione. Il personale interessato è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività inerenti la collaborazione di cui alla presente convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori e delle disposizioni del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del responsabile dell’attività didattica e di ricerca in laboratorio.

3. Il personale interessato, prima dell'accesso ai luoghi di espletamento delle attività, è tenuto ad entrare in diretto contatto con il servizio di prevenzione e protezione e con il responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio dell'Università ospitante, al fine di definire le misure da adottare nell'ambito delle proprie attività didattiche e di ricerca.
4. Il personale di ciascuna delle Università convenzionate, che ha diritto di accesso alle strutture ed alle apparecchiature dell'Università ospitante, è responsabile dei danni che ivi può causare a terzi.
5. Ciascuna Università convenzionata dà atto che il proprio personale è in regola con le coperture assicurative sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile. Il personale di ciascuna Università aderente non potrà utilizzare le attrezzature di cui dispongono le altre Università convenzionate senza preventiva autorizzazione del responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
6. Ogni Università convenzionata si impegna a comunicare per iscritto ed annualmente alle altre Università e al Direttore del Centro, su segnalazione dei propri dipartimenti, l'elenco del proprio personale autorizzato a svolgere attività di ricerca presso i locali delle Università aderenti e partner nello svolgimento delle attività di ricerca. Ogni Università, su segnalazione dei propri Dipartimenti, comunicherà per iscritto alle altre Università convenzionate e al Direttore del Centro ogni variazione del personale sopravvenuta nel corso dell'anno.

Articolo 20

Diritto di proprietà intellettuale

1. Il Direttore assicura che sia data adeguata rilevanza ai professori e ricercatori, membri del Centro, coinvolti nella realizzazione di specifici progetti scientifici collaborativi, e alle corrispondenti Istituzioni nel caso di apporti derivanti da Personale afferente alle Università aderenti.
2. In base a pattuizioni specifiche, in accordo ai regolamenti di ogni Università convenzionata e fermi restando i diritti morali riconosciuti dalla legge agli inventori, il Comitato di Gestione potrà farsi promotore del deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi.
3. In ogni caso, salva contraria pattuizione, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto di progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta sulla base dell'apporto degli aventi diritto di ciascuna Università aderente.
4. Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti, frutto dei progetti scientifici collaborativi, essa è oggetto di specifica pattuizione all'interno di specifici accordi.

Articolo 21

Comunicazione

1. Con esclusivo riferimento alle finalità istituzionali e scientifiche del Centro, così come stabilite dalla presente convenzione costitutiva, al Centro è attribuito il diritto di impiego dei Loghi delle Università convenzionate nelle proprie attività di comunicazione, nel rispetto della normativa interna dei rispettivi Atenei aderenti.

2. È responsabilità del Direttore verificare che l'uso dei citati Loghi avvenga del rispetto dei regolamenti delle Università convenzionate per quanto attiene a colori, formati, elementi di struttura, e nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione sui canali social.

Articolo 22 **Controversie**

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere fra i firmatari del presente atto e connesse all'esecuzione di questa, sarà competente il Giudice del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Centro.

Articolo 23 **Registrazione e bollo**

1. Il presente atto, sottoscritto digitalmente, viene redatto in un unico originale e firmato digitalmente ex articolo 24, commi 1 e 2, del Codice dell'Amministrazione digitale (C.A.D.) - Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; è registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione sono a carico del richiedente.

2. L'imposta di bollo (art. 2 tariffa, allegato A, parte prima DPR n. 642/1972) verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede amministrativa che pagherà e tratterà l'originale.

La data di stipula del presente atto coincide con la data della sottoscrizione del Rettore/Rettrice dell'Università di Firenze, ultimo firmatario. Gli estremi dell'atto saranno comunicati a tutti i sottoscrittori.

Firme

Per l'Università degli Studi di Firenze,
la Magnifica Rettrice prof.ssa Alessandra Petrucci;

Per l'Università di Pisa
il Magnifico Rettore prof. Riccardo Zucchi;

Per l'Università degli Studi di Genova
il Magnifico Rettore prof. Federico Delfino;

Per l'Università degli Studi di Siena
il Magnifico Rettore prof. Roberto Di Pietra

Ricercatori e professori delle Università convenzionate, promotori del Centro e suoi iniziali aderenti.

Per l'Università degli Studi di Firenze,

1. Elena Gori - Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
2. Giovanni Liberatore – Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
3. Lorenzo Gai – Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
4. Silvia Fissi – Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
5. Lucia Varra – Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
6. Laura Grassini – Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “Giuseppe Parenti”
7. Erik Longo – Dipartimento di Scienze Giuridiche
8. Giuseppe Mobilio – Dipartimento di Scienze Giuridiche
9. Silvia Scaramuzzi – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali

per l'Università degli Studi di Genova

1. Clara Benevolo - Dipartimento di Economia
2. Riccardo Spinelli – Dipartimento di Economia

per l'Università di Pisa

1. Enrica Lemmi – Dipartimento di Scienze Politiche

per L'Università degli Studi di Siena

- a. Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze Matematiche (Chiara Mocenni)
- b. Dipartimento di Economia Politica e Statistica (Prof. Salvatore Bimonte)
- c. Dipartimento di Giurisprudenza (Prof. Mario Perini)
- d. Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali (Prof.ssa Cinzia Buccianti)
- e. Dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne (Prof.sse Silvia Calamai e Simona Micali)
- f. Dipartimento di Scienze Fisiche e dell'Ambiente (Prof. Enrico Tavarnelli)